SECONDA EDIZIONE
Cent. 20
Conto corrente con la posta

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 112 — Venerdì 12 Maggio 1922 — S. Pancrazio martire

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

Tra l'intransigenza francese e la incertezza bolscevica

Ondeggiamenti della diplomazia bolscevica

GENOVA, 11.

Ieri, mentre l'on. Schanzer assisteva alla riunione delle potenze invitanti arrivava all'Albergo reale il capo della delegazione bolscevica, il quale lo faceva chiamare per fargli una comunicazione urgente. Ebbe luogo un colloquio rapidissimo al quale partecipò anche il comm. Giannini. Molto brevemente il signor Cicerin fece conoscere all'on. Schanzer che nuove istruzioni venutegli da Mosca lo costringevano a modificare il testo già pronto della risposta al memorandum.

Da quanto qui si dice, le istruzioni moscovite avrebbero ingiunto ai delegati sovietisti di modificare il loro atteggiamento troppo transigente, e di ridursi a quelle rigide posizioni di principio, che pur possano mettere in serio pericolo la Conferenza.

In fondo, la ragione principale di tutto questo armeggio, la causale di tutti questi ondeggiamenti è da ricercarsi nel desiderio dei bolscevichi di ritornare nel loro paese magari senza aver concluso nulla di concreto, ma essendo riusciti a dividere gli Alleati e facendo sì che essi, profondamente interessati allo sfruttamento delle immense ricchezze, sperdano colle loro stesse mani quella potenza, che oggi possiedono, potenza, che domani potrebbe essere completamente annullata, nel caso, in cui la gara oggi latente fra i vari paesi divenisse violenta e feroce, e allora la Russia potrebbe agevolmente ritrovare la propria resurrezione politica ed economica.

Probabilmente le alte autorità bolsceviche di Mosca sono state messe sull'avviso di non mollare dal dissidio fra gli Alleati in genere e in specie tra Francia e Inghilterra, dissidio, che, per tutte guise, minaccia d'inacerbirsi sempre più.

In pratica, quanto più il conflitto fra le Potenze si manifesta alla luce del sole, tanto più i Sovieti si riducono alla più stretta intransigenza. Oggi essi vogliono sfruttare fino in fondo la situazione, che si presenta straordinariamente favorevole; e, quanto più essa apparirà conforme ai loro desideri, tanto più, comprendendo di far buon giuoco, insisteranno.

Appare insomma da tutto l'insieme che la diplomazia bolscevica svolge la sua azione secondo un piano preordinato, che le ha già permesso di ottenere indubbi successi, sia dinanzi all'opinione pubblica mondiale, che di fronte ai rappresentanti di tutte le Nazioni convenute a Genova.

La Russia ha fatto la sua rentrée nella politica europea da gran signora; questo è il fatto essenziale; tutto il resto, le pregiudiziali bolsceviche, le questioni dei debiti, non sono che d'importanza contingente; nè la risoluzione, in qualunque modo avvenga, di tali questioni, potrà in qualche modo svalutare l'enorme prestigio, che deriva alla Russia dei Sovieti dagli accorti ondeggiamenti della sua diplomazia.

La risposta russa sara' consegnata oggi

GENOVA, 11.

La risposta russa al memorandum delle Potenze sarà presentata stamane.

Ieri l'on. Schanzer, dopo aver fatto colazione con Lloyd George, ha avuto colloqui con Benes, capo della Delegazione czeco-slovacca, e con Skirmunt, capo della Delegazione polacca.

Le pregiudiziale di Mosca

GENOVA, 11.

Vi trasmetto la prima parte della risposta russa che molto probabilmente sarà modificata dopo le ultime istruzioni venute da Mosca.

Prima ancora di entrare nel'esame delle clausole del *memorandum* firmato da un gruppo di potenze ed aggiunte nella lettera del signor Schanzer, presidente della commissione politica, comunicate alla delegazione russa il 2 maggio, quest'ultima si vede obbligata con suo grande rincrescimento a constatare che questo *memorandum* senza apportare la soluzione equa attesa del problema russo rappresenta sotto certi rapporti un passo indietro sulle condizioni fatte alla Russia con l'accordo di Villa De Albertis del 20 aprile ed anche sul *memorandum* di Londra.

Allo stesso tempo il contenuto del *memorandum* del 2 maggio costituisce una deviazione notevole dalla linea tracciata alla conferenza di Genova dalle decisioni di Cannes. Gli stati invitanti, chiamando la Russia contemporaneamente agli altri stati alla conferenza attuale, hanno motivato il loro invito con la necessità di rendere al sistema europeo la sua vitalità oggi paralizzata. Il mezzo per raggiungere questo scopo dovrebbe essere la ricostruzione economica dell'Europa centrale ed Orientale.

Con unanime avviso quello degli Stati immiseriti la cui ricostruzione economica presentava più grande interesse per l'Europa e per il mondo intiero è precisamente la Russia. Di già nel suo primo memoriale che serviva di risposta a quello di Londra, la delegazione russa aveva attirato l'attenzione della conferenza sul fatto che il problema della ricostruzione della Russia dovrebbe essere messo sulla base dei suoi lavori. La delegazione russa si dichiarava pronta da parte sua a considerare di concerto con le altre potenze questo problema fondamentale che rendendo all'industria 140 milioni di consumatori ed immense quantità di materie prime contribuirebbe al sollievo della crisi della disoccupazione e della miseria generale dalla guerra mondiale con l'intervento del blocco.

La delegazione russa confermandosi all'invito di Cannes si è presentata a Genova con tutto un insieme di progetti e di proposte concernenti i crediti ed i prestiti necessari alla Russia in cambio di garanzie reali e l'enumerazione delle garanzie giuridiche di già realizzate nella legislazione della Russia destinate ad assicurare agli espatriati stranieri desiderosi di portare alla Russia la loro conoscenza tecnica ed il loro capitale, il rispetto dei loro beni, dei loro diritti e dei buoni uffici delle loro imprese.

Infine la delegazione russa aveva l'intenzione di presentare una lista di concessioni industriali minerarie agricole d altre che essa era desiderosa di accordare agli stranieri.

Ma fino ad oggi questo lato, il più importante del problema russo e del problema economico mondiale, non è neanche stato sfiorato. Gli sforzi fatti dai delegati russi per portare questa quistione davanti al comitato degli esperti designati per l'esame della quistione russa, hanno urtato contro un'opposizione irreducibile.

Il comitato degli esperti ha posto come condizione preliminare ad ogni esame di questa quistione l'obbligo per la Russia di accettare l'assolvimento dei debiti dello Stato e delle richieste private.

Questo metodo non poteva che votare alla sterilità la parte più importante dei lavori della conferenza. Invece di cominciare con l'esame dei lati del problema russo che provocherebbero il minor numero di controversie, il comitato degli esperti, con il *memorandum* del 2 maggio ha messo in prima linea le quistioni che per la sua complessità politica e giuridica doveva suscitare la più viva discussione.

In seguito a questo errore di origine i problemi dell'avvenire che interessano tutto il mondo sono stati subordinati ad interessi del passato che non toccano che certi gruppi di stranieri. L'affermazione secondo la quale il riconoscimento dei debiti degli antichi governi russi e delle richieste private sarebbe una condizione essenziale per la collaborazione del capitale straniero a sollievo della Russia nuova, è contraddetta dal fatto che molti capitalisti stranieri non hanno atteso il regolamento della quistione dei debiti per portare la loro collaborazione in Russia.

Non è l'una o l'altra soluzione di questa quistione che può fare affluire il capitale in Russia, sebbene le garanzie che il Governo russo può fornire per l'avvenire ed il consolidamento internazionale di questo Governo che risulterà dal suo riconoscimento *de jure*. Il sospetto che si cerca di gettare sull'attitudine del Governo russo di fronte ai futuri creditori della Russia, perchè essa non vuole sottoscrivere ad occhi chiusi proposte troppo onerose e del tutto interessate, non può in niente pregiudicare l'attitudine della Russia soviettista uscita dalla rivoluzione verso coloro che vorrebbero col loro capitale e con la loro conoscenza tecnica aiutare il suo sollevamento. Al contrario. Il fatto che la delegazione russa nella quistione del regolamento dei debiti tiene il conto più serio degli interessi del popolo russo e delle possibilità economiche della Russia, prova che essa non vuole prendere quegli impegni che è sicuro che la Russia potrà mantenere.

E' da notarsi che più di uno fra gli stati presenti alla Conferenza di Genova ha ripudiato nel passato i debiti e le obbligazioni contrattati. Più di uno stato ha confiscato i beni dei fuorusciti stranieri e dei suoi propri fuorusciti senza che per ciò siano stati oggetto dell'ostracismo applicato alla Russia dei Soviety.

E la ostinazione che alcune potenze sopratutto mettono nell'escludere la Russia dalla vita economica e politica internazionale, nel rifiutare eguaglianza di trattamento, si spiega con la non soddisfazione di alcuni reclami di ordine finanziario. Se si considera ciò che questa attitudine è costata al mondo, agli Stati Uniti che l'hanno inaugurata, alla Russia che da cinque anni ormai ne subisce le conseguenze nefaste, si concluderebbe difficilmente che non siano qui in causa gli interessi dei detentori di prestiti degli ex proprietari di beni nazionalizzati. Gli incidenti di questi ultimi giorni, e sopratutto a proposito della restituzione dei beni nazionalizzati ai loro antichi proprietari, dimostrano chiaramente che sulla quistione puramente materiale si è intrecciata una quistione politica.

Il combattimento che si è aperto a Genova sul problema russo guarda più lontano e più alto. La reazione politica e sociale che è seguita nella maggior parte dei paesi negli anni di guerra cerca nella sconfitta della Russia soviettista che rappresenta le tendenze collettiviste nell'organizzazione della società, il trionfo completo dell'individualismo capitalista.

La delegazione soviettista si è rifiutata e si rifiuta di portare nei *pourparlers* in corso qualunque specie di tendenza politica, ma essa non può non constatare che questo tentativo per far trionfare a Genova il programma di una parte o di un sistema sociale è contrario alla lettera ed allo spirito della prima risoluzione di Cannes.

Se i lavori della conferenza sono minacciati, la responsabilità intiera ne cadrà su quelle potenze che opponendosi la sole al desiderio generale d'accordo mettono gli interessi di alcuni gruppi al di sopra dell'interesse comune dell'Europa.

Dopo questo preambolo il documento russo passa all'esame del preambolo al *memorandum* degli alleati del 2 maggio ed infine all'esame delle singole clausole.

Impressioni di Joffe

BERLINO, 11.

Intervistato dalla *Zeit* il delegato bolscevico Ioffe ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Del risultato della Conferenza noi possiamo essere contenti. La questione russa è attualmene il nocciolo delle difficoltà della Conferenza. Che la Francia ceda sembra escluso, ma escluso è pure che noi possiamo cedere in questo problema così importante per la Russia. Quanto ancora durerà la Conferenza non è possibile predire. Io mi reco ora a Mosca per riferire sulla situazione e non credo che tornerò a Genova.

« La notizia che Cicerin rimarrebbe a Genova dopo la fine della Conferenza, per trattare separatamente con le potenze, è falsa. E' però possibile che, dopo la fine della Conferenza, abbiano luogo delle trattative separate con le potenze, con le quali noi speriamo di stabilire una base d'accordo ».

Un altro colloquio Barthou Jasper

PARIGI, 11.

Il redattore diplomatico dell'« Agenzia Havas », circa l'atteggiamento della Francia di fronte alla risposta dei russi al « memorandum » telegrafa da Genova:

« Il signor Barthou e il signor Jaspar, che ieri si erano visti due volte, oggi hanno di nuovo conferito. La conversazione ha avuto per effetto di confermare non solo il loro accodo personale sopra il problema dei beni privati, ma anche l'intesa fra i due Governi, i cui due ministri, fermamente attaccati al principio del rispetto della proprietà privata, cercano insieme, in una fiduciosa collaborazione, una formula soddisfacente, la cui iniziativa fu presa dall'on. Schanzer. Così l'atteggiamento della Francia e del Belgio, al momento della disposta russa, sarà comune e preciso ».

Barthou ha fretta

GENOVA, 11.

Il capo della Delegazione francese sig. Barthou ha ieri sera indirizzato la seguente lettera all'on. Facta:

« *Signor Presidente*,

« Dopo quello che mi era stato detto avevo diritto di credere che la Delegazione russa vi avrebbe comunicato finalmente oggi la sua risposta al memorandum che voi le avete trasmesso, insieme alle riserve che erano state formulate dal sig. Barrère sull'atteggiamento definitivo della Delegazione francese. Non si comprende come questa risposta sia ancora differita.

« Io credo di dover richiamare la vostra attenzione sulle gravi obiezioni che questo differimento può suscitare e sulla necessità di porre un termine a nuove dilazioni alle quali la Delegazione francese non saprebbe prestarsi. Gradite, ecc.

Firmato: *Barthou* ».

La discussione sul memoriale del Papa

PARIGI, 11.

Nella consueta comunicazione serale, che viene fatta alla stampa per conto di Lloyd George e della Delegazione inglese sono state fornite le seguenti informazioni intorno alla riunione tenuta stamattina dai rappresentanti delle Potenze invitanti.

Le questioni della Galizia orientale e della Lituania saranno portate, su proposta di Lloyd George, all'esame della Sottocommissione n. 1. e, quando fosse necessario, in seduta plenaria. Ma a questa proposta ha creduto dover fare le sue riserve il signor Bathou il quale ritiene che tali questioni non possono essere discusse a Genova, esistendo già un tribunale competente nel Consiglio degli Ambasciatori che siede a Parigi.

Lloyd George ha insistito per la discussione immediata, data l'urgenza delle due questioni, cadendo esse sotto gli articoli 2 e 3 delle risoluzioni di Cannes. Non vede Lloyd George la ragione di questi due articoli se non si dovessero discutere appunto a Genova le suddette questioni.

Il signor Barthou ha riservato allora il suo assentimento alla discussione di esse in seno alla Sottocommissione n. 1. ma si è opposto assolutamente a che venissero portate nella seduta plenaria.

La Delegazione inglese comunica inoltre che sulla lettera dell'Ungheria il signor Barthou, pur dichiarando essere competente a decidee su di essa la Lega delle Nazioni, non si è però opposto a che venga esaminata dalla prima Sottocommissione della quale fanno parte anche gli Stati successori dell'Austria.

Lloyd George si è dichiarato d'accordo con Barthou e ha chiesto che alla discussione siano ammessi anche i rappresentanti dell'Ungheria per quanto l'onorevole Schanzer richiamasse l'osservanza del regolamento della Conferenza.

Sulla lettera della Bulgaria Lloyd George ha chiesto che essa venga discussa e che sia personalmente ascoltato Stambulisky del quale ha ricordato i precedenti politici e le sofferenze.

Il signor Barthou si è dichiarato d'accordo con Lloyd George.

Sulla nota del Pontefice Barthou ha fatto rilevare che gli articoli 1 e 2 possono essere presi in considerazione ma non l'articolo 3.

L'on. Facta e il signor Jaspar si sono dichiarati d'accordo con il signor Barthou ed hanno escluso essi pure l'articolo 3 dalla discussione.

Lloyd George ha dichiarato allora che nessuno è più favorevole di lui alle libertà religiose.

Le cinque Potenze hanno manifestato tutte opinioni diverse in merito alle questioni religiose che sono sempre oggetto di conflitti molto vivaci. Si crede possibile di arrivare ad un accordo sulle questioni riguardanti la istruzione religiosa in Russia senza assumere prima informazioni più accurate in quanto che vi è un decreto del Governo di Mosca di due anni fa che non è mai andato in vigore. Il signor Jaspar ha affermato che le Potenze debbono agire concordi nel dare appoggio alla Santa Sede. Lloyd George ha osservato che non vede come sia possibile agire senza intervenire nella politica interna della Russia, ma ha detto di essere perfettamente d'accordo che si debba leggere la nota del Papa in seno alla prima Sottocommissione e prenderne atto. E ciò non soltanto per deferenza alla Santa Sede, ma anche alla persona del Papa attuale che è un amico della Conferenza. Ha detto di essere sicuro che la Santa Sede non insisterà sull'articolo 3 che potrebbe mettere in pericolo la pace nell'Europa Orientale.

Modificazioni alla convenzione italo-germanica del 1912

GENOVA, 11.

Durante la presenza a Genova dei funzionari germanici impegnati nei lavori della Commissione economica hanno avuto luogo alcune conversazioni coi loro colleghi italiani circa le modificazioni da apportare alla convenzione italo-germanica del 1912 sulle assicurazioni sociali conformemente alla richiesta fatta dall'Italia all'atto della rimessa in vigore della convenzione dopo la guerra.

Una conversazione telefonica Sforza-Tittoni smentita

GENOVA, 11.

Il Direttore dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Affari Esteri del Regno dei S. H. S. dott. Alessandro Body, è autorizzato dal suo Governo a comunicare quanto segue:

« Parecchi giornali italiani hanno pubblicato l'informazione di una pretesa rivolta in Croazia. Smentendo queste notizie false e infondate l'Ufficio Stampa prega i rappresentanti dell'opinione pubblica dell'Italia di accogliere con molte riserve simili notizie evidentemente tendenziose ».

Belgi, greci e giapponesi a colazione dall'on. Facta...

GENOVA, 11.

Ieri a Castello Raggio il Presidente on. Facta ha offerto una colazione in onore delle delegazioni giapponese, belga e greca.

Assistevano la signora Facta e la signora Schanzer, il signor Jaspar, belga, Ishili Navashi e Kengo Mori, giapponesi, il signor Roufon, greco, il gr. uff. Casoli, segretario generale della Presidenza ed il comm. Paoletti, segretario particolare del Presidente, il colonnello Calosi, con la signora, il comm. Sechino e il comm. ing. Gay, presidente dell'Associazione democratica di Torino.

... e l'on. Schanzer da Lloyd George

GENOVA, 11.

Il Ministro degli Esteri on. Schanzer è stato ieri invitato a colazione da Lloyd George.

Italia e Stati Uniti
Un discorso del sen. Rolandi-Ricci

SAN FRANCISCO, 10.

L'Ambasciatore d'Italia senatore Rolandi-Ricci durante una colazione offertagli dalla Colonia italiana di Oakland ha pronunciato un discorso che è largamente commentato dalla stampa locale.

L'Ambasciatore ha affermato che l'Italia si è messa risolutamente nel cammino della ricostruzione economica. Ha quindi rilevato che gli Stati Uniti posseggono abbondanza di materie prime ed un'aerea utilmente coltivabile ma che hanno deficienza di popolazione. E' ovvio che solo una abbondante mano d'opera e la popolazione crescente possano sviluppare le ricchezze naturali e dare valore alle terre.

In conseguenza il senatore Rolandi-Ricci si domanda perchè si chiude la porta all'emigrazione e specie a quella italiana, cui in ogni località degli Stati Uniti vengono tributati sinceri elogi. La California, egli ha aggiunto, è un esempio luminoso della capacità e della operosità italiana, essendo divenuta l'emigrazione italiana una vera e propria colonizzazione. L'oratore dice che comprenderebbe la restrizione dell'emigrazione in città popolosissime dove la massa degli emigranti diventa una palude stagnante, miasmatica, ma non in plaghe che debbono essere valorizzate dal lavoro umano. Se è vero che vi sono troppi immigrati in certe città, è altresì vero troppi pochi ve ne sono in altre zone come New-Mexico, Arizona e California, dove vi sono immensi territori incolti.

L'Ambasciatore ha affermato il concetto che l'immigrazione italiana, selezionata e disciplinata, non dovrebbe essere trattata alla stessa stregua di quella di altri Paesi che non offrono garanzia alcuna. Inoltre le norme per l'ammissione degli immigrati potrebbero variare da territorio a territorio, secondo le speciali condizioni del territorio stesso.

Tra gli argomenti contrari all'immigrazione italiana l'oratore ha udito citare quello che l'immigrante italiano non si americanizza. Non bisogna confondere tra americanizzazione ed anglosassonizzazione.

L'immigrante italiano, ha detto l'Ambasciatore, diventa leale cittadino americano e gli immigrati in California lo dimostrano, ma ciò non vuol dire che essi rinuncino alle caratteristiche della loro razza. Non si possono *standardizzare* gli spiriti. Se l'emigrazione italiana troverà chiusa questa porta si dirigerà verso altre contrade.

L'oratore, esaminando poi la questione del protezionismo doganale circa i limoni e l'olio di oliva che sono i prodotti di maggiore esportazione dall'Italia per l'America del Nord, nota che la produzione locale non basta menomamente ai bisogni e si chiede perchè, invece di sollecitare rialzi delle tariffe, i produttori americani non si accordino coi produttori italiani.

Il senatore Rolandi-Ricci terminando ha dichiarato di essere mosso dal desiderio di conciliare posizioni economiche che sembrano irriducibili ed in contrasto all'osservatore superficiale, ma che invece sono non solo accordabili, ma persino associabili con reciproco vantaggio ed ha concluso associando in un voto di prosperità l'America e l'Italia.

Note e impressioni parlamentari

Si ricomincia?

Da alcuni giorni la Camera assiste, in principio di seduta, allo svolgimento di interrogazioni sui, purtroppo non ancora del tutto cessati, conflitti incivili fra sovversivi e fascisti. Si tratta, per lo più, di fatti avvenuti uno, due e persino tre mesi or sono e di cui il ricordo esiste solo nella tenace memoria dei deputati interessati per tante ragioni d'indole elettorale e, non vogliamo essere ingiusti, d'indole anche umana.

L'istituto dell'interrogazione ha la funzione quant'altra mai democratica di permettere al deputato di chiedere conto al Governo dell'azione che esso svolge nella vita pubblica d'ogni giorno e che non potrebbe essere controllata dalle altre forme d'attività parlamentare, come la discussione delle leggi e dei bilanci ecc.

I deputati sono, dunque, nel loro diritto e persino nel loro dovere interrogando il Governo sull'azione degli organi statali in tali tristi conflitti. Mancano invece nel modo più assoluto al loro dovere di cittadini e di deputati quando nello svolgimento delle interrogazioni si abbandonano a escandescenze, a villanie, a un'indecente turpiloquio, a parole e ad atti che non possono servire ad altro che a inacerbire gli animi nel paese.

La Camera, e per essa il Presidente, dovrebbe essere gelosissima del suo decoro e del suo prestigio. I deputati dovrebbero vergognarsi di offrire certi spettacolo da donnicciuole al lavatoio o di avvinazzati, ai cittadini che hanno la melanconia di assistere alle sedute dalle tribune e al popolo tutto d'Italia che la loro condotta apprende attraverso i giornali.

Non dovrebbero più verificarsi i tentativi di pugilato come quello avvenuto ieri mentre discutevansi i fatti del senese. Non dovrebbe essere tollerato che un deputato, come ieri l'on. Mingrino, inviti un altro deputato, come due sborniati che vengono a litigio, a uscir fuori per azzuffarsi. Non dovrebbe essere tollerato che un deputato, come ieri l'on. Edoardo Torre, minacci di violenza un altro deputato quando si recherà ad Alessandria. Non dovrebbe essere tollerato che un deputato, come l'altro giorno l'on. Mingrino, minacci un altro deputato d'includerlo in una certa lista di proscrizione per i bei giorni in cui le guardie rosse torneranno ad imperare. E sopratutto non dovrebbe essere tollerato, come tutti i giorni avviene, lo scambio di epiteti sanguinosi da deputati a deputati.

Altrimenti la Camera è inutile che tenga sedute su sedute. Il Paese la travolgerà legittimamente nel suo disprezzo.

Noi siamo certi che l'on. De Nicola condividerà questi nostri apprezzamensione dell'Alto Consesso domanda delle *sanzioni severe e dei provvedimenti disciplinari contro gli autori principali di questi « dépassements de crédit »*. E fra Camera e Senato s'esamina l'opportunità di un ferreo articolo del seguente tenore: « E' interdetto ai ministri, ai sotto segretari e agli altri funzionari pubblici, sotto pena di prevaricazione, di prendere disposizioni che importino aumenti di spese imputabili sui crediti aperti dalle leggi di finanza... I ministri, i sottosegretari di Stato e gli altri funzionari saranno civilmente responsabili di atti compiuti contro queste norme ».

Bene ha fatto la Camera italiana, dunque, ad esprimere il proprio avviso di assoluta condanna contro ogni deroga dalle normali leggi sulla contabilità generale dello Stato, mentre discutevasi un disegno di legge importante appunto modificazioni a tali leggi nei riguardi dell'amministrazione della guerra.

Quattro o tre gruppi democratici?

Nel campo democratico continuano i sondaggi per la preparazione dei nuovi gruppi. V'è qualche elemento della ex democrazia liberale che vorrebbe mantenere l'unità, ma è evidente che ciò è impossibile.

Sembra invece che una certa unità si sia ristabilita nel campo demosociale. Gli amici degli on. Pasqualino Vassallo, Carnazza ecc. avrebbero rinunciato a costituire un gruppo di sinistra democratica. Al più qualche elemento, come l'on. Alessio, entrerebbe nel gruppo democratico liberale.

Sono invece i nittiani che lavorano alla costituzione di un gruppo, che si chiamerebbe genericamente della *democrazia italiana*, nel quale converrebbero sia dal gruppo demosociale che dal gruppo demoliberale gli amici dell'on. Nitti e si spera anche gli amici dell'on. De Nicola, dell'on. Bonomi e dell'on. De Nava.

Gli on. Tofani, Olivetti, Belotti ecc. non cessano dal lavorare per la costituzione del gruppo *economico progressista*, ma se questo tentativo fallisse parecchi dei suoi seguaci passerebbero alla destra liberale.

Riassumendo la nuova... carta topografica della democrazia mostrerebbe le seguenti unità:

1. Il gruppo *democratico sociale* uscito dal recente Congresso ed espressione del partito. Conterebbe 40 o 50 aderenti fra i quali gli on. Di Cesarò, Fera, Gasparotto, Pasqualino Vassallo, Carnazza Gabriele, De Vito, Girardini, Fulci, Abisso, Guarino-Amella, Sanna-Randaccio, Pietravalle, Persico, Mancini, D'Alessio, Carnazza Carlo, Vittoria, Serra, Casertano, Albanese, Stancanelli, Lissia, Faranda, Pascale, Bartolomei, Sorge, Amatucci, Cristofori, Boti e non vorrà restare presidente di una assemblea che mostrasse di non saper rinunciare a questi eccessi e a queste vergogne.

Ritorno alla legalità in materia di controllo finanziario

La Camera ritorna sensibile ai tentativi del potere esecutivo di sfuggire alla normalità dei controlli finanziari. Buon segno. Vuol dire che l'epoca della onnipotenza burocratica sta per tramontare e con essa sta per tramontare l'incontrollato e sfrenato scialacquio del pubblico denaro, profuso a piene mani dalle varie amministrazioni statali negli anni della guerra e dell'immediato dopo guerra.

Si era giunti a tal grado di follia finanziaria e legislativa da pensare seriamente a togliere il riscontro preventivo per le spese esercitato dalla Corte dei Conti, l'istituto che l'Italia aveva tolto ad esempio del piccolo Belgio ove funzionava egregiamente ed era garanzia sicura per la sicurezza e per la sincerità nei controlli della pubblica finanza. Vero è che la guerra si è ripercossa tristamente non solo in Italia, da questo punto di vista, se lo stesso Belgio si trova nelle nostre stesse condizioni con i conti del 1920 e 1921 che nella maggior parte dei ministeri non si sono verificati e giacciono in parte sospesi i controlli della Corte dei Conti.

E le cose erano allo stesso punto anche in Francia, ove però si sta facendo macchina indietro. Ivi, Camera e Senato discutono a fondo sui controlli delle spese impegnate o oltrepassate senza autorizzazione del Parlamento. Il Senato ne ha canceliate alcune che il Parlamento aveva votato e la Commissione ... nardi ecc.

2. Il gruppo *democratico liberale* di una settantina di aderenti fra i quali gli on. Giolitti, Orlando, Facta, Cocco Ortu, Peano, Rossi Luigi, Colosimo, Corradini, Carboni Boy, Porzio, Mattoli, Morisani, Bianchi Carlo, Fazio, Pivano, Galfo Ruta, Congiu, Renda, Rossi Cesale, Raineri, Pallastrelli, Zegretti, Carboni Vincenzo, Fazzari, Squitti, Bianchi Vincenzo, ecc.

3. Il gruppo della *Democrazia italiana* con gli on. Giuffrida, Amendola, Falcioni, Visocchi, Paratore, Finocchiaro Aprile Andrea, Presutti, Marracino, Visso, Caporali, Nasi, Baviera, Vaiso, Mazzarella, Janfolla, Pezzullo, Mendoia, Di Pietro, Cutrufelli, Graziano, Ducas, Ciappi, Grassi, Masciantonio, Mauro Clemente, De Nava, Larussa, Tripepi, Lofaro, Bevione, Rossini, Albanese, Capitanio, ecc.

4. Il gruppo *economico progressista* con gli on. Olivetti, Tofani, Belotti Bartolo, Spada, Piotti, Netti, Tumidei, Villabruna, Tumiati, Quilico, Arcangeli, Guglielmi, Poggi, Broccardi Ollandini, Drago, Valentini Ettore, Philipson, Donegoni, De Caro, Di M... zo, Palma, Troilo, Murgia, Brezzi, Miliani, ecc.

Se quest'ultimo gruppo non si costituisse verrebbe a guadagnarne in aderenti la destra liberale democratica.

Discussione utilissima

V'era qualcuno scettico sulla reale utilità e importanza della discussione dei bilanci. Si temeva che si tramutassero in altrettante accademie in cui la politica prevalesse sulla tecnica.

Questi due giorni di discussione hanno dimostrato l'infondatezza di questi dubbi e, al contrario, tutta l'utilità di queste discussioni.

Utilità diretta e indiretta. Diretta perchè dà modo di porre e sollevare questioni e problemi che altrimenti la Camera sarebbe portata e negligere; indiretta perchè abitua i deputati allo studio e alla trattazione di problemi concreti e li toglie dall'infuocata atmosfera delle discussioni politiche. Tre discorsi abbiamo uditi di importanza non comune, quelli degli on. Cao, Baldesi e Olivetti.

L'on. Cao dopo aver eloquentemente eviscerato i problemi di comunicazioni e opere pubbliche della Sardegna, ha inquadrata l'inerzia o peggio il malgoverno degli organi statali nel sentimento di ribellione e di sovversivismo sempre più largo nell'isola; l'on. Baldesi ha esaminato il problema dei lavori pubblici sopratutto dal punto di vista della disoccupazione e della cooperazione; l'on. Olivetti ha rivelato gli errori cui giunge l'amministrazione delle ferrovie, fino a paralizzare i traffici e danneggiare enormemente tutta l'economia del paese.

Il viaggio del Re nelle terre redente

S. M. il Re partirà da Roma il 20 corrente per recarsi a visitare le terre redente. Il 21 sarà a Trieste.

Nei giorni 22 e 23 visiterà le città più importanti quali Gorizia, Gradisca ed altre. Il 24 visiterà Pola e Parenzo e il 25 sarà a Zara.

Si spera che l'on. Facta possa essere in grado di accompagnare il Re. Nel caso contrario lo accompagnerà il Ministro Luigi Rossi. Fra i funzionarii che lo seguiranno, vi sarà l'on. Salata.

La squadra il 21 si troverà riunita a Trieste.

Le controproposte tedesche alla Commissione delle riparazioni

PARIGI, 11.

Fischer, Presidente della Commissione degli oneri di guerra, ha consegnato ieri al signor Dubois, Presidente della Commissione delle riparazioni, la risposta del Governo tedesco all'ultima nota della Commissione in data del 13 aprile.

Questa risposta contiene le controproposte del Gabinetto dell'Impero alla nota della Commissione; essa è stata immediatamente comunicata ai rappresentanti Alleati alla Commissione delle riparazioni.

In caso d'inadempienza tedesca

LONDRA, 10.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo a una interrogazione, Chamberlain dice che la questione dei provvedimenti da prendere nel caso che la Germania non pagasse sarebbe esaminata dalle Potenze Alleate.

In risposta a un'altra interrogazione Chamberlain dice che se la Commissione delle riparazioni dichiarasse insolvibile la Germania spetta ai Governi Alleati di esaminare la questione delle misure da prendere.

Nel regime di dispotismo burocratico che ci delizia...

On. Sig. Direttore,

E' stata pubblicata testè, fra gli atti della Camera dei Deputati, la relazione della Corte dei Conti sul rendiconto consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'Esercizio 1919-20. E' una pubblicazione che avrà, come negli esercizi precedenti, pochi lettori, purtroppo; e ne dovrebbe avere molti, sopratutto fra coloro che si occupano di pubblica amministrazione e di burocrazia, perchè c'è da... divertirsi nell'apprendere dal grave documento come funziona la Corte e come funziona la burocrazia!

Per invogliare a leggere, scorra con me, on. sig. Direttore, i capitoli più interessanti.

Il capitolo sul riscontro delle spese si apre con queste dichiarazioni (pag. 136): « Sta di fatto che molte amministrazioni, per non dire tutte, *usano non di rado di trasmettere i decreti all'esame della Corte dopo che già hanno avuta esecuzione;* sicchè i decreti vengono ad assumere carattere di sanatoria di fatti ormai compiuti *ed anche non sempre regolari* ». E più sotto:... « fu fatto presente al Ministro della Marina come, *con notevole frequenza*, il Ministro stesso usi trasmettere decreti di approvazione dei contratti *con ritardo di mesi, e talvolta di anni*, dalla relativa stipulazione! ».

Mi pare che si cominci bene, non è vero? Come può vigilare la Corte se la burocrazia si... dimentica di farsi vigilare? Ma appena può la Corte vigila ed allora le... amnesie della burocrazia hanno larga esemplificazione. Citiamo a caso.

Non *dimenticò* il Ministro della Guerra (pag. 143) di unire ad un mandato di L. 84.600.000 sei ricevute per L. 4.300.000 sicchè il mandato dovette essere ridotto di altrettanta somma? ed in un secondo caso, non dimenticò lo stesso Ministro di allegare a due mandati per la complessiva somma di 2 miliardi e 500 milioni (a favore del Sottosegretario degli approvvigionamenti per acconti importo grano) *un documento qualsiasi atto a giustificare le spese*, onde la Corte rifiutò la registrazione dei mandati, CHE NON FURONO PIU' RIPRODOTTI? Cioè, parve al Ministero (tutto può parere, oggidì!) che l'emissione di un mandato, sol perchè questo è sottoscritto dal Ministro o da chi per esso, potesse dispensare dal giustificare comunque la spesa!

E la Corte rileva, nel misurato linguaggio burocratico, altre... amnesie, anzi altre *enormità* del genere, sempre dal Ministero della Guerra: la mancata ritenuta del contributo di guerra e della ritenuta di garanzia per L. 1.646.000 sul pagamento di L. 54.500.000 fatto alla « Fiat » (pagina 144); la mancata ritenuta dell'imposta di R. M. su L. 174.000 di interessi dovuti alla Società Veneziana di Navigazione a vapore (pag. 145); per il che i mandati non ebbero corso se non dopo le necessarie riduzioni!

E queste altre due? Una è ancora del Ministero della Guerra (pag. 157) che non aveva detratto da un pagamento alla S. A. Tedeschi e C. per fornitura di cordoncino elettrico l'importo della materia prima consegnata dallo Stato alla Ditta per L. 1.133.200 (al 30 giugno 1920 *la somma non era tutta ricuperata!*). L'altra è del Ministero della Marina, il quale (pag. 158) liquida una fattura della Ditta Foltzer di Rivarolo Ligure per provvista di olio a L. 6 il cg., anzichè a *cm.* 60!! ed emette un mandato per L. 184.170 invece che per L. 18.417!; ed avrebbe pagate L. 165.753 in più se la Corte avesse fatte le allegre moltiplicazioni della Direzione di Commissariato di Napoli, oppure avesse tenuti gli occhi bendati come lo stesso Ministro della Marina! Mah! E dire che questa Marina — per quanto risulta dalle precedenti consimili relazioni della Corte — proprio negli errori di virgola è recidiva! Ed è forse da sperare che dopo l'inchiesta fattasi per questo incidente e chiusa con un severo rimprovero (tutto lì?) quel Ministero non ricada nella recidiva?

E passiamo ad amnesie di altro genere.

Il Ministero dell'Industria dimentica che un'avventizia ha superato i 30 anni di età e la ammette fra i concorrenti al posto di segretario (pag. 159); il Ministero dell'Istruzione dimentica che l'impiegato, fino dal momento della nomina deve essere in grado di esercitare la propria funzione, e questa dimenticanza gli fa ritenere regolare la nomina a professore ordinario di un sottosegretario di Stato che non poteva, perchè tale, fare il professore, e non poteva neppure ipotecare il posto sino alla cessazione delle alte funzioni (pag. 160); il Ministero della Giustizia dimentica l'espresso divieto della legge e vuol pagar l'indennità di tramutamento ad un magistrato ed alla famiglia mentre l'uno e l'altra risiedevano nella nuova destinazione (pag. 162); il Ministero per le Terre Liberate dimentica le leggi sul cumolo degli stipendi e vuole pagare per intero assegni annui fissati a professori di università e deputati al Parlamento eletti Commissari per i profughi (pag. 163), ecc. Insomma una fioritura di... dimenticanze d'ogni specie!

Ma più graziosa di tutte è... l'amnesia (seguitiamo ad usare l'eufemismo) dei funzionari di gabinetto del Ministero per le Terre Liberate — *quelli che comparvero nel noto processo Cirmeni* — per i quali la Corte si esprime testualmente così (pag. 168):

« Occorre inoltre far particolare menzione in questa sede del NON CAUSALE ritardo col quale, solo rispettivamente l'11 marzo ed il 6 maggio 1920 (ossia *pochi giorni prima delle dimissioni del Ministro*) fu provveduto alla costituzione dei gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato per le Terre Liberate, di guisa che, *eludendosi artificiosamente la legge*, si permise a funzionari effettivamente addetti a quegli uffici, fino respettivamente dal 23 giugno 1919 ed al 14-15 marzo 1920, di *percepire, per il periodo fra le due date, in luogo della più modesta indennità di Gabinetto, sia le più remunerative indennità di comando, sia tutti gli altri compensi mensili ed eccezionali per lavori straordinari* ».

Ah! quei funzionari di gabinetto di quel Ministero per le Terre Liberate! Ma la Corte, che negli altri casi sopra riferiti ha bene impedito pagamenti erronei ed ha curato recuperi, *perchè non ha voluto o potuto provvedere in quest'ultimo caso?* La Corte tace; chi ha letto, amaramente commenta, e promette di continuare a spigolare nello interessante documento per trarne poi le conclusioni, se Ella, on. sig. Direttore, lo incoraggerà a farlo pubblicando, intanto, la presente.

Con ossequio

Dott. ALFREDO FERRARI.

Roma, 9 Maggio 1922.

Ringraziamo il dott. Ferrari delle notizie interessanti che ci invia e di quelle che ci promette: saremo veramente grati a tutti coloro che, portandoci il prezioso contributo dell'esempio pratico fornito sulla cronaca giornaliera, vorranno aiutarci nella nostra campagna contro la corruzione del centralismo dissipatore e contro il dispotismo d'una burocrazia che col consenso più o meno tacito dei vari ministri di qualsiasi colore, s'è ormai messa contro e sopra le leggi facendone man bassa ogni giorno più apertamente.

In questo stato d'anarchia e di dispotismo delle nostre amministrazioni persino lo sciopero dei contribuenti finisce coll'apparire una legittima arma di guerra.

Riunione per l'applicazione della legge sulla burocrazia

Stamane al Viminale, presso l'on. Casertano, ha avuto luogo la riunione del Comitato interministeriale per l'applicazione della legge sulla burocrazia.

Sappiamo che la discussione per la definizione delle tabelle organiche, è stata vivissima.

Il Ministro del Tesoro ha fatto conoscere l'importanza dell'onere che verrebbe a gravare sul bilancio.

Neanche stamane sono state eliminate le gravi difficoltà che si sono presentate e si presentano. Probabilmente l'applicazione dovrà essere prorogata. Ad ogni modo nessuna decisione definitiva è stata presa.

L'on. Modigliani in Russia

La notizia — diffusasi a Montecitorio — circa l'invito rivolto all'on. Modigliani dai socialisti di Berlino, d'andare a difendere i socialisti rivoluzionari che saranno processati a Mosca dal Governo sovietista è stata dal deputato di Livorno, confermata.

Il bilancio dei Lavori pubblici alla Camera

Nella seduta pomeridiana di ieri si è avuto il consueto svolgimento delle interrogazioni.

CASCINO (sottosegr. alla Giustizia) rispondendo all'on. Cao che ha interrogato sul disservizio giudiziario nel distretto della Corte di Appello di Cagliari, per cui molti sono i giudicabili in carcere preventivo, osserva che è stato provveduto per facilitare il servizio giudiziario particolarmente per quello che riguarda la Corte di Assise. E' stato anche provveduto per migliorare il servizio dei giudici di istruzione.

CAO non è soddisfatto. Lamenta che a quattro anni di distanza dalla cessazione della guerra perduri lo stato di anormalità. Chiede che provvedimenti siano adottati. Avverte che anche le preture non funzionano per mancanza persino di cancelleria.

CASERTANO (sottosegr. agli Interni) risponde all'on. Caradonna ed altri sui fatti del 1. maggio in Brindisi, osservando che nessun incidente si era verificato in occasione di un comizio tenuto il 1. maggio a Brindisi. Più tardi, durante il corteo che, incanalatosi nella via principale della città si avviava alla sede della Camera del Lavoro per sciogliersi, essendo partite alcune grida di « Viva la rivoluzione », « Viva Lenin », i fascisti ritenendosi provocati, si slanciarono contro le persone che erano in coda del corteo. Ma per l'intervento del capitano dei carabinieri e del vice-commissario di P. S. e delle guardie disponibili fu possibile fermare i fascisti mentre il corteo, riordinatosi, riuscì a raggiungere la propria sede. Malauguratamente, però, un gruppo di socialisti e comunisti, sbandandosi dal corteo, si trovò alle spalle dei fascisti i quali alla vista di essi si slanciarono contro senza poter più oltre esser trattenuti, esplodendo una diecina di colpi di rivoltella, che produssero il ferimento di due persone una delle quali poche ore dopo decedeva. Ristabilito l'ordine verso le ore 14 si procedette all'arresto del Direttorio del Fascio i cui componenti erano stati scorti nel gruppo delle persone che avevano sparato i colpi di rivoltella.

CARADONNA — Non è soddisfatto. Deplora che siano stati arrestati i dirigenti del fascio locale. Rifà la cronaca degli avvenimenti che contrasta con quella fatta dal sottosegretario. Dichiara che il capitano dei carabinieri di Brindisi gli ha dichiarato di avere proceduto agli arresti per ordine del prefetto (*rumori all'estrema*).

CASERTANO — Legge il rapporto del capitano dei carabinieri. Prega gli on. interroganti di non pregiudicare con interrogazioni intempestive l'accertamento delle responsabilità.

CARADONNA — Mantiene la sua versione. Trasformerà l'interrogazione in interpellanza.

Le violenze nel Pavese e nella Toscana

CASERTANO risponde all'on. Canevari sulle violenze usate al dott. Luigi Milanesi di Belgioioso per costringerlo a rilasciare falsi certificati medici.

Il fatto rimonta al 27 gennaio u. s. Un individuo, identificato per Ceruoli Marcello Giulio, da Fiorenzuola d'Adda, con la complicità di altro fascista, identificato per Olati Pier Luigi, da S. Cristina, affrontò il dottore Milanesi e gli assestò due schiaffi, senza apparente motivo. Al maresciallo dei carabinieri, che lo interrogò, l'offeso non seppe e non volle precisare la causale della violenza subita. Recatosi però il Milanesi in Prefettura a narrare l'accaduto il Prefetto dispose subito accurate indagini che condussero all'arresto del solo Olati, essendosi il Ceruoli reso latitante. Essendo, poi, risultato che il reato era stato perpetrato per costringere il Milanesi a limitare a soli giorni 10, nei suoi referti medici, la durata delle lesioni prodotte da fascisti, i due colpevoli furono subito denunziati all'Autorità giudiziaria ma la Procura Generale di Milano, in applicazione dei criteri della giurisprudenza prevalente che non riconosce ai medici condotti la qualità di pubblici ufficiali dispose perchè l'Olati fosse scarcerato e revocato il mandato di cattura contro Ceruoli. La sollecitudine con la quale fu proceduto dalle autorità nella circostanza incontrò la soddisfazione dell'offeso e del suo partito ed anche le aperte lodi di costoro, pel modo imparziale con cui si era applicata la legge.

CANEVARI — Non è sodisfatto.

CASERTANO — Risponde all'on. Bisogni, sulle responsabilità dei fatti avvenuti a San Giovanni Valdarno e se i lanciatori delle bombe ed i terrorizzatori delle popolazioni del Valdarno sono stati assicurati alla giustizia.

In San Giovanni Valdarno due petardi vennero fatti esplodere l'uno la sera del 16 gennaio u. s. presso la ferriera e l'altro la sera del 18 successivo in prossimità dell'abitazione dell'ing. Raffo, ma non si ebbero a verificare nè danni alle persone nè alle cose. Dalle prime constatazioni apparve chiaro lo scopo di intimidazione verso l'ing. Raffo, ritenuto dalle maestranze responsabile delle condizioni loro imposte e di alcuni licenziamenti. Le indagini successive portarono alla denuncia di tal Zarrelli e di tal Bernini, operai licenziati, indiziati l'uno come mandante e l'altro come esecutore materiale del reato. Per la esplosione del secondo petardo si verificarono in San Giovanni dei tafferugli nei quali quattro comunisti riportarono lievi contusioni. Gli autori, fascisti, vennero identificati e deferiti all'autorità giudiziaria.

BISOGNI — E' insodisfatto. Dichiara che il Governo non ha ancora saputo tutelare il diritto dei liberi cittadini dalle violenze dei mazzieri fascisti.

(*Dai banchi fascisti si urla contro i socialisti che controbattono*).

CASERTANO — Risponde ad altra interrogazione dell'on. Bisogni e dell'on. Lupi sulle violenze in Provincia di Siena.

Non risulta che in provincia di Siena si siano verificati in questi ultimi mesi fatti di molta gravità. A Sovicille la responsabilità dei fatti colà verificatisi è da ascriversi a socialisti che ferirono alcuni fascisti, con colpi di fucile mentre transitavano per vie campestri. L'arresto dei feritori è stato confermato dall'autorità giudiziaria. A Rapolano l'origine dei fatti è anche dovuta all'intemperanza di giovani comunisti che venuti a violenta discussione con alcuni fascisti, trascesero a vie di fatto senza gravi conseguenze. Per quanto riguarda i danneggiamenti arrecati in Poggibonsi mi riferisco alla risposta data all'interrogazione dell'on. Cavina. In Radicondoli non si è verificato che un solo fatto grave ed esso rimonta al 15 giugno dell'anno scorso. Furono arrestati quali autori del danneggiamento arrecato in tale circostanze dai fascisti ad un negozio di tessuti di quel sindaco socialista, cinque fascisti tuttora in carcere. Per il ritiro del porto d'armi le autorità hanno sempre seguite imparzialmente direttive di massima enunciate nella circolare ministeriale 21 dicembre 1921. Infine è inesatto quanto si afferma nella interrogazione che le spedizioni punitive siano organizzate sotto gli occhi delle autorità, tanto è vero che l'organo dei socialisti in uno dei suoi ultimi numeri ebbe a lodare le autorità che col loro contegno sono riuscite ad impedire una spedizione punitiva organizzata dai socialisti senesi in Poggibonsi.

BISOGNI denuncia le violenze sistematiche che si sono abbattute sul senese. Rileva che nessun agrario e schiavista è stato arrestato.

LUPI e TORRE EDOARDO. — Vigliacchi; cooperative!

MINGRINO. — Schiavisti.

BISOGNI conclude ammonendo che la situazione è oltremodo grave e bisognerà provvedere a fare ritornare la calma.

Legge una lettera di un contadino di Radicanudi che racconta una spedizione fascista fatta il giorno sei corr.

LUPI. Denuncia che a Poggibonsi l'ordine pubblico è affidato alla tutela del Sindaco comunista, il quale ha giurisdizione sui vari paesi circonvicini. Circa le violenze, denunzia che i socialisti e comunisti hanno aggredito i fascisti e feriti li hanno portati in processione.

MINGRINO, CAVINA e BISOGNI urlano: Vigliacchi, buffoni, mestatori.

Un tumulto

LUPI, continua a protestare contro le diffamazioni che si compiono ogni giorno contro la civile Siena.

CAVINA e MINGRINO. *Siete un imboscato. Pagato dall'Ilva!* e continuano a ingiuriare l'on. Lupi. Dalla destra si urla contro l'estrema. Ad un certo punto l'on. Mingrino tenta di slanciarsi contro la destra.

Il PRESIDENTE si copre e sospende la seduta.

Molti deputati tentano di non fare avvicinare i contendenti, tra cui gli on. Meda e Casertano.

Il tumulto dura cinque minuti per la soddisfazione del pubblico delle tribune.

Ad un certo punto l'on. Mingrino sempre trattenuto, grida rivolto all'on. Torre: — Esci fuori se hai coraggio!

Un nuovo tumulto si scatena.

Finalmente l'on. De Nicola rientrato nell'aula riesce a dominare il tumulto.

LUPI. Riprende la parola e conclude protestando contro la diffamazione che si fa di Siena anche all'estero. (*rumori alla estrema, applausi a destra*).

Votazioni

Si procede quindi alla votazione a scrutinio segreto di dieci disegni di legge approvati nella seduta precedente.

Per la ricerca della paternità

Mentre si procede alla votazione a scrutinio segreto gli onorevoli MEDA e LOLLINI svolgono la loro proposta di legge sulla ricerca della paternità.

MEDA — Crede superfluo intrattenersi a spiegare il contenuto giuridico e sociale della proposta, perchè non può esservi nella Camera chi lo ignori.

Ricorda essere la terza volta che egli prende questa iniziativa: la prima volta nella XXIV Legislatura, il progetto giunse allo stato di relazione ma rimase poi iscritto all'ordine del giorno fino a che la Camera fu sciolta: nella breve XXV Legislatura la Commissione che lo ebbe in esame non presentò mai conclusioni: confida che sorte migliore sarà quella che il progetto vorrà riserbare la Legislatura attuale.

Ora però il progetto si trova fiancheggiato da una specie di contro-progetto, quello dell'on. Lollini che dovrà essere esaminato e discusso insieme.

L'oratore avverte subito che nelle idee dell'on. Lollini la cui proposta più che di ricerca della paternità dovrebbe dirsi di designazione della paternità egli non potrà consentire: ma crede che la Camera a suo tempo vorrà non compromettere una riforma matura ormai nella coscienza del Paese con audacie giuridiche che non potrebbero sperimentarsi senza grave pericolo per l'ordine domestico e sociale.

I due progetti vengono adottati.

Bilancio dei LL. PP.

Primo oratore è l'on. PIETRAVALLE il quale dichiara di dover fare delle rispettose critiche.

Reclama una politica generale del Governo in materia di lavori pubblici, e conclude raccomandando il Mezzogiorno.

STEFINI (pop.) — Si occupa del problema delle comunicazioni e dei lavori annessi.

Crede che l'Amministrazione delle Ferrovie dovrebbe essere tenuta a seguire un po' più da vicino il problema stradale in rapporto alle linee automobilistiche.

Passa poi a trattare della situazione ferroviaria nelle nuove provincie e critica l'attività dell'ufficio speciale creato per le N. P.

Si occupa della situazione in cui versa la stazione di Milano. Chiede che lo Stato si assuma la manutenzione di quelle strade che interessano il traffico generale

Conclude invitando il governo a preoccuparsi dell'incremento e dello sviluppo dei servizi automobilistici, in rapporto alle linee ferroviarie.

BALDESI (*soc.*). Critica il sistema del bilancio dei lacvori pubblici, e sopratutto la politica adottata nello impiego dei capitali a disposizione del dicastero.

Il gruppo socialista rileva la sua opinione contrastante con il restante della Camera, sopratutto per quel che riguarda la impostazione dell'indirizzo seguito in Italia.

Il bilancio dei lavori pubblici dovrebbe essere uno dei grandi pilastri dell'economia nazionale perchè ogni ramo dell'attività generale è toccato da questo bilancio.

Secondo l'oratore diverso dovrebbe essere l'indirizzo a cui dovrebbe sottostare l'attività del Ministero.

Passa quindi ad esaminare il problema della disoccupazione e rileva come preoccupazione costante delle varie conferenze internazionali è stata appunto quella di indicare come utili e necessari gli investimenti di capitali in opere pubbliche.

Esamina la gravità della situazione e afferma che la disoccupazione costituisce un male non lieve per la stessa categoria industriale, anche se nella crisi ravvisino la possibilità di stroncare gli alti salari. Denunzia la disoccupazione come uno degli elementi costitutivi della criminalità collettiva che va assumendo ed ha assunte forme politiche.

Proseguendo nel suo discorso l'oratore avverte che oltre a preoccuparsi della crisi della disoccupazione il bilancio dei lavori pubblici dovrebbe occuparsi anche della messa in valore delle ricchezze nazionali.

Dichiara che non può essere motivo di compiacimento il fatto che la spesa per il personale tecnico è diminuita.

CIAPPI. Protesta.

BALDESI. Chiede migliore trattamento per gli ingegneri del Genio Civile.

Osserva che se è vero che il bilancio dei lavori pubblici è stato detto il bilancio dei sussidi — e protesta contro l'accusa fatta alle cooperative — i pappatori sul bilancio non sono le cooperative. Lo Stato paga per mezzo miliardo alle Ferrovie Secondarie. Invoca per queste aziende l'assegnazione alla cooperativa del personale o a quell'altro Ente che meglio si riterrà opportuno.

Si occupa della concessione dei sussidi agli impianti idraulici e chiede la rigorosa applicazione del decreto-legge Bonomi.

Avverte che il bilancio dei lavori pubblici deve essere il bilancio della ricostruzione del Paese e che la costruzione di opere pubbliche non deve essere valutata alla stregua di un qualunque investimento redditizio di capitali.

Rileva che questa coscienza manca nel bilancio in esame e trova grave manchevolezza in questo.

Difende e scagiona la cooperazione dalle accuse che vengono fatte e denunzia alcuni casi di cooperative truffe.

Conclude ammonendo che le critiche fatte dal Partito socialista vanno prese e accettate non con spirito di parte ma come atti a risolvere la crisi generale. (*Applausi*).

OLIVETTI. Nota l'importanza che dal lato economico-finanziario ha un bilancio come quello delle FF. SS.; che raggiunge tra parte ordinaria e parte straordinaria la somma di oltre 10 miliardi di lire. Necessità qui di un attento esame di questa gestione che nello scorso anno ha gravato sullo Stato per oltre un miliardo di disavanzo, che anche quest'anno presenterà un deficit almeno eguale nonostante la diminuzione del costo del carbone e contro la quale si sono levate da ogni parte critiche e proteste.

Occorre ricercare le ragioni di questa situazione. Dal lato economico la gestione delle Ferrovie risponde agli scopi cui fu costituito l'esercizio di Stato? L'oratore non lo crede: l'autonomia ferroviaria è ormai inesistente, l'ordinamento interno dell'Azienda non risponde ad alcun sano criterio di amministrazione commerciale, le ferrovie non sono oggi gestite per il pubblico, ma questo viene considerato quasi come gli antichi vassalli *taibable et corveable a merci*.

Il Governo con le sue continue intromissioni ha tolto effettivamente alle Ferrovie la loro indipendenza: l'ha tolta nella sua direzione, basta ricordare tutta la serie di decreti legge che la scompigliavano proprio nel momento in cui era maggiormente necessaria la sua stabilità, l'ha tolta nella gestione finanziaria imponendo tanto per le forniture quanto per il personale criteri troppo sovente politici, l'ha tolta nella gestione disciplinare e nell'autorità morale sostituendo la sua azione a quella delle amministrazioni ferroviarie.

I difetti rilevati già nella relazione Chimirri, sono stati accresciuti ed hanno esercitato la loro dannosa influenza. Ma oltre a ciò nuovi fatti sono intervenuti ad aggravare la situazione. Il Consiglio di Amministrazione nella sua attuale composizione non risponde più alle necessità industriali dell'Azienda: l'accentramento è diventato soffocante: oltre 3000 funzionari sono addetti ai servizi centrali ed essi soltanto costano per stipendi oltre 38 milioni all'anno.

Nuovi uffici si sono istituiti, vecchi si sono mantenuti, senza alcuna utilità. Cita casi di nuovi riparti creati solo per collocare funzionari e di funzioni sempre più accentrate in modo da togliere ogni indipendenza e quindi ogni responsabilità alle Autorità ferroviarie locali. D'altra parte i servizi centrali sono tra loro così isolati da dar luogo a gravi inconvenienti nell'esercizio. L'ammassamento dei dirigenti depresso anche dalle condizioni economiche troppo livellate a quelle del personale dipendente, è venuto sempre diminuendo e si è ripercosso evidentemente su tutto l'andamento del servizio e quindi anche nel suo rendimento finanziario ed economico.

Il materiale ferroviario è aumentato da 100.000 a 157.000 carri; orbene il rifiuto o il ritardo nella fornitura dei carri è consuetudinario; il traffico è diminuito, e ciononostante le dichiarazioni d'ingombro e le interruzioni nel servizio crescono continuamente. Il pubblico lamenta dei ritardi nelle consegne, delle avarie, delle sottrazioni di merci. Si può quasi dire che le Ferrovie favoriscono questo stato di cose. Nessuna maraviglia quindi che nonostante la irresponsabilità che le FF. SS. hanno saputo assicurarsi, il numero dei reclami e l'ammontare degli indennizzi siano automaticamente in aumento. Vero che alle Ferrovie oggi sono ancora pendenti reclami presentati nel 1917!

In sostanza il servizio ferroviario non risponde alle più elementari esigenze del pubblico e a quelle dell'economia nazionale per le condizioni in cui esso si svolge. Certo è questo che il traffico sfugge appena può dalle FF. SS.: i servizi automobilistici per trasporto merci vanno prendendo sempre maggiore sviluppo, favoriti appunto dal disservizio ferroviario e dalle nuove tariffe. L'oratore esamina anche questa parte dell'ordinamento delle Ferrovie e dimostra sulla base di cifre come le basi tariffarie applicate dal nuovo sistema introdotto col 1. gennaio scorso rappresentino tali prezzi da rendere proibitivi in molti casi i trasporti di merci povere o di derrate alimentari.

In complesso il costo del servizio ferroviario è aumentato di sette volte quello che era prima della guerra: riconosce che una parte ingente di questo aumento fu dovuto al personale, non soltanto al suo numero aumentato in cinque anni di quasi 100.000 agenti, cioè del 42 per cento, non soltanto alle sue paghe aumentate di circa il 600 per cento, ma anche al modo con cui si usufruisce della sua opera. Vi è tutto l'ordinamento dell'Azienda che deve essere modificato: tali modifiche è vano sperare che si ottengano da forze estranee dall'Amministrazione. E' necessario che una persona od un piccolo gruppo di persone organizzatrici abbiano ampi poteri per mettere su nuove basi l'Azienda ferroviaria, per far sì che essa non gravi più nel bilancio dello Stato e sulla economia della Nazione. (*Applausi e congratulazioni*).

PRESIDENTE. Comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle 20,15.

La seduta di oggi

La Camera nella seduta di oggi dopo il consueto svolgimento delle interrogazioni tra le quali ve ne è una dei fascisti sul processo contro i dinamitardi del Diana per cui è stata chiesta la discussione di urgenza) dovrà approvare a scrutinio segreto alcuni disegni di legge.

C'è poi all'ordine del giorno una proposta di legge dell'on. Boncompagni sugli usi civici ed i domini collettivi nel Lazio e in altre provincie dell'Italia Centrale.

Sarà quindi ripresa la discussione sul Bilanc. dei Lavori Pubblici.

La questione adriatica e la Croazia

Una interrogazione alla Camera

Gli on.li Giuriati, Ciano, Grandi Dino e Bottai hanno interrogato il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri sull'opportunità di condurre trattative con la Jugoslavia per il regolamento della questione adriatica mentre il popolo croato che è il solo direttamente interessato a tale regolamento dichiara di non essere rappresentato alla Conferenza di Genova e sta proclamando la propria indipendenza.

Per la marina mercantile

Ieri a Montecitorio i Ministri De Vito e Peano hanno conferito per la definizione della questione che tanto interessa la marina mercantile.

Assistevano al colloquio alcuni deputati.

Dalle notizie assunte ci risulta che l'on. De Vito intenderebbe allargare la portata dei provvedimenti, per i quali, secondo la legge Belotti, erano stati stanziati 200 milioni, il che porterebbe ad un rilevante aumento di spesa.

Il Ministro del Tesoro non si mostra molto propenso a concedere questo aumento ed intanto i provvedimenti si sono arenati.

Sappiamo che l'on. Ciano ha presentato, sul riguardo, una energica interrogazione.

AL SENATO

La seduta è presieduta dal vice-presidente Colonna e comincia alle ore 16. Si approva il verbale.

PEANO (*Ministro del Tesoro*), risponde all'on. Ferri che desidera sapere come si provvederà a che i lavori delle bonifiche in corso, non siano sospesi per i ritardi dei pagamenti da parte del Ministro del Tesoro. Lo assicura che è programma fermo del Governo a che i lavori in corso siano portati a compimento, ed i ritardi avvenuti nei pagamenti furono dovuti a cause transitorie oramai sorpassate.

FERRI, espone al Senato i danni che si sono verificati, e come i consorzi dei lavori si siano trovati e si trovino in gravi imbarazzi. Spera che il Ministro provvederà, ma non è soddisfatto.

Una interrogazione del sen. BERENINI ed altri al Ministro dell'Interno sul provvedimenti che s'intende di proporre in favore dei Comuni che accordarono il caro viveri ai propri funzionari su domanda del Sottosegretario BENEDUCE è rinviata in attesa della presenza del Ministro dell'Interno.

Si votano a scrutinio segreto i quattro disegni di legge approvati ieri.

Su semplice lettura e senza osservazioni si approvano sei disegni di legge.

Si proclamano approvati i disegni di legge votati a scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle ore 18. Domani seduta alle ore 16.

NOTE DI MEDICINA

Cure marine primaverili

Il mare, questo grande serbatoio naturale di svariate energie agisce su l'organismo umano con meravigliosa efficacia. Le sue capacità calorifiche, chimiche, metereologiche, e fisiche sono tali, che esso può riuscire di potente modificatore alle normali attività fisiologiche, e di riparatore a moltissime anomalie patologiche.

Intanto il mare caricandosi durante le ore di radiazione solare di calore e cedendole durante la notte, induce sulle spiaggie e nei luoghi prossimi a lui, un clima temperato e costante, rendendo meno calde le giornate e meno fresche le notti. L'assenza di sbalzi termici è pertanto una prima caratteristica per cui il corpo umano può, senza frequenti cambi, prendere un ritmo di eliminazioni e di reintegri assai favorevole, come tutte le funzioni che si svolgono con metodicità. Conseguente a questa regolarità di clima è la uguale tensione dell'atmosfera, per cui la umidità assoluta e relativa non hanno varianti. La radiazione solare rispecchiata dalla superfice liquida e non ostacolata dalle anfrattuosità e dalla vegetazione, ha sugli organismi che vivono sul mare il massimo effetto, senza produrre al tempo stesso i danni dovuti all'eccessivo calore, come accade per esempio nei deserti. Infatti il sole cede all'acqua molto della sua temperatura, mentre i suoi raggi luminosi, chimici e radioattivi vengono riflessi nella sua quasi totalità ed hanno sulla pelle e su tutto il complesso dei sistemi corporei quella efficacia così mirabile e vivificatrice, che costituisce l'essenza del sistema curativo così efficace che va sotto il nome di elioterapia.

Il mare utilizzato per bagnarsi, risponde poi alle indicazioni generali dell'idroterapia, in tutti quei casi in cui essa è indicata, per eccitare le funzioni vegetative e nervose.

Ma dove il mare ha un effetto profondamente e particolarmente notevole è nelle modificazioni chimiche che induce nella composizione dell'aria che gli è immediatamente soprapposta o vicina.

L'acqua della quale esso è composto rappresenta una soluzione abbastanza concentrata di sali alogeni, cioè di jodio, cloro, bromo e fluoro. Questi sali polverizzati nell'aria dal moto ondoso, dai venti, dalla percussione sugli scogli impregnano l'atmosfera. Ora sotto l'azione solare, essi si scompongono in atomi di alogeni liberi, i quali hanno una estrema attività e son avidi di combinarsi con prodotti basici per trovar di nuovo la loro stabilità. Ma sotto il processo di scissione di tali sali, per magistero chimico del sole, un altro fenomeno si compie, ed è quello della liberazione di notevoli quantità di ossigeno. Ossigeno cioè nascente e anche esso avido di fissarsi in prodotti più decisi. Ora l'organismo che vive in quell'ambiente viene a trovarsi nella condizione di fissare molti atomi di questi corpi. Intanto siccome la base delle ottime funzionalità animali è una ricca ossidazione, accade che l'ossigeno attivissimo, cioè l'ozono determina una immediata più viva attività del sangue, i tessuti hanno più larga nutrizione e più grande e perfetto compiono il loro ufficio.

Tanto più che al tempo stesso gli alogeni vanno ad eccitare la riproduzione e il meccanismo funzionale delle cellule varie di cui i tessuti son composti, specialmente di quelli che soprassiedono alla costituzione della parte figurata e specifica del sangue, cioè le emazie.

Ed ecco che i linfatici, gli anemici, i rachitici modificano il loro stato sulle spiaggie, e sostituiscono nel circolo i leucociti eccedenti e inattivi, corpuscoli rossi, giovani, abbondanti e intensamente respiratorii. E gli infarti glandolari veri ospedali dove si rifugiano i corpuscoli bianchi in eccesso, si vuotano, non ostacolano più il circolo capillare, e i malati rifioriscono come piante a cui ritorni dopo l'inverno il sole e l'humus ricco di succhi.

Ma il mare, non è alla portata di tutti e di questi tempi, fra le altre complicazioni, v'è pure quella del caro-bagni.

Ebbene non c'è da spaventarsi per tanto poco. La funzione chimica del mare che è certo la più attiva e benefica, è egregiamente sostituita dagli inalatori salso-jodici, in cui macchine speciali danno all'atmosfera di una sala le stesse caratteristiche della spiaggia. Tutte le grandi città ne posseggono, e a Roma una ottima ne funziona a cura del prof. Angelucci. I bimbi e gli adulti che frequentano queste sale in poco tempo crescono di peso, aumentano la loro vivacità ed il loro appetito e conseguono con pochi soldi i migliori vantaggi del mare senza neppur dovere abbandonare gli studi o gli affari.

Ultimamente poi furono introdotti in commercio dei coni che bruciando darebbero all'atmosfera di una stanza tutti gli elementi del mare e in più altri prodotti curativi. Il tentativo è certamente buono e l'idea ottima e son sicuro che col tempo anche questo metodo si generalizzerà, sopratutto per i malati che affetti da malattie contagiose non possono frequentare gli inalatori, o nei numerosissimi paesi, che privi di stabilimenti ad hoc, costosi e per cui è necessaria la grande città col suo numeroso pubblico troveranno in questo mezzo delle brevi inalazioni la maniera di avere in casa un poco di mare. Mancherà l'azzurro del sconfinato orizzonte, ma non mancherà così l'azzurro sogno della ricuperata salute.

Il nuovo regime fiscale delle carte da giuoco

Dal primo luglio, in seguito alla cessazione del monopolio statale, le carte da giuoco saranno bollate in ragione di lire 1,50 per ogni mazzo di carte comuni fabbricate nel regno, e di lire per ogni mazzo di carte da lusso, essendo considerate tali tutte quelle aventi lettere e segni agli angoli ed ai lati delle figure, esclusi i tarocchi.

Dal primo luglio è abrogato l'art. 1 del Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525, allegato L, relativo alla esenzione del dazio comunale per le carte da giuoco. Cessa inoltre di essere riservata allo Stato l'importazione delle carte da giuoco.

Le carte da giuoco provenienti dall'estero hanno lo stesso trattamento fiscale di quelle fabbricate nel regno; quelle destinate all'esportazione sono esenti da bollo. Le dimensioni minime sono quelle superiori a mm. 33 per 45; le carte di dimensioni pari a queste, o inferiori sono considerate giuocattoli e sono esenti da bollo.

Cronache della scena

"Il ballerino della Signora,, di Armont e Bousquet all'Argentina

Semel in anno.... Non sapremmo come altrimenti spiegare il ghiribizzo di Dario Nicodemi che iersera a voluto imporre alla sua docile Compagnia e agli indocili spettatori dell'Argentina quest'operetta senza musica, andandola a prendere in Francia. Veramente la musica (prescindendo da quella dei fischi) c'era a tratti: un grammofono e, fra le quinte, qualche orchestrina. E allora soltanto ci si sentiva a posto.

Infatti la non seducente ma piuttosto tedicente commedia dei signori Armont e Bousquet non ha altra logica che quella della danza, e precisamente di una danza nuovissima: il *tito-tito*.

Noi che per deplorevole incapacità di mutar gusti, siamo rimasti, anche nel repertorio posciadistico, alla logica della *polkà*, non ci siamo divertiti. Eppure, qua e là, abbiamo riso, sì, ma di quel riso che non fa onore a chi lo provoca e magari nemmeno a chi vi si abbandona di sorpresa.

Qualcosa dobbiamo pur dire sul contenuto di questa operetta, per grammofono, senza contenuto. Ma dal titolo e dalla definizione il lettore intelligente, o anche solo smaliziato, indovina: Max di Sillery il ballerino della signora Giorgetta Chauvelin, è l'eroe di quel furore per la danza che, a Parigi e in tutto il mondo parigino fuori di Francia, insidia la pace coniugale e scompiglia persino le oneste abitudini degli amanti regolari. Ma Giorgetta e Max stanno troppo fra le braccia l'una dell'altro per innamorarsi sul serio.... Tanto meglio così, perchè il ballerino della signora.... non fuma. Dunque tre atti di schermaglie e di buffoneschi sdilinquimenti fra i due alunni di Tersicore.

Tutto qui? oh no: c'è pure una Michelina che contende a Giorgetta il piede di Max, una Susanna che le contende e poi le rende — quando più non le serve — il vecchio e naturalmente imbecille marito, una signora Fivry che abita al piano di sotto, una signorina Colette del piano di sopra, e poi c'è un piano, da suonare, una macchina da scrivere, un telefonino dalla chiamata comicissima (*pèee, pèee*...), un telefono comune, un eccezionale professore di danze moderne, una segretaria troppo intelligente, una cameriera idiota. E c'è, anche una magnifica parte per il bravo Almirante, quella dell'amante trascurato e furibondo, Claudio.

E succedono degli incontri graziosissimi nel secondo atto, presso il grande professore. E forse qualcosa di altrettanto grazioso succede anche nel terzo: ma iersera l'intransigenza del lubbione, per buona parte dell'atto, ha impedito che, a tre metri dalla ribalta, si comprendesse una sola parola. E così la commedia degenerata per colpa degli autori in operetta, è finita in un inatteso film cinematografico. Una cosa ci è parso di capire: che i personaggi, verso la fine, espressero il proposito di salire al piano superiore; ma, dati gli amori di *lassù*, credo non ne avranno fatto niente. Satira di una voga ribelle a ogni norma estetica e morale? eh, chissà! son capaci di tutto, quei signori Armont e Bousquet. E, fuori di scherzo, hanno talvolta dello spirito.

Non vale la pena di porre la questione della opportunità di introdurre robe simili dall'estero. Forse quel furbacchione di Nicodemi ha voluto dimostrare gli sviscerati esaltatori della "*Sorridente signora Beudet*" e a chi si aspetta da Parigi il nuovo verbo che delle *boiate* se ne scrivono ancora, lassù. C'è riuscito.

Non valeva la pena che gli Sciacalli o non so quale altra Società di Amici del Teatro si agolassero iersera a fischiare questo povero *Ballerino*. Ma, giacchè lo hanno fatto, diremo che avevano mille ragioni di farlo.

Il Cimara (non se ne abbia per male) è stato un Max perfetto e ha ballata la sua parte con uno *chic* pariginissimo.

La Vergani è stata una Giorgetta altrettanto elegante. Anche la Rissone (Michelina), l'Armani (Susanna) e le altre hanno spiegato uno zelo degno di miglior causa. L'Almirante, nel personaggio dell'amante geloso, il Marini nei panni del professore di ballo e il Magheri nelle forma del marito hanno, anch'essi, fatto il possibile perchè il *Ballerino* non mettesse il piede in fallo e non si rompesse le costole.

La colpa è dunque tutta quanta dei signori Armont e Bousquet. Quanto allo strano ghiribizzo di Dario Nicodemi, tanto benemerito del risveglio di questo nostro povero Teatro drammatico: *Semel in anno*.... Anche nell'anno comico, s'intende.

u. m.

L'"Uragano,, di V. Locchi al Quirino

Intensa è l'attesa per l'unica rappresentazione straordinaria che la Compagnia Drammatica della 2. Brigata del Giacchio darà domani sera alle 21 al Teatro Quirino con *L'Uragano* di V. Locchi.

Il poema drammatico che è passato in rapida e trionfale *tournée* attraverso le principali città d'Italia è la prima opera teatrale del compianto autore della *Sagra di Santa Gorizia*, vittima della guerra. Il comm. Gustavo Salvini guida con sentimento di alta e devota italianità l'impresa e offre il tributo della sua grande arte alla memoria del poeta soldato rendendo sulla scena una figura secondaria del lavoro; quella dell'eremita Giovanni.

Il poema drammatico viene presentato al pubblico nella cornice più degna: principali interpreti, oltre il Salvini, saranno Lamberto Picasso, Ida Salvini, Jone Morino. I costumi sono di Caramba, gli scenari dei professori Polidori e Baburri, la musica di scena del m. Renato Brizzi.

Siamo certi che il Quirino sarà domani sera gremito di pubblico desideroso di rendere omaggio al forte e gentile poeta di Toscana così immaturamente perduto.

Stasera alle 21 ultima recita di L. Carini con *I disonesti* di Rovetta e sabato prima rappresentazione della compagnia Petrolini.

Alba Tiberio al Nazionale

Alba Tiberio, *artista enciclopedica*, annunziavano i numerosi e sesquipedali manifesti affissi per tutte le cantonate di Roma.

A dire il vero questa *réclame* sfacciata e non certo di buon gusto ci aveva lasciati alquanto perplessi e non poco diffidenti.

Ma ci eravamo ingannati.

Poichè se Alba Tiberio non è un'*artista enciclopedica* è, senza dubbio, una enciclopedia vivente del repertorio di *Varietà* intero nel senzo migliore e più artistico della parola.

Alba Tiberio, è americana del Sud. È giovanissima e, ciò che non guasta, molto carina.

Suona tutti gli strumenti a corda e a fiati noti ed ignoti (chè alcuni sono di sua invenzione); compone riuscite canzoni che essa stessa canta con grazia e con ottima voce; balla, recita monologhi e macchiette; disegna velocissime caricature togliendo gli originali fra il pubblico, fa esercizi di forza coi manubri e di agilità con la carabina, le fiaccole accese.... e non vi pare che basti?

Tutto ciò, Alba Tiberio ha la virtù di presentarlo al pubblico con eleganza; in modo tale, cioè, di costringerlo per tre ore ad assistere senza l'ombra di noia al suo spettacolo.

Aggraziata nelle movenze, rapidissima nelle trasformazioni, dotata di una fisonomia mobilissima ed espressiva, Alba Tiberio ha saputo avvincere, fin dal suo primo apparire, il numeroso pubblico che l'ha acclamata calorosamente ad ogni numero e l'ha evocata al proscenio un gran numero di volte.

Stasera avremo una prima replica dell'interessante programma.

La serata di gala al Costanzi

Questa sera alle 21 avrà luogo al Costanzi lo spettacolo di gala organizzato dalla Associazione della Stampa italiana in onore degli intervenuti al Concorso Ippico. Si rappresenterà la *Wally* di Catalani.

Una recita di Italia Vitaliani

Lunedì prossimo, 15 corrente, alle ore 21, avrà luogo al Costanzi una unica recita straordinaria di Italia Vitaliani, la celebre ed acclamata attrice che da tempo si è ritirata dalle scene per dedicarsi all'insegnamento.

Si darà: *Casa Paterna*, di Sudermann del quale la Vitaliani è una grande interprete.

Il debutto di Ilia Di Marzio

Ilia Di Marzo ha ottenuto iersera all'Eliseo il più caloroso successo. La grande artista del teatro d'operette ha rinnovati gli entusiasmi che l'hanno sempre accompagnata nella sua carriera. Essa è stata una «Casta Susanna» insuperabile. Applausi e bis ad ogni pezzo. Per domani sera è fissata la serata di onore di Mara Morosini-Pradel, la bella soubrette della compagnia stabile, con «Nelly Rozier». Dopo il 2. atto la Morosini canterà due canzonette: «La camicia» e «Faville». Stasera ultima definitiva di «Selvaggia».

"Campagna napoletana,, al Manzoni

Stasera, giovedì, alle ore 21, avremo finalmente la prima rappresentazione di *Campagna Napoletana*, il nuovo lavoro scritto e musicato da Raffaele Viviani per la sua compagnia. Grande è l'attesa per questa nuova produzione del fecondo e originalissimo artista, poichè si dice che la trama del lavoro in due atti non sia soltanto il pretesto per presentare le più tipiche creature della meravigliosa terra meridionale, ma abbia un contenuto spirituale, sia una vera azione che rivela tutta l'anima di un popolo ardente.

"Le Nane burlone,, al Valle

Sabato, 13 corrente, le alunne della Scuola Normale «Margherita di Savoia» daranno al teatro Valle una replica della recita, già tenuta con gran successo al Morgana a beneficio della «Cassa Scolastica». Si rappresenterà la fiaba musicale *Le nane burlone* di cui è autrice la professoressa Maria Romano, direttrice di quella scuola.

Lo spettacolo e lo scopo per cui esso è stato organizzato, faranno accorrere al Valle un pubblico foltissimo e scelto.

Riento al Margherita

ottiene il maggior successo. Ottima *Miss Arizona*, *Miss de Bernys*, i *Cermanos*, ecc.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — (Stagione lirica), ore 21: «La Fanciulla del West».

ARGENTINA. — (Compagnia D. Nicodemi), Ore 17: «L'alba, il giorno, la notte» e «Natale»; ore 21. «Il pescatore d'ombre».

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: «La Wally».

ELISEO. — (Compagnia stabile d'operette), ore 21: «La casta Susanna».

MANZONI. — (Compagnia Viviani), ore 21: «Campagna napoletana».

METASTASIO. — (Compagnia Scarpetta N. 2) — Ore 21: «O miedeco de' femmene».

NAZIONALE — Ore 21: Alba Tiberio nel suo repertorio.

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17.30 e 19: «Fagiolino».

QUIRINO. — (Compagnia L. Carini), ore 21: «I disonesti».

VALLE. — (Compagnia E. Gramatica), ore 21: «La sorridente signora Beudet».

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Pariola), ore 9 1/4.

Cinematografi

CINEMA VOLTURNO — «Mon oncle barbasson». Protagonista Elena Sangro.

CORSO CINEMA TEATRO. — «Sbaglio di porta», brillante commedia della Goldwin Picture.

CINEMA OLIMPIA. — «Musica profana». Grande dramma. Protagonista Elena Lunda.

MODERNISSIMO. — «I tre moschettieri».

CINEMA ORFEO. — «L'Amico». Protagonista V. Lepanto. Direz. M. Bonnard.

I concerti

Lydia Tartaglia al Quirino

Lydia Tartaglia appartiene indiscutibilmente al numero esiguo, delle donne che riescono suonando a non farci odiare il pianoforte come il più raffinato dei tormenti acustici. Perchè il pianoforte in contrasto alle apparenze che lo farebbero pensar più adatto alle affusolate e rosee dita muliebri, è un mal fido istrumento che nasconde, sotto una falsa docilità, la più ribelle tra le anime sonore ed ha bisogno di esser padroneggiato dal muscolo e dal nervo ben teso e ben vibrante. Ecco una ragione per cui tra dieci *veri* pianisti al massimo una sola donna possa essere annoverata nel numero dei pianisti, quantunque tutti gli anni dai Conservatorii si riversino nel mondo musicale sciami di fanciulle neo-diplomate. Ed ecco anche una ragione per cui una ben gradevole meraviglia, ci prenda ogni qualvolta ci capiti la non facile fortuna di ascoltare una donna che sappia veramente meritare il nome di *pianista*.

Lydia questo nome merita, come già accennammo, indiscutibilmente.

La buona scuola del Casella trovò in lei un temperamento accessibile alle necessità tecniche della pianistica di stile. Lydia Tartaglia ha una tecnica di esecuzione che volentieri possiamo dichiarare ottima senza restrizioni. Vorremmo poter chiamar perfette del pari le sue qualità interpretative ma ci parrebbe di essere insinceri facendolo e Lydia Tartaglia è appunto una di quelle pianiste che ha diritto, per i suoi stessi meriti, a tutta la nostra sincerità.

Del resto sarebbe esagerato pretendere da una giovinetta una verità e una profondità espressiva quale soltanto può acquistarsi *soffrendo* lungamente la propria arte. Così che se la giovanissima pianista fu deliziosa, anche espressivamente, nelle *danzatrici* di Gasco, in Debussy e in Granados, in quel terribile Chopin, invece, che non concede il suo dolore enorme che agli iniziati da un lungo tormento d'arte ella fu un poco la falenetta che scherza, troppo, inconscia, presso la terribile fiamma.

Pur tuttavia le ali della falena rimasero ieri intatte: ed è già molto: anzi moltissimo.

E non senza una ragione ci siamo riserbato di parlare per ultimo di quella musica di Franck e di quella variazione zibaldone di Tausig, che nella intenzione della pianista avrebbero dovuto esser i due poli magnetici del successo ammirativo.

Ahimè che nei poli, anche magnetici alberga l'irsuto ghiaccio! E per lasciare il linguaggio polare, nella circea composizione di Franck e in quel brutale facchinaggio che è la Cavalcata Wagneriana rovinata da Tausig Lydia Tartaglia deve avere sentito che non è bene sorpassare certi limiti delle proprie possibilità quando già in queste possibilità è tanto che basti all'assenso e al plauso incondizionato.

Soltanto un Ulisse del suono può uscir sano e salvo dalle braccia della Circe Franckiniana e soltanto un Mastodonte della pianistica può affrontare un tono poderoso e male intenzionato come quello che Tausig ha voluto creare nel suo rifacimento di cattivo gusto. E che io mi sappia, Lydia Tartaglia non è nè Odisseo nè Roubinstein.

Ebbene con tutto questo ella non riuscì a demeritare completamente l'applauso neppure in questa prova arduissima... E mi sembra che questa possa esser per la giovane suonatrice una buona e gradita lode.

Vorremmo però che Ella non dimenticasse l'ammonimento che in questa lode è implicito.

L. T.

Una rondine muore

Anton Galeazzo Galeazzi, il poeta di quei Ritmi *dov'era molta musica e molta nostalgia, ha letto questi giorni al Circolo Marchigiano alcune sue nuove poesie.*

Dal fascio di belle liriche abbiamo tolto e offriamo, col cortese permesso del poeta, a' nostri lettori questa Rondine *che muore: così fresca; cantata con una dolcezza davvero primaverile, cui anche la tristezza è lieve e chiara.*

Grande chiasso in soffitta tra i ragazzi.
Perchè nel laccio che dalla canna tesa
fuori dell'abbaino pende e oscilla
con un fiocco di lana adescatore
pei cerchi delle rondini festose,
una rondine han presa.
L'uccellatore
trae rapidamente l'esca
mentre la prigioniera
svolazza e stride
abbandonata dalle gaie sorelle
che l'orrore
ammutolisce e sbanda.
Nelle mani del bimbo
la rondinella arriva già morente
e prima che l'inghiotta l'ombra dell'ab-
[baino
spira nel celeste:
con uno sbattimento ultimo d'ali
e un breve grido.
Una piuma leggera
si spicca dal corpicciolo spento
e fugge nel vento
ebbra di volo.
E più alta va
delle rondini in festa sopra la città
a folleggiare
libera
nel sole.

Abitazioni umane di 200.000 anni fa

LONDRA, 10.

Essendosi scoperta in una località chiamata Koster, a circa 150 chilometri ad occidente di Johannesburg, nel Transvaal, una caverna contenente animali mummificati, uno dei geologi più conosciuti nel Sud-Africa, il sig. Harold Scott, ne ha intrapresa l'esplorazione.

La caverna si prolunga con molte ramificazioni per parecchi chilometri sotto il livello del suolo, e discende in certi punti a più di cento metri sotto il punto di ingresso. Attualmente non è attraversata da nessun corso d'acqua ma è evidente che in lontanissimi periodi essa doveva servire di letto ad un fiume sotterraneo.

Il suolo della caverna vicino all'orifizio è coperto da parecchi metri di guano prodotto dagli uccelli e sopratutto dai grandi pipistrelli che abitano la grotta da tempo immemorabile, ed il geologo ha fatto intraprendere degli scavi per constatare se sotto questo strato di guano non si trovino residui umani.

Gli animali mummificati appartengono a specie ancora viventi, ma probabilmente sono caduti nella caverna o vi hanno cercato rifugio in epoche preistoriche.

Il geologo Scott crede di poter affermare, da osservazioni fatte e da oggetti raccolti, che la regione vicina alla caverna è stata abitata probabilmente 200.000 o 300.000 anni fa da una razza umana, la quale aveva raggiunto una civiltà relativamente alta, tanto da permetterle da produrre oggetti di osso lavorato e di levigare la pietra.

Conferenza De Giovanni al Lyceum

Venerdì sera, al Lyceum, il prof. Antonio De Giovanni, membro della Società Geografica di Lima, ha riferito al pubblico colto ed elegante, che gremiva la sala, le sue impressioni di viaggio nell'interno del Perù, la cui civiltà misteriosa nella sua remota autogenesi presenta inesplicabili affinità di caratteri e di linguaggio con la civiltà egizia. Numerose ed interessantissime proiezioni hanno contribuito, con alcuni saggi oltremodo suggestivi di musica incaica.

La dotta conferenza, esposta in uno stile la cui forbitezza e nobiltà era adeguata al decoro stesso ed alla dignità della materia, riscosse le più vive approvazioni. E' nel desiderio di tutti che il prof. De Giovanni voglia ripeterla altrove.

Notati nel pubblico: il sen. Alfredo Baccelli e signora, il vescovo australiano Brodie, donna Antonia Nitti, il poeta Fausto Salvadori, il principe Barberini, la baronessa Sonnino di Montanaro, il comm. Portal, la marchesa Antinori-Gnoli, mons. Salvadori, la marchesa Honorati, la contessina Pironti, donna Adelaide Correnti, la signorina Chiaraviglio, il magistrato peruviano Sotomayor, la sig.na Paulucci e molti altri.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il Concorso ippico

Il primo Concorso Ippico si tenne in un bosco dell'Ellade, nei dintorni di Olimpia, molti secoli fa.

Il resoconto lo fece Pindaro ed alle gare erano iscritti i più noti Centauri d'allora e qualche vecchio fauno che però rimase al palo o rifiutò gli ostacoli.

Le Ninfe occhichiare e le Driadi verdichiomate assistettero in gran numero al Concorso, da una tribuna di rocce muschiate, mentre qualche giovane satiro rendeva come poteva, gli onori di casa o s'occupava del servizio di *buffet*.

Molti anni da quel giorno son passati, ma alla donna la passione per i Centauri è rimasta nel sangue e d'allora essa ammira sopra ogni altra virtù la generosità e perciò gli animali generosi come i cavalli, i cani, i banchieri ecc....

In seguito, la passione per i Centauri si trasformò in passione per gli ufficiali



di cavalleria di qualsiasi parte del mondo sieno.

Degli ufficiali nostri poi, non è assolutamente il caso di parlarne perchè oltre a vincere sempre con le bellissime donne, sanno anche *arrangiarsi* a vincere qualche *concorsetto* di quando in quando... così... proprio solo per tenersi in forma; tanto che gli altri popoli finiranno col fare le cose in famiglia perchè quando invitano quei diavoli di italiani... *addio roba nostra!*: sono capaci di far piazza pulita di tutti i primi premi.

E si sa anche che quando si parla di cavalieri vi s'intendono incluse le amazzoni come la signorina Nide Guerrazzi che dava serie preoccupazioni a molti notissimi *gentlemen*.

La cugina Maria, la guardava saltare, fissandola con i grandi occhi pensosi, quasi che volesse aiutarla magneticamente.

La contessa Ceriana-Majneri per essere più in carattere aveva un cappellino con una specie di grande visiera alla *Jockey*, sotto la quale scrosciavano delle risate così fresche che faceva piacere.

E c'era donna Franca Florio, la marchesa Godi di Godio, le signorine Memmo che incoraggiavano il loro fratello tenente Giorgio, e donna Andreina Suardi-Sanjust di Teulada e la contessa di Roascio, e la contessa Guiccioli de Asarta, la marchesa Anna Guglielmi, la contessa Sita di Sambury, tanto per nominare qualcuna dell'elettissimo stuolo delle patronesse, senza contare poi che signore e signorine belle al concorso ce n'è sempre una *caterva* e tanto carine sono quando s'interessano a qualche concorrente e si comunicano convinte: *Sai?... quel tenente ha un posteriore solo «nell'Apertura!»*... e l'amica di rimando:... *Poverino!*

Un giornale ha fatto sapere persino, che certi cavalli saltano male perchè sentono il ruggito del leone del giardino zoologico!... con l'affare che se quel povero leone arriva a saperlo, gli dà querela per diffamazione, perchè lui non rugge più nemmeno con un paio di megafoni.

Un signore ha esposta una sua complicata teoria sulla luce radente, per spiegare che la sera, con il sole occiduo i cavalli vedono male «*il cancello*» e lo buttano facilmente.

Un giovane di professione «spiritoso» ripeteva a tutti che il cielo s'era rannuvolato perchè *il bel tempo* l'aveva fatto il cap. Cerboneschi con «Scimmiotto».

Dopo il cavallo «Temporale» corse il cavallo «Raggio di Sole» e... giù... o diluvio di freddure e di cretinerie più o meno inedite.

Così, il Concorso interessa tutti, e chi non è concorrente o non ha amici tra i concorrenti, o non annoia gli amici dei concorrenti giuoca al totalizzatore, preferibilmente al *bookmaker* clandestino (!) che è proprio sotto la casina dell'orologio ed urla a squarciagola le quote. Forse il ruggito del leone... è quello lì.

Ad ogni modo, è più vario ed interessante questo Concorso, che tante grigie giornate di corse ai Parioli, ed almeno si è sicuri che vi si corre con maggior impegno.

RENFER.

Il capit. Cerboneschi su "Scimiotto,, vince la categoria velocità

Lo spettacolo di questo concorso ippico nella meravigliosa cornice di pini che circondano Piazza di Siena soffusa dalle luci più dolci e velate è sempre più suggestivo e, certamente, lo sport ippico non avrebbe potuto avere propaganda migliore. Il pubblico accorre sempre numeroso, e non soltanto quello elegante delle altre riunioni, e si appassiona vivamente a queste gare che a prima vista possono sembrare monotone, ma che invece dimostrano veramente, assai più delle corse al galoppo la bontà dei cavalli e la maestria dei cavalieri.

Anche ieri nel pomeriggio le tribune erano colme del pubblico eletto tra cui si notavano i più bei nomi dell'aristocrazia e del bel mondo italiani.

Gara interessantissima che ci ha dato per la seconda volta in questa riunione vincitore il cavallo *Scimiotto* ed il Cap. Cerboneschi, uno dei gloriosi cavalieri d'Italia, che certamente si è dimostrato degno della verde coccarda.

Gli applausi che hanno salutato ieri la sua vittoria sono veramente meritati e probabilmente non siamo ancora alla fine.

Ecco il risultato:

«Categoria Velocità»: 1. premio: SCIMIOTTO del cap. Cerboneschi, in 1.26 1/5 percorso netto — 2. *Faceto* del cap. Cacciandra, in 1.31 3/5 percorso netto — 3. *Gramignon* del cap. Mazzarelli, in 1.32 4/5 percorso netto — 4. *Trovatore* del ten. Frachi, in 1.33 percorso netto — 5. *Veggiano* del ten. Di Santa Rosa, in 1.31 una penalità — 6. *Firman II.* del cap. Calvi, in 1.31 2/5 una penalità — 7. *Zinasco* del cap. Imbardi in 1.33 una penalità — 8. *Il 420* del ten. Toriello, in 1.37 2/5 una penalità — 9. *Mira Sprinuzza* del ten. Fragola, in 1.31 1/5 due penalità — 10. *Rassaval* del cap. Pinna, in 1.32 4/5 due penalità — 11. *Miss Daisy* del com. Morel, in 1.34 3/5 due penalità — 12. *The Duc* del ten. Finiguerra, in 1.35 3/5 due penalità — 13. *Queen* del ten. Di Santa Rosa, in 1.36 4/5 due penalità — 14. *Zingoncello* del ten. Pieroni, in 1.38 3/5 due penalità — 15. *Queen II* del ten. Di Santa Rosa, in 1.40 1/5 due penalità — 16. *Santoro* del cap. Borsarelli, in 1.21 tre penalità — 17. *Vascoloso* del cap. Luzi, in 1.25 3/5 tre penalità.

Il totalizzatore ha pagato i seguenti dividendi:

Scimiotto vincente L. 31 - Piazz. L. 14.

Gli altri piazzati: *Faceto* L. 78; *Gramignon* L. 78; *Trovatore* L. 224; *Veggiano* L. 114.

Scimiotto che ha preso un po' male l'ultimo salto rientra un po' risentito.

I risultati di stamane

Pubblico più numeroso delle altre mattine, segno che la passione e l'interesse aumentano sempre.

Si è corsa la categoria di precisione con ostacoli veramente complicati e difficili e soltanto due cavalli stamane hanno compiuto il percorso netto. Magnifica gara ha fatto il cap. belga Morel con *Miss Daisy*, così che dopo la cattiva prova di *Firman* le probabilità di una sua vittoria per il premio Roma sono grandissime. Speriamo che nel pomeriggio i nostri ufficiali possano compiere migliori percorsi.

Ecco il dettaglio:

Premio Roma. — Categoria di precisione: senza errori: CEVEDALE m. s. (italiano) del cap. Ricci; *Miss Daisy* f. m. (irlandese) del cap. belga Morel.

Ammirati anche *Pluto*, *Zingaro*, *Vascoloso*, *Il 420* *Virginia* che hanno commesso pochi errori.

Grande è l'aspettativa per le gare di Sabato e le discussioni per la probabile vincitrice della gara amazzone si sono iniziate tra le gentili signore.

Il Ministero della Guerra nello stesso giorno presenterà i quattordici cavalli dell'allevamento Persano che per la loro bellezza tanto sono piaciuti martedì u. s.

Il programma di oggi

Ecco il programma esatto di oggi:

Ore 14 — Premio Roma (Categoria di precisione - eliminatorie dal n. 60 alla fine e classifica finale).

Le corse a San Siro

MILANO, 10.

PREMIO ORANO (L. 5000, m. 1200): 1. **Furetto** (54-Caprioli) di Turner; 2. Amalfi (48-Manchester) di De Montel; 3. Atenea (56-Regoli) di Pagliuzzi. N. P. Beniba. Tre lunghezze, dieci lunghezze.

Totalizzatore: L. 8.50, 5.50, 6.50.

PREMIO STADERA (L. 8000, m. 2200): 1. **Fabia** (56-Takacs) di G. E. Cella; 2. Binelene (45-Kennedy) di Razza Bellotta; 3. Volontaire (56 1/2-Doumen) di De Montel. N. P. Sargent. Una lunghezza, mezza lunghezza.

Totalizzatore: L. 13.50, 6.50, 6.50.

PREMIO TORNO (L. 8000, m. 1000): 1. **Ombert** (53-Doumen) di Scuderia Ambrosiana; 2. Iram (55-Varga) di Razza Oldaniga; 3. Lamio (60-Caprioli) di Razza Padana. N. P. Fly Away, Accursio. Tre quarti di lunghezza, mezza lunghezza. Totalizzatore: L. 15.50, 7.50, 8.50.

PREMIO MIRABELLO (L. 6000, m. 1600): **Bilbitis** (58-Takacs) di G. E. Cella; 2. Monteverde (56-Herold) di Lorenzini; 3. Really (54-Doumen) di Deleuse. N. P. Mare Nostrum, Millefoglio. Due lunghezze, otto lunghezze.

Totalizzatore: L. 8, 6.50, 9.

PREMIO LEGNANO (L. 20.000, metri 2100): 1. **Messana** (53-Takacs) di Bessero; 2. Ellera (59-Doumen) di De Montel; 3. Trade Route (56-Varga) di Razza Oldaniga. N. P. Espana. Una lunghezza e mezza, tre lunghezze.

Totalizzatore: L. 6, 5.50, 6.

PREMIO PESCARENICO (L. 6000, m. 1400): Dead-heat per il primo posto fra **Piccione** (56 1/2-Ciciani) di Arbini e **Metaurus** (57-Takacs) di Cella; 3. Nerone (59-Varga) di Scuderia Cisalpina. N. P. Huchang, Teodora, Rubiera, Alma, Nad, Edolio. Una lunghezza.

Totalizzatore: Piccione vincente 37.50, piazzato 14; Metaurus vincente 17, piazzato 8; Nerone piazzato 6.50.

PREMIO PASQUIROLO (L. 6000, metri 2400): 1. **Bambocheur** (62-Varga) di Guazzone; 2. Miloche (53-Caprioli) di De Balestrini; 3. Treora (52-Doumen) di De Montel. N. P. Arc en ciel, Est Erix, Bricea, Valentinum. Cinque lunghezze, due lunghezze.

IV Maratona Irpina di marcia

L'Unione Sportiva Avellinese indice ed organizza, per il giorno 21 maggio, una gara podistica di marcia denominata «IV maratona Irpina». La gara si svolgerà su quattro giri del seguente percorso: Avellino (sede dell'U. S. A.)-Corso Vittorio Emanuele-Via Mancini-Distretto militare-Cupa Valle-Bivio Valle Loreto-Torelli-Avellino (Sede dell'U. S. A.) Km. 40. Dalla gara che si effettuerà qualunque sia il tempo e se i concorrenti saranno almeno 30 — sono esclusi soltanto i giovani di età inferiori ai 17 anni. La partenza sarà data alle ore 8 precise. I concorrenti dovranno presentarsi per la firma alle ore 7.30 nei locali dell'U. S. S. I Corpi ed i Reparti militari potranno partecipare alla gara con squadre di cinque marciatori, per il premio di rappresentanza. La classifica sarà fatta per punti, tenendo presente l'arrivo dei singoli componenti la squadra.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 3 per i borghesi e di L. 1 per i militari, si riceveranno fino alle ore 24 del 20 maggio, presso la sede dell'U. S. A., al Corso Vittorio Emanuele n. 119 p. p. Il tempo massimo è fissato in ore 5.30.

Premi di rappresentanza: Alla Società sportiva meglio classificata nei primi 20 arrivati, coppa artistica dell'Unione Sportiva Avellinese; al Corpo o Reparto militare meglio classificato in tempo massimo, Coppa Challenge, dono dell'on. Di Marzo, che sarà assegnata definitivamente al Corpo o Reparto che la vincerà per due volte anche non consecutive.

Premi condizionati: Al 1. socio dell'U. S. A., medaglia d'argento grande, dono di S. M. il Re; al 1. irpino socio dell'U. S. A., medaglia d'argento grande, dono di S. M. la Regina Madre; al 1. militare arrivato, medaglia d'argento grande, dono del Ministero della Guerra.

Premi individuali: 1. arrivato, medaglia d'oro di L. 300; 2. arrivato, medaglia d'oro di L. 200; 3. arrivato medaglia d'oro di L. 150; 4. arrivato, medaglia d'oro di L. 100; al 5. arrivato, medaglia d'oro di L. 75; 6. arrivato, medaglia d'oro di L. 50; dal settimo al decimo medaglia vermeille di L. 25, dall'undicesimo al venticinquesimo arrivato, medaglia d'argento e diploma.

Alla gara parteciperanno forti campioni nazionali e molto probabilmente anche Sills del Sole il quale fu vincitore della I e III maratona Irpina di marcia.

Un nuovo giornale sportivo

Ha visto in questi giorni la luce a Verona un nuovo giornale sportivo settimanale: «L'Adige dello sport». Auguri al confratello veronese.

Le prossime gare goliardiche

Il C. S. I. T. (Comitato Sportivo Istituto Tecnico) proseguendo l'effettuazione delle sue manifestazioni chiama a raccolta nei giorni 24 e 25 maggio tutte le forze goliardiche romane, con lo scopo di rilevare i progressi compiuti dagli studenti del nostro Ateneo e delle scuole medie romane in questa attiva annata sportiva.

Si avrà così un «meeting» tra gli universitari, reduci vittoriosi dalle Olimpiadi Italiane e gli studenti medi che con ottimo successo dsputarono ultimamente i campionati studenteschi Laziali.

Il programma delle gare è così stabilito: Corse m. 100, 400, 800; Marcia Km. 3; salto in alto con rincorsa; salto in lungo con rincorsa; staffetta olimpionica (200+200+400+800); «match» tra le squadre dell'Università e delle scuole medie. Pubblicheremo prossimamente l'elenco dei premi e l'orario delle gare.

In preparazione a questo «meeting» il C. S. I. T. indice per giovedì 18 maggio, allo Stadio Nazionale, una riunione fra gli studenti medi comprendente le corse di m. 200, 400, 800 e due «matchs» di «fot-ball»: uno tra il Collegio Militare e il Liceo T. Mamiani; l'altro tra l'Istituto Tecnico, campione del Lazio e i probabili della rappresentativa. I primi 4 arrivati sui m. 800 e i primi due sui m. 400 ed 800 entreranno nelle squadre A e B della Staffetta Olimponica.

Una Commissione tecnica, dopo i due incontri di calcio procederà alla formazione della squadra rappresentativa di calcio.

I premi per ognuna di queste gare sono costituiti da 4 medaglie d'argento e di bronzo.

Le iscrizioni in L. 1.00 si ricevono dalle 11 alle 19 alla sede del Comitato in Via Pompeo Magno 29, nei giorni di venerdì, lunedì e mercoledì.

Una nuova Società ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 11.

Si è costituita nei giorni scorsi presso la locale Scuola di arte e mestieri l'«Associazione Sportiva Scuola Industriale» (A.S.S.I.) comprendente allievi ed ex allievi della Scuola stessa.

Sono già organizzate ed in allenamento le squadre di calcio e podistiche, e si stan costituendo le squadre ciclistiche e ginnastiche.

Alla nuova Società sportiva, sorta per l'operosa volontà della Direzione e degli insegnanti della Scuola con lo scopo di educare fisicamente e moralmente i giovani e raggiungerne un completo affiatamento, auguriamo di cuore che i soci sian degni della loro Associazione.

La vita nelle Società

Unione Sportiva Liri-Ceprano — Per iniziativa di un gruppo di giovani si è costituito da poco tempo un circolo sportivo, prendendo il nome «Unione sportiva-Liri» con a capo i signori cav. uff. Umberto Fraschetti, De Angelis Lorenzo, Celletti Francesco, Monti Pio Politi Gaetano, Corsetti Bernardo, Fraschetti Ferdinando, Celletti Sisto. A consacrare l'inaugurazione della sede sociale il circolo sportivo ha indetto ed organizzato una grande corsa ciclistica, libera a tutti i dilettanti sul percorso Ceprano-Roma-Ceprano, con rifornimento e firma a Roma. La corsa è stata fissata per il 13 giugno, in ricorrenza della rinomata festa di S. Antonio.

CRONACA DI ROMA

AL CONSIGLIO COMUNALE

La discussione sulla tassa di soggiorno

segna uno scacco per la Giunta

La seduta che all'inizio sembrava volesse presentarsi calma, quasi apatica, anche per il non grande e confortante numero dei consiglieri presenti, si muta invece, con il correr delle ore e con il continuo aumentare d'intensità delle battute, in una vera battaglia ricca di vivacità e non priva d'interesse.

Sembrava infatti che le ire contro la Giunta, per molto tempo taciute, avessero voluto erompere alfine e dare battaglia su di una questione nella quale la Giunta non poteva avere grandi probabilità di vittoria.

E la votazione susseguente ha dimostrato chiaro come essa fosse virtualmente in minoranza.

La seduta si inizia con un discorso dell'assessore Mambretti, sul costo del latte e della carne; discorso incoloro e senza interesse poichè in esso non sono ripetute che cose oramai stagionate.

Indi si parla dei soccorsi da inviare alla cittadinanza di Corato. E Giannetto Valli promette che la proposta sa.. presa in considerazione.

Bilancio e tassa di soggiorno

Si riprende la discussione sul bilancio e precisamente sul capitolo tasse.

PAGANO prende la parola sulla tassa di soggiorno citando diversi articoli di giornali inglesi che danno il grido d'allarme e rammentando che solo Milano l'ha finora applicata.

CASALINI — Evviva Milano!

GIAMMARINO difende la tassa di soggiorno con gli argomenti già parecchie volte addotti, e dice che il Consiglio, il quale è d'accordo in maggioranza per l'applicazione, comincia a non essere più solidale quando si tratta delle modalità per l'applicazione.

In ogni modo la Giunta di fronte a queste esitazioni pur essendo proclive alla applicazione dichiara di soprassedere all'approvazione della tassa anche in attesa di eventuali modificazioni del decreto che concede l'applicazione.

CASALINI, dopo aver confermato che nel costo della vita in altre nazioni è compresa la differenza del cambio più alto che in Italia, dichiara che la Camera del lavoro confederale non ha affatto votato un ordine del giorno contrario alla applicazione della tassa di soggiorno.

Continuando l'oratore dice che non è serio da parte del Consiglio, dopo aver provocato con un suo voto unanime il decreto che accordava l'applicazione della tassa di soggiorno alle grandi città di soprassedere all'approvazione

Perciò si potrebbe approvare in massima l'applicazione riservandoci poi di discutere il regolamento che anche noi della minoranza abbiamo le nostre riserve.

Per noi della minoranza la tassa di soggiorno è sopratutto una tassa di lusso e deve perciò essere applicata.

Il consigliere socialista propone perciò un ordine del giorno invitante la Giunta comunale ad applicare senza indugio la tassa di soggiorno.

SERRAO spezza una lancia a favore dell'applicazione della tassa di soggiorno dichiarando che anche degli stranieri da lui interpellati hanno riconosciuta giusta la tassa stessa.

Rileva la scorrettezza degli albergatori italiani, i quali fanno pagare dei prezzi esorbitanti, prezzi contro i quali hanno promossa una vivace campagna i giornali stranieri. Afferma che i touristi troverebbero giusta l'applicazione della tassa di soggiorno...

RICCI — Ma no!...

GUSMANO — Rimprovera all'assessore Giammarino, che appartiene al gruppo dell'oratore, di aver dimenticato il voto del gruppo favorevole alla tassa di soggiorno.

DELLA SETA — Sgruppatelo! (*viva ilarità*).

GUSMANO — Continua affermando che questa tassa risponde a una necessità e rappresenta una giustizia. Vuole che la tassa sia approvata; rinviando a suo tempo l'approvazione delle modalità. E' pronto ad unirsi ad una parte dell'ordine del giorno Casalini.

GUSMANO. E chiedo l'appello nominale.

DELLA SETA — Anche egli, riaffermando la necessità dell'applicazione della tassa di soggiorno, rifà la storia retrospettiva della proposta. Ricorda di aver già dichiarato che la tassa non dovrebbe gravare su i viaggiatori di commercio, su coloro che abitano negli alberghi perchè non hanno casa; e su coloro che si rifugiano in alberghi modesti. La Giunta, pur navigando in cattive acque, avrebbe dovuto insistere su questa tassa.

Valli — Lasci decidere a noi...

DELLA SETA — Io parlo, e lei deciderà. Sicuro! Deciderà anche se a lei e ai suoi colleghi convenga ancora di rimanere a quel posto. Ma lasciamo andare! L'assessore Bandini, magnificando il bilancio disse che esso si sarebbe giovato della tassa di soggiorno. Ora se il beneficio previsto era reale, la Giunta non può piegare il capo ad una ritirata.

VALLI — No, ritirata...

DELLA SETA — Sì, ritirata... Del resto non se ne dispiaccia. Anche i grandi generali hanno dovuto disporre delle ritirate... L'oratore insiste sul suo punto di vista, invitando l'Amministrazione a non deviare su questo punto. Porta ad esempio Firenze che ha approvata la tassa.

Schermaglie

RICCI — Replica contro i sostenitori della tassa di soggiorno, che ha anche una portata morale spiacevole. Osserva poi che se è vero che alcuni albergatori italiani sono ladri, non si può estendere una simile accusa a tutta la classe.

FERRANTE — Si dichiara favorevole alla sospensiva.

GIAMMARINO (*assessore*) — Risponde al consigliere Gusmano da cui è stato accusato di essersi ribellato alla volontà del suo gruppo che vuole la tassa di soggiorno.

DELLA SETA — Fugai in famiglia...

GIAMMARINO — Lasci fare! Sono cose che sbrigheremo in famiglia e se non le sbrigheremo saprò quello che mi resta a fare. In ogni modo la Giunta non ha detto di ritirare la tassa di soggiorno, ma solo di sospenderne l'applicazione....

DELLA SETA — Sono cavilli...

GIAMMARINO — Ci siamo accorti che applicando subito la tassa si potrebbero commettere delle ingiustizie...

DELLA SETA — E allora perchè l'avete proposta?

PALOMBA — Si dichiara nettamente contrario alla tassa.

GUSMANO — Visto che l'Amministrazione rinvia solo la tassa, io voterò quell'ordine del giorno che propone la sospensiva.

DELLA SETA — Che roba è questa?

GUSMANO — Osserva che si può benissimo studiare il modo per non far sopportare il peso della tassa agli studiosi, e alle classi meno agiate.

L'ordine del giorno Liberati

LIBERATI, è favorevole alla sospensiva, e presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, riaffermando il principio della utilità e della equità della tassa di soggiorno, ne rinvia la applicazione a quando un provvedimento legislativo ne assicuri la continuità ».

BANDINI dice che questo cespite di entrata non ha molto valore, perchè non raggiunge i tre milioni. In ogni modo anche se la tassa fosse stata approvata egli avrebbe dovuto proporre una variazione in bilancio di un milione in meno, perchè non sarebbe più possibile, a stagione inoltrata, ricavare il gettito previsto...

DELLA SETA. — Ma non dica queste cose! Si ricordi che a Firenze la tassa è stata approvata. Lei che si vanta di essere senese e fiorentino faccia rivivere il sangue fiorentino.

A questo punto nasce un putiferio. Il consigliere Tognelli, che è un fervente difensore dell'Amministrazione, urla e strepita contro la minoranza, la quale replica con urla. La scena — come al solito — è disgustosa, e non va certo ascritta a merito di chi l'ha provocata.

BANDINI continua affermando che la Giunta rimanda l'applicazione a un futuro esercizio; e non crede di insistere mettendo su questo argomento la questione di fiducia, come vorrebbe il Della Seta, che finora non è stato scelto a consulente politico della Amministrazione...

DELLA SETA. — Stareste freschi! A quest'ora ve ne sareste andati.

... e quello Pagano

LIBERATI dichiara di votare il seguente ordine del giorno Pagano, al quale aggiunge il suo come emendamento.

L'ordine del giorno Pagano dice:

« Il Consiglio, considerato che la facoltà di applicare la « tassa di soggiorno » fu stabilita soltanto con carattere di provvisorietà fino al 31 dicembre 1922, e che il relativo decreto n. 1724 del 19 novembre 1921 non è stato ancora convertito in legge;

delibera di rinviare l'esame della proposta a quando il suddetto decreto sarà stato approvato dai due rami del Parlamento ».

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto.

GUADAGNOLI voterà l'ordine del giorno Liberati per principio e per coerenza perchè fino dal 1915 propose la tassa; AMARICCI voterà contro perchè è nato un guazzabuglio; GASPERINI voterà contro, volendo votare contro il principio della tassa; CASALINI, a nome del suo gruppo voterà contro perchè crede che la tassa si sarebbe dovuta applicare subito. Chiede l'appello nominale; CANTALUPI voterà contro l'emendamento Liberati dando significato di opposizione alla tassa di soggiorno.

I risultati della votazione

La votazione dà questi risultati:

Emendamento Liberati:

Favorevoli	29
Contrari	18

Hanno votato contro tutti i nazionalisti.

Ordine del giorno Pagano:

Votanti	46
Favorevoli	34
Contrari	12

La seduta è tolta alle 20,30.

Nomina d'insegnanti al Comune di Roma

Con la deliberazione n. 270 in data 9 corr., sono stati assunti in servizio nelle Scuole comunali i residuati delle graduatorie speciali maschili ex combattenti e smobilitati e ne diamo i nomi per norma degli interessati: M. Di Gennaro, G. Caccialupi, E. De Angelis, E. De Dominicis.

In tal modo tutta la graduatoria, art. 3 e 4, è assorbita e ciò sanziona in modo solenne le conclusioni della vivace e tenace campagna agitata dalla U. I. P. coll'ausilio della stampa cittadina.

Con la Deliberazione 245 è stato approvato l'organico magistrale che fissa il personale insegnante a N. 358 titolari, portando così a n. 22 le classi istituite in quest'anno, 59 supplenti di ruolo del 1/6 e 12 per la differenza tra 1/6 e 1/5.

Con la deliberazione 183 sono stati approvati i quattro nuovi direttori: « Zecchi, Baiocco, Cossu e Sinoli ». E' stato così riconceduto il diritto al passaggio in ruolo di quattro graduati del Concorso 1919.

Sarà approvata in data 10 corr. la promozione di 39 supplenti di ruolo a titolari e conseguente passaggio d'insegnanti provvisori a supplenti di ruolo.

Prosegue intensa l'azione per rivendicare i posti erroneamente accantonati per il pubblico concorso e spettanti ancora alle suaccennate graduatorie.

La presidenza darà ulteriori chiarimenti nell'adunanza di oggi, giovedì, alle ore 17.30 a Palazzetto Venezia, Via Astalli. Verranno trattate anche le altre gravi questioni riguardanti le case, la cointeressenza e le 120 lire al personale provvisorio.

Un ricevimento in Campidoglio ai membri dell'Istituto d'Agricoltura

Oggi, alle ore 18, il comune offrirà nel palazzo del Museo capitolino un ricevimento ad onore dei partecipanti alla sesta Assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Nozze nella nostra famiglia

Oggi la nostra brava impiegata d'amministrazione sig.na Margherita Bianchi è stata impalmata dal sig. Filippo Franceschi, nostro ex-collega.

Come testimoni per la cerimonia religiosa, celebrata nella Chiesa di S. Giacomo al Corso, hanno presenziato i signori Carlo Haag e Augusto Bianchi; e in Campidoglio, dove la giovine coppia è stata accompagnata da una moltitudine di amici, il sig. Giuseppe Franceschi e il sig. dott. Nicola Pulcini.

Alla gentile eposina, della quale ricorderemo non senza rimpianto le doti di lavoratrice seria e instancabile; e al suo sposo la famiglia del *Popolo Romano* fervidamente augura felicità senza fine nella missione umana e civile cui essi hanno consacrato la loro esistenza.

Gli sposi oggi stesso partiranno per Firenze d'onde, dopo una breve sosta, proseguiranno per Venezia.

La solenne consegna della bandiera alla Ass. gen. uff. in congedo

Domenica 14, alle ore 17, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, alla presenza di S. M. la Regina Madre, e con l'intervento delle autorità civili e militari e di rappresentanze, sarà fatta la solenne consegna della bandiera che la M. S. si è benignata offerire alla Associazione generale fra gli ufficiali in congedo di terra e di mare. Oratore ufficiale della cerimonia sarà l'on. Gasparotto. Alla medesima potranno partecipare tutti gli ufficiali in servizio ed in congedo con le rispettive signore, ritirando, non più tardi di sabato, i biglietti di invito presso la Segreteria generale della Associazione, palazzo Santelli, vicolo Margana 12, dalle ore 17 alle 21. Intervenendo in divisa dovranno vestire la grande uniforme con sciarpa.

I soci delle associazioni invitate sono pregati di fregiarsi del distintivo sociale e delle decorazioni.

Un carabiniere stanco di vivere

Di un tragico episodio di violenza contro se stesso è stata teatro verso le 17 di ieri la stazione dei carabinieri di S. Calisto in Trastevere.

Un giovane milite, mentre i suoi camerati si trattenevano nel cortile dello stabile, salito all'ultimo piano si esplodeva due colpi di rivoltella in direzione della tempia.

Prontamente soccorso fu adagiato su di una vettura e condotto all'ospedale del Celio ove le sue condizioni erano giudicate g... ma non disperate.

Le cause del suicidio, sulle quali l'autorità militare tiene il più assoluto riserbo, credesi che debbano ricercarsi nello sconforto per una grave punizione avuta.

L'esposizione al Palazzo del Quirinale

Ancora un giorno di vendita

Per offrire al pubblico l'occasione di poter acquistare a prezzi vantaggiosi gli oggetti rimasti invenduti, le sale del Palazzo del Quirinale torneranno ad aprirsi sabato 13, alle ... e 10. L'orario resterà inalterato dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Le sale saranno aperte all'ammirazione dei visitatori come nei giorni scorsi ma non funzionerà nessun teatro e nemmeno vi sarà lotteria, ballo, servizio di tea ed altro. Agirà però la pesca che tanto delizia i bambini.

I lavori dell'Assemblea dell'Istituto Internaz. d'Agricoltura

Dopo che l'Assemblea ha esaminato e trattato largamente le questioni relative alla riorganizzazione dei vari servizi dell'Istituto Internazionale di Agricoltura e di alcuni problemi speciali relativi al servizio di statistica organizzato e diretto dall'illustre prof. Ricci e di quelli della Legislazione agraria di cui è anima il valente prof. comm. Carrara, sono iniziati i lavori delle singole Commissioni. La Commissione finanziaria ha approvato il rapporto contabile presentato a nome del Comitato Permanente da Sir Thomas Elliott.

E' stato stabilito che i governi aderenti paghino all'Istituto la loro contribuzione ad una data fissa. E' stato anche approvato il bilancio per l'anno 1922. Hanno lungamente discusso sulla questione i signori Pottakoff Stevenson, Amadeo, M. Mc ...llop, ed in modo particolare il vice presidente M. Louis-Dop che ha chiaramente illustrato la situazione finanziaria dell'Istituto, augurandosi che questi abbia sempre maggiore sviluppo nell'interesse di tutti i popoli. Dopo alcuni chiarimenti chiesti dai signori Amadeo, Van Rijn, De Bildt, Bovira, Waguière, Laur, Floud, ai quali ha risposto il Presidente, la Commissione ha tolto la seduta.

Una festa scolastica ad Ostia

Ieri, nell'antico teatro greco, è stata rappresentata dagli alunni della scuola di Ostia la commedia di Plauto, l'« Aulularia » nel costume degli antichi attori.

L'interpretazione è riuscita superiore ad ogni aspettativa per opera del prof. Ermanno Leoni, che con vera competenza ha ridotto la sempre fresca commedia plautina e con operosità degna di ogni elogio è riuscito a superare le molteplici difficoltà incontrate e ad ottenere un brillante successo.

Notammo tra gli intervenuti l'assessore della pubblica istruzione prof. Montesano, il regio provveditore agli studi comm. Quaranta, il direttore generale delle scuole comm. Stra..., il direttore dell'ufficio VI. comm. Fontaticò, l'ispettore degli scavi di Ostia dott. Calza e molti altri.

Il processo Mesones

Stasera il verdetto - L'on. Berardelli in difesa di Maria De Angelis

Il processo Mesones corre verso il suo epilogo, mentre più ferve il contrasto delle opposte tesi di accusatori e di difensori. Quali elementi nuovi di persuasione abbia fino ad oggi portato il dibattito nell'animo nostro e dei giurati non ci è dato nè permesso di coglierc e nè ci interessa di cogliere. Il dibattito è nella sua fase di sviluppo e i suoi elementi sono necessariamente cangianti e mutevoli; ma, quali che siano, essi debbono rimanere sottratti ad ogni rilievo ed apprezzamento estranei alla storia del processo, dalla quale, esclusivamente, deve essere influita la coscienza dei giurati. Perciò dobbiamo guardarci anche dal gusto dei prognostici, così cari alle esercitazioni del pubblico, i quali rappresentano altrettanti apprezzamenti.

Infine tuttociò che si attiene alla sorte dei protagonisti del fattaccio Mesones, ci interessa ora scarsamente; se pure il dibattito che avvince tutto il nostro interesse non abbia altro contenuto che di determinare e di dettare quella sorte. Il dibattito ci interessa in sè e per sè, anche scorgendo ad ogni istante l'obietto verso cui muove e dal quale non può essere separato e separatamente giudicato; ci interessa per i suoi personaggi, per i sentimenti che essi sanno suscitare nell'animo pubblico per la potenza di espressione che essi sanno raggiungere.

Il compito che un uomo solo si assume: di trarre gli altri ad un suo partito, di far ricevere dagli uomini una sua parola perchè gli uomini la traducano in un concreto atto di giustizia; è fra tutti i compiti il più orgoglioso e il più suggestivo talchè l'opinione pubblica ne soffre un immancabile fascino, come di una virtù di profezia e di poesia. L'oratore è per il pubblico un artista; anzi è il primo e il solo artista che il pubblico conosca, specie il pubblico più scarsamente critico, quello della folla, il quale pone così e risolve, con tutta semplicità una questione che l'estetica si rifiuta quasi di porre.

Ma se la storia dell'arte ripudia gli oratori, il giudizio della folla possiede tuttavia una attrattiva, per quanto rozzo od errato.

E questa attrattiva è nella possibilità, la quale non ci è dato di negare aprioristicamente, che un uomo, parlando, possa dire immagini della sua vita intuitiva, esprimendole con parole necessarie, cioè fondendo la forma letteraria con la sostanza immaginaria, nell'unità della creazione lirica: possibilità assai rara, come quella del Carducci nella Leggenda di Garibaldi; come quella di Pietro Gori che speva sempre suscitare innanzi ai giudici una sua semplice poesia. Sicchè il giudizio della folla è sostanzialmente giusto; ma è il giudizio di un giudice rozzo, amante, quasi sempre delle grosse parole vuote e sonanti, delle frasi, più che delle espressioni; e perciò accade di non poter accettare mai, o quasi mai il giudizio della folla, in particolare, sopra il tale o tal altro oratore.

Quella possibilità creativa dell'oratore, che per quanto rara, non ci è dato di poter negare, anima oggi il nostro interesse per questo dibattito giudiziario, considerato in sè e per la potenza espressiva dei suoi attori.

Un interesse cosiffatto attende una penetrazione intuitiva, una creazione dei fatti della causa, operata dal sentimento dei difensori. Sotto questo aspetto la nostra attesa è stata finora delusa.

Dibattito di razionalità è l'attuale, in cui l'immagine costituisce il riempitivo inerte dei vuoti, la similitudine e l'erudizione le prammatiche rispettate dall'uso; dibattito di razionalità e non dialettica, non comprensiva penetrazione sentimentale e formale delle azioni, non svolgimento, non spirito, non unità drammatica sintesi del bene e del male; ma razionalità contradizione, ragion sufficiente, causalità: sillogismo, logica formale, insomma, ma non dialettica.

Razionalità la più parte vigorosa, ma preoccupata di coprirsi con frangie letterarie o con orpellature di teoriche criminalogiche.

E' una abitudine invalsa dell'oratoria penalistica, quella di portare una buona scorta di personaggi di romanzo e di libri medico-legali; personaggi o astrazioni scientifiche: è questo il segno che l'arte della parola è rozza ed infantile tuttavia e non ha saputo raggiungere quella compiuta soggettività delle arti più espressive: vi è in essa una specie di platonismo per cui la realtà è ricondotta ad immagini a a tipi ideati precostituiti ed oggettivamente esistenti fuori della realtà stessa, invocati, per dare come una luce ed una una espressione. E' inutile invocare Teresa Raquin, come ha fatto il prof. Gregoraci per colorire un angolo della causa. La invocazione resta inerte ed infeconda poichè i fantasmi di arte posseggono una loro individualità determinata e non un sentimento generico e adattabile; essi non possono essere ricalcati sopra nessuna realtà e se voi volete creare la vostra Teresa Raquin dovete suscitarla con i mezzi della vostra intuizione, viverla in ogni sentimento, crearla ed esprimerla e sarà non più Teresa Raquin, ma il vostro fantasma in cui vivrà veramente la causa. L'invocazione, invece, è l'avvicinamento arbitrario di un mondo individuato ed espresso ad un cosmo inespresso ed è una cosa inutile poichè quel mondo noi lo conosciamo di già mentre da voi attendiamo di sapere piuttosto un nome ed una forma che ci sono ancora ignoti.

Lo stesso rilievo tocca l'oratoria dell'avvocato Angelucci, sebbene un po' diversamente; poichè in lui era piuttosto il bagaglio dell'erudizione letteraria che faceva sovente capolino, era il ricordo erudito, senza necessità espressiva e perciò ingombrante. Se egli avesse abolito le citazioni letterarie e avesse lasciato stare in pace Osvaldo e Edipo, la sua parola avrebbe proceduto con immutata necessità, e umanamente espressiva ed organica.

L'avv. Angelucci è tra gli oratori che più si sono allontanati da una disamina puramente analitica e negativa, cercando col proprio sentimento di dare una struttura, una storia ed uno spirito ai fatti della causa. E se questo compito creativo, il più arduo, ch'egli si è proposto, non ha raggiunto compiutamente la meta, ciò è dipeso in gran parte dall'inutile ricerca delle citazioni erudite.

Uguale ingombro è costituito dagli schemi ideali delle astrazioni scientifiche: prendere il quadro clinico di una infermità e riempirlo fibra a fibra con la polpa dell'imputato. Una simile fatica ha voluto inserire Mario Trozzi in quella potente disamina che egli ha fatto di tutta la causa: prendere in prestito dalla criminalogia il calco della pazzia morale e riempirlo, una ad una, di tutte le fibre pervertite di Mesones.

Ma i giurati e l'opinione del pubblico non sono scienziati e non sono medici, non conoscono neppure compiutamente cosa sia pazzia morale, essi avvertono soltanto che la giustizia perdona a quelli che non sanno quel che fanno, perdona umanamente, con la pietà e non con la freddezza cerebrale del tavolo anatomico. Perciò se voi sapete la pazzia morale, non vi curate di definirla ai giurati, tantoppiù che le definizioni della scienza sono terribilmente caduche e pericolose ed hanno la grottesca pretesa di misurare il punto preciso in cui la giustizia ha l'obbligo di perdonare; ma abbiate cura di ciò che non è caduco per tutta la umanità, il comune sentimento della giustizia e guidate, se volete, coloro che debbono giudicare, nell'animo dell'imputato, nell'errore ove egli si è smarrito dalla propria umanità, ove il fango impedisce ai suoi occhi di guardare le proprie azioni e ove vi sarà dato di suscitare l'equivalente irrazionale della irresponsabilità, la pietà umana.

Queste notomie scientifiche e i ricordi letterarii sono per contro assolutamente mancati nella requisitoria del Procuratore Generale, senza, per vero, alcun rimpianto dell'uditorio che è rimasto preso dalla potente sintesi del comm. Mancinelli. Egli non ci ha dato un'opera di critica; ma, come era compito dell'accusatore, egli ha costruito un organismo, meditato e distribuito armonicamente e lo ha espresso con i mezzi più semplici, talvolta rozzi e quasi dialettali, raggiungendo una comunicazione totale con l'uditorio.

Questo organismo è stato il bersaglio contro cui si è appuntato l'acuto sillogizzare delle difese e la critica corrosiva dell'on. Trozzi il quale in alcuni momenti ha come istituito un formidabile dialogo con il pubblico accusatore, dialogo che avrà una eco nella replica che questi farà.

L'avv. Gregoraci non ha fatto solo opera di controcorrosione logica delle difese, ma ha, invero, cercato come un caposaldo di unificazione della causa, in quella zona d'ombra costituita dalla inafferrabile « banda Mesones » in cui egli ha riconnesso la responsabilità del Mesones e quella della De Angelis nel delitto, con la responsabilità univoca degli agenti ignoti o innominati.

Ma dopo ciò, è a credere che il temperamento analitico di questo difensore abbia preso il sopravvento nella sua opera. Egli ha un singolare metodo di discussione, procede come per croci. Egli percorre una strada attraversata di viottoli, nei quali sistematicamente si inoltra per percorrerli, con lusso di particolari; ma voi potete aspettarlo nella strada principale ove, immancabilmente, ritornerà. Forse egli manca di sintesi unificatrice, nella quale i particolari trovano sempre il loro posto necessario e non costituiscono mai una digressione.

Ma il metodo ha una efficacia di colorazione, di presentazione, di tipi e di ambienti e conferisce alla discussione un risalto impressionistico.

Chi si è cimentato in una fatica immane di analisi critica è l'avv. Tino. Egli si è proposto di esaminare tutti i dati possibili sul conto della De Angelis, quelli direttamente acquisiti alla causa e i dati marginali e paralleli. Noncurante dell'espressione come dell'economia della discussione, egli si è cacciato in tutte le strade più lontane per spezzare una lancia o una ironia contro gli elementi dell'accusa, uno ad uno. Ha parlato tre giorni, esaurendo tutto intero il compito propostosi, ma non un acino delle sue ricche risorse intellettuali ed organiche, fuorchè un po' della sua voce. La De Angelis gli deve gratitudine. Ma oltre a ciò dovrà dichiararlo abile a tutte le fatiche di guerra.

La figura secondaria di Barbaro già definita dagli elementi delle udienze istruttorie del processo, in cui questo giovane ha potuto superare una accusa forse più trista di quella di partecipe consapevole del delitto; ha offerto un compito limitato alla difesa, che l'avv. Lolli ha adempiuto con efficace semplicità e con gusto e a cui l'on. Aroca ha dedicato ieri una discussione breve e vivace, con slancio affettuoso e quasi sostituendo sè stesso e i propri sentimenti nelle personalità del Barbaro. Cosa priva di pericoli ironici quando si è sicuri della innocenza del proprio cliente.

Il dibattito continua: replicherà il Procuratore Gen., parlerà l'on. Berardelli e, per ultimo, l'avv. Micucci dirà la parola conclusiva della difesa: è l'estrema lotta attorno all'animo dei giurati, prima che essi si ritirino nella camera delle deliberazioni a segnare, finalmente, l'immutabile e il silenzio.

MASSIMO LELJ

L'udienza di stamani

Parla l'on. Berardelli

Alle ore 9 prende la parola il comm. Mancinelli, il quale non fa una replica, ma un semplice avvertimento ai giurati perchè al momento di scrivere il verdetto ciascuno ricordi e tenga presente quelle che furono le sue conclusioni.

Sorge quindi a parlare l'on. Berardelli. Egli fa una attenta disamina dei fatti e della psicologia della causa.

Io non voglio indagare — dice l'oratore — se Giacomino sia figlio di Mesones o di Benucci, ma è certo egli è figlio di Maria De Angelis e questa maternità timorosa di perdere il bambino, spiega la condotta che ella dovette tenere destreggiandosi tra il padre naturale e quello legale. Ma ciò spiega anche il contegno di Maria nell'istruttoria e se ella sia anche insorta quando da lei si pretendeva che accusasse il padre del figliuolo suo: ella non aveva questo dovere.

Ma, dice l'accusa, gl'imputati erano uniti nel corpo e nell'interesse e l'estorsione è la prova della colpa di entrambi nel delitto. Ma Maria De Angelis, lo afferma la P. C. prima di riunirsi a Mesones gli domandò: dov'è Bice. Se ella ignorava la sorte di Bice non è dunque possibile che esistesse un accordo.

Maria De Angelis io non ho detto delle tue virtù rapite nell'età dell'innocenza inconsapevole: troppe colpe, troppe lacrime hai fatto versare a quella santa donna venuta oggi in questa aula, la prima volta, a vedere la figliuola. E' venuta sola, povera, senza gioielli e stuolo di signore eleganti; mentre i Simonetti sono assai ricchi e potenti. Troppe lacrime ha questa madre versato, ma ella ha perdonato e prega per te. Questa causa ti redima e ti insegni che non l'oro, ma la famiglia e il lavoro sono le sole grandi forze umane.

L'accusatore ha detto condannate perchè questa donna non torni ad infettare la nostra vita, condannate perchè così vuole il popolo di Roma. Vorrei possedere il gesto del Comandante dei legionari di Fiume per interrogare questo popolo se voglia veramente una condanna: e sentirei rispondere: no.

Condannate, disse l'accusatore poichè ella non ha mai sollevato lo sguardo ai suoi giudici ed io ti dico: Maria De Angelis eleva la fronte e guarda i tuoi giudici che ti assolveranno.

L'on. Berardelli termina e scoppia nell'aula un applauso fragoroso.

Il primo premio della Tombola Telegrafica Romana

Le lire tremila di premio della Tombola Telegrafica Romana estratta nel piazzale esterno di Porta Pia domenica 7 maggio 1922, a beneficio della Società Centrale Operaia Romana di M. S., furono dalla Commissione aggiudicate e ripartite come segue:

L. 2000 alla cartella presentata dal signor Lucchini Lorenzo, barbiere, via S. Nicola da Tolentino;

L. 300 a N. 8 cartelle che rispettivamente divisero L. 37.50;

L. 700 a N. 4 cartelle che rispettivamente divisero L. 175.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Il Congresso della C. del L. di Sampierdarena

La schiacciante sconfitta dei comunisti

SAMPIERDARENA, 11.

Nel gran salone «Barabino» del palazzo d'Istruzione, ha avuto luogo il Congresso della Camera del Lavoro di Sampierdarena e paesi limitrofi.

Erano presenti oltre 150 delegati in rappresentanza delle numerose leghe aderenti con un numero di organizzati che ammontano a 24 mila circa. Erano presenti inoltre l'on. Binotti, Maglioni per la Confederazione generale del lavoro, Toni per il Comune socialista e la Lega provinciale dei Comuni socialisti. Alle dieci del mattino Barbareschi apre il Congresso. Vengono chiamati alla Presidenza l'onorevole Binotti e il collega Azzo Toni. L'ufficio di segreteria è costituito da Boni e Canella e alla Commissione per la verifica dei poteri vengono nominati: Vivaldi, Rolando e Pezzini per la minoranza comunista.

L'on. Binotti, assumendo la presidenza, pronuncia uno smagliante discorso improntato alle attuali condizioni economiche della nazione e ai bisogni delle classi lavoratrici. Porta il saluto degli affamati russi e esorta il proletariato a compiere altri sacrifici per il trionfo della causa proletaria e per venire in soccorso dei milioni di lavoratori che sono destinati fatalmente a morire di fame. Invoca la calma e la serenità della discussione. Chiude applauditissimo.

BARBARESCHI (segr. gen.) — Legge un'ampia e dettagliata relazione dell'opera svolta dalla Camera del Lavoro durante l'anno. Rileva il notevole sviluppo preso dall'organizzazione in questo ultimo tempo. Accenna all'ampliamento dei locali, al miglioramento di tutti i servizi che hanno fatto della Camera del Lavoro un organismo rispondente a tutti i bisogni del proletariato.

Molto ancora si potrà fare nell'avvenire se vi sarà la cooperazione fraterna di tutti. Accennando alle lotte sindacali sostenute durante l'anno, fa notare in modo particolare quella dei mugnai, tessili, metallurgici, dipendenti enti locali ed altre categorie. Parla del recente sciopero di solidarietà dei metallurgici, mettendo in chiaro alcune cose che avevano provocato gli attacchi dei comunisti.

Rivendica l'indirizzo sindacale dato alla Camera del Lavoro, e la politica riformista che essa ha dovuto seguire, per necessità di cose e per uniformarsi alla tattica confederale.

Sostiene sia una necessità l'adesione alla internazionale di Armsterdam l'unica che possa soddisfare le esigenze e i bisogni del proletariato. Conclude invocando il fronte unico e la concordia di tutti i lavoratori per fronteggiare la reazione borghese tra gli applausi generali, comunisti esclusi.

Barbareschi e Toni fanno poi la relazione finanziaria dalla quale risulta che la Camera del Lavoro ha avuto L. 124.261 e 63 centesimi di entrate e lire 109.407 e 80 centesimi di uscite. Con un residuo attivo di L. 24.854,36. Il patrimonio al 31 dicembre 1921 ammonta a L. 55.1411, 36.

Si approva ad unanimità la relazione finanziaria e si passa a discutere sulla relazione morale. Ha la parola Priani per i comunisti. Egli dichiara che i dirigenti della Camera del Lavoro hanno tradito l'organizzazione in quanto sono venuti meno ai deliberati dei congressi precedenti. Così, mentre si era deliberata l'adesione ai Sindacati rossi di Mosca, ora invece si è andati ad Amsterdam seguendo così un indirizzo riformista e alleandosi ai traditori di ieri. Critica l'azione del Partito Socialista e la tattica Confederale che ritiene dannosa ai fini del movimento proletario. Conclude applaudito dai pochi communisti presenti.

Falchero della Fiom, domanda ai comunisti: 1. Se esiste o no la crisi; 2. Se essa è dovuta alla caparbietà degli industriali o alle condizioni economiche ereditate dalla guerra; 3. Se lo sciopero generale può risolvere la crisi.

Barbera, comunista, cerca di rispondere alle categoriche domande di Falchero, ma si perde in critiche alle direttive confederali e a quelle del Partito Socialista, e conclude senza rispondere e senza aver detto quale deve essere la direttiva della Camera del Lavoro.

Il congresso è così rimandato al pomeriggio.

Verso le tre, Toni riapre il congresso e dà la parola all'on. Binotti.

Egli risponde alle critiche mosse dai comunisti alla tattica confederale. Nega il fatto che la Confederazione abbia prima aderito a Mosca, poi ad Amsterdam. «Si è aderito a un Comitato per la formazione di una nuova Internazionale, Comitato che non ha concluso nulla, poichè Mosca imponeva a noi italiani delle condizioni inaccettabili. In casa nostra vogliamo essere noi i giudici delle nostre cose. Amsterdam rappresenta 24 milioni di organizzati, Mosca non è che una bandiera, sia pure gloriosa. Amsterdam è la realtà del momento dalla quale non si può astrarre. Per questo noi siamo per la II Internazionale».

Rivendica la politica del caso per caso fatta dalla Confederazione del Lavoro e dice che è follia sperare che lo sciopero generale possa risolvere la crisi. La reazione infuria in Italia, ove abbiamo usato la tattica riformista, ma infuria maggiormente in Spagna dove si è usata la politica del dente per dente. Ciò vuol dire che la reazione è più forte di noi, perchè è più forte di noi la crisi che tutti ci travolge. Solo l'unione di tutte le forze, unità politica e sindacale, può fronteggiare la situazione e fare qualche cosa di buono per il proletariato».

Il forte discorso dell'on. Binotti è accolto con entusiastiche approvazioni.

Parlano ancora i comunisti Priani e Barbero i quali non fanno che ripetere le accuse mosse stamani al Partito Socialista e alla Confederazione del Lavoro. Sono applauditi dai comunisti.

Parla ancora per i socialisti, il collega assessore Ozzo Tani, in difesa del Partito Socialista e invocando l'unità sindacale, ed infine, il segretario Barbareschi, relatore, che risponde a tutti. Replica vivace e concisa che mette i comunisti con le spalle al muro. Dice di approvare completamente l'indirizzo riformista e collaborazionista della Confederazione del Lavoro e invoca la cooperazione fraterna di tutti per far assurgere il movimento proletario a maggiori altezze.

La relazione morale è così finita. Sono messi in votazione due ordini del giorno, firmato da Priani quello comunista, e da Ferrari quello socialista. L'ordine del giorno Ferrari ottiene circa 15 mila voti, quello Priani 5 mila. Il risultato non poteva del resto essere diverso data la forte prevalenza dei socialisti in tutte le organizzazioni.

Il congresso ha fatto poi un'ampia discussione sulla legislazione sociale. Pronunciò un grandioso discorso il segretario Confederale Maglioni il quale illustrò la portata di tutti i progetti di legge della Confederazione per la riforma delle leggi sulle assicurazioni, infortuni, previdenza e malattie. E' stato applaudito ed è stato approvato l'ordine del giorno da lui presentato. Si è rimandata al Consiglio Generale la discussione sullo Statuto Camerale.

La nuova Commissione Esecutiva risulta composta dai signori: Sciarra Carlo, assessore; Riccardo, Merlo, Rapetti, consiglieri comunali di Sampierdarena; Ferrari, assessore di Rivarolo; Girondini, Bocchino, Pavetto, Carlini, Ferrari, Marino e per la minoranza comunista Pezzini, Priani, Orsini. A segretario generale rimane Gaetano Barbareschi che tanta stima gode fra il proletariato e che ha dimostrato buon senso e doti di provetto organizzatore.

Il Congresso si è chiuso verso le otto della sera. Cosa strana, nessun incidente, fra comunisti e socialisti ha turbato la discussione che si è sempre mantenuta alta e serena. Basti dire che i caporioni sono poi andati a bere insieme. E dire che il linguaggio dei loro giornali non è così cordiale!... La mite primavera calma le violenti passioni e infonde nel cuore degli uomini la dolcezza e la tranquillità. A Sampiedarena, poi, non si conosce la violenza. Fosse così in Toscana, nel Polesine e nella Lomellina!

La storia che non si conosce

Come si è salvata un'industria veneziana durante la guerra

VENEZIA, 11.

Non è tanto facile trovare uno straniero che prenda a cuore l'industria nostra, specialmente per valorizzarla nazionalmente, e non per trarne esclusivamente un guadagno, che, per quelli d'oltre Alpe, non è difficile procacciarsi, nel nostro Paese.

Noi ci troviamo precisamente innanzi ad un caso tipico che deve essere conosciuto, e segnalato agli industriali italiani ed al nostro Governo.

Ricordo ancora lo strazio dell'inverno '17 e '18 a Venezia e specialmente a Chioggia; quando nella laguna accasciata si vivevano le ore tristi dell'attesa...

L'attesa era modulata dal rombo del cannone; quando infurievano i boati ed il rombo sembrava l'unico suono superstite nei Veneziani si faceva strada l'incubo della fine prossima e poi... tristezze che valgono una vita di dolori!

Ogni commercio, ogni industria, aveva arrestato la sua pulsazione nella regina dell'Adriatico; i prodotti del lavoro gentile, sembravano cose di tempi lontani, lontani...

Le merlettaie, «le signore del tombolo» invano chiedevano lavoro; non potevano far proiettili quelle mani abituate a far merletti... ed un inglese, il prof. Riccardo Woodfin se ne accorse, e seppe e volle far lavorare i merletti anche quando, su Venezia martire, piroettavano le bombe dei vandalici aeroplani austro-tedeschi; seppe mantenere in vita produttiva l'industria prettamente veneziana, e le merlettaie ebbero il loro lavoro gentile, anche al rombo del cannone.

Il prof. Riccardo Woodfin, figlio di Riccardo Iames e di Mcfarlone Mary, è nato a Hornsey in Inghilterra il 5 novembre 1861; nel 1901 prese residenza a Venezia, dove per oltre 13 anni è rimasto.

Nel febbraio 1916, dopo la grave crisi industriale per lo scoppio della guerra europea, veniva chiamato a coprire il posto di segretario nel consolato americano di Venezia.

Nel maggio 1917 assumeva il posto di direttore di una Ditta, per l'esportazione dei merletti e dei ricami dall'Italia agli Stati Uniti d'America, malgrado la crisi allora gravante sul commercio di tali articoli.

Avvenuta la ritirata di Caporetto, e per le tassative disposizioni delle autorità militari, il prof. Woodfin trasportò il deposito dei merletti e ricami a Firenze, facendo continuare il lavoro di produzione dalle merlettaie chioggiotte ed accentrando la poca esportazione in Firenze. Nel febbraio del 1919 trasferì nuovamente la sua sede a Venezia, trasformando la sua casa in casa di produzione ed esportazione dei merletti e ricami confezionati, pur dovendo lottare negli Stati Uniti d'America con il merletto cinese che dagli anni '17 e '18 ha preso colà il sopravvento sulla produzione veneziana.

Per potersi fare un'idea precisa del progresso e dell'incremento alla industria del merletto data dal prof. Woodfin, basterà tenere presente i seguenti dati:

Nel 1917 il prof. Woodfin esportava in America, per dieci, nel 1919 per una media di trenta, dal dicembre del 1920 l'esportazione è salita da un minimo oscillante fra le duecentocinquanta o trecento mensili. E tale impressionante aumento si è verificato malgrado la crisi commerciale che da oltre due anni gravita sul mercato americano.

Per il perfezionamento dell'industria, il professor Woodfin è riuscito a far produrre dalla sua casa di Venezia, tutti gli articoli del genere in lavorazione fuori d'Italia per la concorrenza; creando così sui mercati esteri una sostanziale superiorità della produzione italiana.

Con la trasformazione dell'azienda in una casa di confezioni per l'esportazione, dava sempre maggiore incremento a Venezia alla industria locale, e per Chioggia ebbe il merito di ottenerle un trattamento speciale nei riguardi della tassa di fabbricazione sui merletti.

Ultimamente, quando il prof. Woodfin ebbe sentore della possibilità di esportare un genere di merletto prodotto in altre regioni d'Italia, ha saputo con tenacia ed avvedutezza, fare produrre anche a Chioggia l'articolo così corrente, organizzando il lavoro in maniera che, migliaia di operaie che sarebbero rimaste sul lastrico, hanno potuto trovare lavoro e pane!

E nelle campagne circostanti la laguna, il prof. Woodfin è conosciuto e benedetto da migliaia di famiglie perchè, se l'industria del merletto è salvata a Venezia, lo si deve a lui, al suo lavoro costante, alla sua fede, al suo accorgimento nel non permettere che si soppianti l'industria tradizionale di Venezia e di Chioggia.

Per i lavori sulla Verona-Bologna

VERONA, 11.

L'on. Riccio, ministro dei Lavori Pubblici, ha comunicato all'on. De Stefani che «per la limitata disponibilità dei fondi di bilancio non è stato possibile imprimere ai lavori di compimento dell'ultimo tratto della linea Verona-Bologna l'impulso invocato dagli enti locali.

«Sulla questione d'indole generale riflettente le nuove assegnazioni a favore delle linee ferroviarie in corso di costruzione a cura diretta dello Stato, il Ministro ha già avuto premura di richiamare l'attenzione del collega del Tesoro, nel frattempo però osservando che per l'armamento del tratto di linea su riferito, da Isola della Scala a Verona, non occorre una somma rilevante, si propone di esaminare subito se vi è la possibilità di far fronte alla spesa richiesta con i mezzi attualmente a disposizione, e, in caso affermativo, di impartire gli ordini opportuni alla direzione generale delle ferrove per l'inizio dei lavori».

Gli artisti veronesi alla Esposizione di Padova

VERONA, 11.

Domenica prossima si aprirà a Padova — in occasione delle feste per il centenario di quella Università — la prima Esposizione Biennale d'arte, per geniale iniziativa di un gruppo di artisti veneti, Verona sarà degnamente rappresentata da un eclettico e numeroso gruppo d'artisti, le opere dei quali furono accuratamente scelte dai pittori Carlo Donati e Giuseppe Zancolli, dietro incarico della presidenza dell'Esposizione stessa. Sarà questa finalmente la prima volta che potremo vedere riuniti in un'unica sala, artisti delle tendenze più opposte e che, rispondono ai nomi di: Banterle, Beraldini, Brugantini, Casarini, Donati, Farina, Lebrecht, Menato, Stringa, e molti altri ancora, che si cercano d'ignorare perchè indipendenti da speciali scuole — oggi sulla breccia.

Contadini alle prese con i ladri

Un ladro ridotto in fin di vita

BOLZANETO, 11.

Giunge notizia di un grave fatto avvenuto a Begato frazione rurale in quel di Rivarolo. L'altra sera i contadini fratelli Luigi e Stanislao e Giuseppe Cavanna stavano tranquillamente lavorando nel loro podere allorquando scorgevano due individui i quali in attitudine sospetta s'aggiravano nei pressi di una casa colonica.

I coraggiosi Cavanna tralasciarono il lavoro e subito si misero sulle piste dei ladri i quali erano già intenti a scassinare una porta della cantina della casa sopracitata. Fu il Luigi Cavanna il quale coraggiosamente si slanciava addosso ai due figuri, ma uno di costoro prontamente si avventò contro il Cavanna sparandogli pure un colpo di rivoltella. Accorsero allora i fratelli Giuseppe e Stanislao mentre però i ladri s'erano dati a precipitosa fuga. Uno di questi stava per essere raggiunto, ma si voltò inviperito scaricando contro il Cavanna Stanislao ben cinque colpi di rivoltella che per fortuna andarono a vuoto. Il Cavanna a sua volta senza per nulla perdersi di coraggio spianava il fucile contro l'aggressore sparandone tre colpi che ferivano gravemente il ladro. Il quale però benchè ferito e grondante sangue continuava a scappare fino a che non ne potè più e dovette abbandonarsi al suolo in attesa di soccorsi. Il ferito che è certo Luigi Campantico di Lorenzo d'anni 25 più tardi a mezzo di una barella della Croce Rosa di Rivarolo veniva trasportato all'ospedale di Sampierdarena e ricoverato con prognosi riservata per gravi ferite alla schiena e al ventre.

L'altro ladro è latitante.

L'atto dei fratelli Cavanna è stato da tutti approvato ed elogiato.

Al Consiglio comunale di Alessandria

ALASSANDRIA, 11.

Si è riunito in seduta ordinaria il Consiglio Comunale di Alessandria. Per l'occasione il palazzo municipale era stato messo... in stato d'assedio perchè si temeva un'incursione di fascisti. Nel cortile erano una cinquantina di carabinieri ed un nucleo di guardie al comando del vice questore avv. Lapolla e del capitano Barengo; funzionari ed agenti in borghese stazionavano anche nella tribuna pubblica e due agenti investigativi erano proprio nell'aula ai fianchi del sindaco. Tutto questo apparato di forza fu perfettamente inutile perchè i fascisti non si vidi neppure l'ombra.

La seduta venne aperta con la commemorazione, fatta dal sindaco signor Torre, dell'ex consigliere cav. prof. Camagna, alla quale tutto il Consiglio si associò.

In seguito e con una velocità da record vennero approvati numerosissimi oggetti all'ordine del giorno tra i quali i seguenti principali: costruzione di ponte sul canale Carlo Alberto in prolungamento del [illegible] cavalcavia; riparazioni alle opere di difesa in sponda destra del Tanaro nel Sobborgo Orti; progetto di costruzione di padiglione per la distribuzione dell'acqua purgativa della fonte di Valle S. Bartolomeo; mutuo di L. 600.000 concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti per indennità caroviveri 1921; concessioni economiche ai medici della città e sobborghi; fusione della Soc. Anonima Elettrica Alessandrina con la società Anonima Imprese del Piemonte Orientale; convenzione del Comune con l'amministrazione delle opere pie ospitalieri e col Ministero dell'Interno per il funzionamento del dispensario celtico.

Un po' di discussione si ebbe sulle contro deduzioni ai rilievi fatti dalla Giunta Provinciale Amministrativa sul bilancio 1922. L'avv. Badò per la minoranza sostenne che il bilancio rappresenta sempre una sperequazione tra i contribuenti. Accenna alle spese per l'indennità di frequenza dei maestri ed a quella per gli asili laici che ritiene superflue e trova inopportuno il progetto di costruzione di un edificio per la colonia marina dato l'attuale grave costo della mano d'opera e del materiale. Secondo l'oratore si potrebbero più utilmente facilitare la cura balneare affidando, almeno per ora i bambini alle istituzioni cittadine che già da molti anni si occupano utilmente della cosa.

Risponde il sindaco che oramai il bilancio è approvato e così pure il progetto per la colonia balneare per la costruzione del quale si utilizzano i fondi dell'assistenza civile che si sarebbero in caso contrario dovuti versare al Governo. Circa gli asili laici ne sostiene la necessità e spiega inoltre che i premi di frequenza ai maestri rappresentano una economia perchè si risparmia nelle spese per supplenze.

Agitazione contro la tassa d'esercizio

SARZANA, 11.

Da lungo tempo è viva in Sarzana, e specialmente fra la classe commerciante l'agitazione contro la tassa di esercizio e rivendita, tanto che la quasi generalità dei cittadini si è astenuta da pagarne l'importo.

Stamane una Commissione composta dal Presidente dell'Associazione commercianti, sig. Alfonso Chiappini, e del signor Cesare Fabbri, consigliere camerale, si è recata a Genova per conferire col Prefetto in ordine ai lamentati inconvenienti e per provocare gli opportuni provvedimenti.

Tutti i negozi sono oggi rimasti chiusi e portano la scritta: «Chiuso per protesta contro l'iniqua applicazione della tassa di esercizio».

Al Consiglio comunale di Sarzana

SARZANA, 11.

Sotto la presidenza del sindaco avv. Terzi ha avuto luogo l'annunziata seduta del Consiglio comunale.

Ratificate varie deliberazioni di urgenza di Giunta, il Consiglio approva il bilancio preventivo e la contabilità della gestione annonaria.

A far parte della Congregazione di Carità in sostituzione del dimissionario signor Devoto Orazio, viene nominato il signor Mangini Adolfo. A cappellano dell'ospedale di S. Bartolomeo viene eletto il sacerdote don Ferruccio Casabianca.

Il Consiglio nomina a veterinario comunale il dottor Carlo Risetto di Sestri Levante. Approva il capitolato per il servizio dell'acquedotto pubblico.

A membri del ricovero di mendicità in costituzione dei signori Pellegrini Maestro Giuseppe e Feraccini maestro Luigi nomina i signori Podestà Primiero e Panzarelli Armando. Il Consiglio infine approva una modificazione alla tassa di famiglia in modo che per le ultime categorie non debba la tassa essere inferiore a quelle vigenti in base alla tariffa in vigore prima dell'attuale.

L'Associazione commercianti contro le eccessive tasse ed imposte

SPEZIA 11.

L'Associazione Generale fra commercianti e industriali comunica il testo del seguente manifesto diretto ai commercianti e industriali:

Commercianti e industriali,

Questo Consiglio Direttivo ha dovuto esaminare la grave situazione a voi creata dall'applicazione caotica ed eccessiva delle tasse comunicatevi dalla locale Agenzia delle Imposte dirette.

A tale proposito il Consiglio stesso ha votato il seguente ordine del giorno:

«Considerato che malgrado le ripetute proteste avanzate dalla classe commerciale e industriale a mezzo dei suoi legittimi rappresentanti, l'agente superiore delle Imposte continua nel suo inqualificabile sistema vessatorio ed ingiusto nell'applicazione delle tasse di sua competenza;

constatato come le suindcate sollecitazioni abbiano avuto effetto contrario, in quanto all'aggravarsi della crisi commerciale e industriale corrisponde da parte del suddetto agente una recrudescenza degli ingiustificabili aumenti;

delibera di avvisare la classe commerciale e industriale a tenersi pronta per una energica manifestazione di protesta che sarà a suo tempo decisa».

Si invitano pertanto tutti i commercianti ed industriali che si credessero ingiustamente gravati a presentarsi alla nostra associazione per denunciare l'illegale tassa.

Il Consiglio Direttivo intanto, esplicherà verso le autorità tutte le pratiche necessarie per la tutela dei legittimi interessi della classe.

Il Consiglio Direttivo

Impressionante suicidio alla Società del "Casino" di Reggio E.

REGGIO EMILIA, 11.

In una delle belle sale del «Casino», è avvenuto un tragico suicidio che ha suscitato molta impressione.

Un giovane possidente, certo Faleti Carlo, appartenente a distinta famiglia, notissimo anche come poeta dialettale, si è suicidato sparandosi un colpo di rivoltella in bocca, restando fulminato all'istante.

Il Faleti si era recato al Casino in un'ora inconsueta, quando ancora le sale erano deserte.

Infatti nel locale non si trovava che uno dei camerieri che non avvertì neppure l'entrata del Faiti. Questi si diresse nella sala di lettura, scrisse qualche lettera che lasciò poi sul tavolo, si adraiò sul divano e si sparò. Alla detonazione accorse il cameriere ed un operaio che stava eseguendo alcuni lavori in un'altra sala.

Essi rinvennero il disgraziato riverso sul divano, che non dava più cenno di vita. Del fatto veniva subito avvertita l'autorità per le formalità di legge e per la rimozione del cadavere nella camera mortuaria del nostro ospedale. S'ignorano le cause.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

La Mostra di floricoltura a Firenze

inaugurata [illegible] Bertini

FIRENZE, 11.

Ieri [illegible] volte l'Agricoltura on. Bertini [illegible]. La conve[illegible] si è recato ad in[illegible] di conferme di floricoltura nei giardino personale [illegible] di Orticoltura in via Vittorio [illegible].

A ricevere il Ministro, oltre al Presidente della Società, marchese Carlo Torrigiani, erano il Vice Presidente prof. Valvassori, i membri del Consiglio, il Prefetto gr. uff. Pericoli, il Sindaco comm. Garbasso cogli assessori e i consiglieri comunali, il generale De Marchi comandante la divisione e varie altre autorità e notabilità.

L'on. Bertini ha visitato minutamente i vari reparti della Mostra, compiacendosi coi singoli espositori.

Il Ministro si è quindi recato alla sede del Comizio Agrario ove è stato ricevuto dai componenti il Consiglio direttivo.

L'on Bertini ha quindi partecipato ad una colazione offerta in suo onore al «Restaurant Cooperativo».

Alle ore 14 l'on. Ministro è partito per Prato.

Conflitto fra anarchici e fascisti ad Empoli

EMPOLI, 11.

Iersera verso le 17 alla stazione di San Romano Montopoli, mentre l'anarchico Paolo Bandinelli e al fratello di questi, Ottavio, stavano attendendo il treno della linea di Pisa, venivano avvicinati da un gruppo di fascisti che riconoscendo il Bandinelli lo circondavano minacciandolo e colpendolo con ripetute bastonate.

Il Bandinelli Paolo, vedendo il proprio fratello che stava per essere sopraffatto dai fascisti, estraeva la rivoltella e faceva fuoco colpendo gravemente alla faccia un facista certo Lapi Elio di anni 19 da San Miniato a Monte che ha riportato due ferite alla guancia destra e al torace. Mentre il Lapi veniva trasportato fuori della stazione accorrevano sul posto vari carabinieri che procedevano all'arresto dei Bandinelli.

Sparsasi la voce dell'incidente nel campo fascista, sono sopraggiunti alla stazione di San Romano, circa trecento fascisti che hanno tentato di sfondare la porta dei locali della stazione ove si trovavano gli arrestati.

Sono intervenuti i carabinieri e dopo una lunga serie di colluttazioni e di incidenti gli arrestati sono stati caricati su di un camion e trasportati alle carceri di San Miniato.

Un operaio disoccupato si getta sotto il treno a Piombino

PIOMBINO, 11.

Certo Guzzetti Natale, celibe, di anni 52, nativo di Saronno, residente da molti anni a Piombino operaio disoccupato già appartenente allo stabilimento Alti Forni, che dovette abbandonare a causa della chiusura, si recava sotto la galleria della linea ferroviaria Campiglia Piombino e stendendosi sul binario attese l'arrivo del treno.

Infatti, poco dopo, il treno lo investiva riducendolo in un ammasso di carne sanguinolenta.

Pare che il Guzzetti per quanto fosse compreso fra gli operai riammessi al lavoro, venisse scartato alla visita medica per grave infermità agli occhi.

Data la critica condizione economica in cui si trovava, e perduta la speranza di poter riprendere il lavoro, decise di suicidarsi.

La sezione giovanile della "G. Bruno"

ASCOLI PICENO. 11.

Si è costituita in questi giorni la Sezione giovanile dell'Associazione Nazionale Anticlericale «Giordano Bruno».

Essa ha tenuto già delle riunioni preparatorie, ha nominato il Consiglio direttivo, e si prepara a svolgere un'alacre azione di propaganda delle idee Bruniane.

Fra i curatori di fallimento

ASCOLI PICENO, 11.

In una sala della Camera di Commercio si sono riuniti in curatori di fallimento iscritti presso la Camera di Commercio di Ascoli che hanno approvato il seguente ordine del giorno all'unanimità:

«I curatori di fallimento, iscritti nel ruolo formato dalla Camera di Commercio di Ascoli Piceno pel triennio 1922-1924 a norma dell'art. 5, lett. f) della legge 20 marzo 1910 n. 121 e dell'art. 715 del Codice di Commercio, riuniti in Assemblea nella residenza camerale il 5 maggio 1922:

«Considerato che è interesse della classe dei curatori vigilare a che gli incarichi fallimentari siano conferti soltanto agli iscritti del ruolo formato dalla Camera di Commercio, in conformità delle disposizioni legislative e regolamentari, intese ad assicurare e garantire ai creditori l'opera di professionisti sperimentali;

«Considerato che a tale scopo e per la più attiva tutela degli interessi generali della classe dei curatori di fallimenti è opportuna la costituzione dei curatori iscritti nel ruolo di questa Camera in Sindacato professionale, rappresentato da un Comitato Direttivo composto di tre membri eletti fra i componenti il Sindacato; deliberano di costituirsi in Sindacato professionale per il triennio 1922-1924 e di procedere alla nomina del Comitato Direttivo, commettendo al medesimo di provvedere alla tutela degli interessi professionali dei curatori di fallimento in conformità delle premesse del presente ordine del giorno».

A membri del Comitato Direttivo sono stati eletti Franchi avv. Augusto, Cesari avv. prof. Emidio e Teodori rag. dott. Paolino.

Un convegno regionale a Larino

LARINO ,11.

Ieri in Larino si è tenuto un convegno dei rappresentanti provinciali e comunali del circondario di Larino, nonchè di tutti gli enti agricoli e industriali, che intervennero tutti chi in persona e chi per delega. Al convegno prese parte anche Antonio Scarfoglio ed altri redattori del «Mattino», giunti in automobile da Napoli.

Il convegno fu indetto da un comitato costituitosi sotto la presidenza del Sindaco di Larino cav. Vetta, per una discussione preliminare sui temi proposti al Congresso Molisano che si terrà a Campobasso il 21 e 22 corrente.

Sulla circoscrizione regionale il commendator Masciotta ha fatto una rapida sintesi di quello che sosterrà al Congresso, concludendo per l'unione di Campobasso con Benevento e Avellino. L'avv. Acciaro invece oppose altri argomenti per chiedere una soluzione diversa, da precisarsi nel Congresso, augurando che la riforma delle circoscrizioni regionali avvenga sulla base delle razze, dei bisogni, dei sentimenti delle genti che dovranno riunirsi.

Sul tema della viabilità parlò largamente e con competenza il cav. Juliani, di cui fu approvato un ordine del giorno; un altro fu presentato dall'avv. Jovine cui si è associato anche il comm. Lipartiti ed approvato all'unanimità dopo i validi argomenti da essi sostenuti.

Sulle altre questioni intervennero il comm. Cotesanti, il dott. Battista, l'avvocato Jovine, l'avv. Lipartiti, l'avv. Acciaro, il sig. Pincelli ed altri, per chiarire le necessità agricole e industriali e dei pubblici servizi, i bisogni dei comuni, l'urgenza di costituire delle scuole pratiche di agricoltura sotto il controllo della Cattedra Ambulante, che dato l'enorme lavoro di ufficio, non può accudire a questi gravi bisogni.

Furono approvati altri ordini del giorno intesi a sollecitare la questione del porto di Termoli, lo sfruttamento del Biferno e la costituzione del credito agrario e designati gli oratori al congresso per ogni singolo tema. Infine fu approvato l'ordine del giorno sulle case popolari, presentato dall'avv. Cesare Bevilacqua.

Varie da Spoltore

SPOLTORE, 11.

— Ad iniziativa dei signori Berardacec Alvise e Appignani Giuseppe, sta per risorgere l'ex biblioteca «Dante Alighieri». E' una iniziativa che merita plauso e simpatia.

— Ladri ignoti, introdottisi nella chiesa parrocchiale, hanno rubato diverse tovaglie d'altare.

— Nella stalla di proprietà del ricco agricoltore Sbargia, scoppiava un incendio che produceva la morte di due buoi del valore di quindicimila lire.

— L'illuminazione elettrica lascia molto a desiderare e spesso il paese rimane al buio, come giorni fa. Il ripetersi di questi inconvenienti ha generato malumore negli esercenti e nel pubblico che paga. Provveda chi deve!

Una festa sportiva a Marino

MARINO, 11.

Domenica prossima alle 10.30, con l'intervento dei marchesi Fumasoni-Biondi, ed in occasione della introduzione della causa di beatificazione del sacerdote Leonardo Murialdo, fondatore della Società dei P. P. Giuseppini, avrà luogo nella palestra dell'Istituto Fumasoni-Biondi la benedizione e consegna del gagliardetto alle squadre ginnastiche della scuola tecnica *Maria Fumasoni-Biondi*.

Vivamente attesa è questa bella festa sportiva che preludia a vittorie della più simpatica e gagliarda gioventù marinese, e che sarà celebrata, oltre che da un programma artistico nel pomeriggio, da un discorso dell'avv. cav. Cesare Ossicini.

Un suicidio a Marino

MARINO, 11.

Certo d'Albani Antonio di anni 63 vignarolo da Marino approfittando dell'assenza della moglie si recava al secondo piano dello stabile in cui abitava in via Posta Vecchia 26 e si buttava dal balcone dall'altezza di metri 6 riportndo la frattura del cranio e della gamba, in seguito alle quali dopo pochi minuti cessava di vivere nell'Ospedale Civico di questa città. Le cause che si attribuiscono al suicidio sono le seguenti: da due anni il D'Albani era affetto da una malattia prodotta dall'alcoolismo e mediante le cure famigliari non era riuscito a guarire e solamente ieri sera in un momento di supremo sconforto, vedendosi ridotto in quello stato di salute decise di farla finita attuando il suo triste progetto.

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Un grande artista meridionale
Michele De Napoli

TERLIZZI, 11.

Michele de Napoli nacque il 25 aprile 1808 in Terlizzi da padre terlizzese e da madre giovinazzese, i cui ritratti, su tela, opera del De Napoli stesso, possono tuttora ammirarsi nella pinacoteca omonima, nella Sala IV, sezione speciale (Ritratti).

Compiuti i primi studi nella sua provincia, venne dal padre mandato a Napoli a studiare giurisprudenza, ma le Pandette non erano per lui; egli sentiva in sè la scintilla del genio artistico e, pur accontentando i desideri paterni, si laureò in legge, ma non indossò mai la toga, perchè, abbandonati i codici e fuggendo i corridori dei Tribunali, entrò, pieno di fede e di slancio, nelle aule dell'Istituto di Belle Arti, dove ben presto si distinse per attività e genio. Fu quello l'inizio del suo apostolato nell'Arte.

Quale sia stato lo svolgersi delle sue attività è inutile domandarcelo, se guardiamo le prime opere artistiche, che presentò subito all'ammirazione del pubblico napoletano. Dopo appena tre anni di studio, fondato su una soda cultura storica e letteraria, esordì nella sua carriera artistica con due celebri quadri: «Alessandro infermo e il suo medico Filippo», e «La morte d'Alcibiade», i cui bozzetti possono osservarsi nella pinacoteca. Di queste due opere la prima fu premiata con medaglia d'argento all'esposizione del 1827 in Napoli e la seconda si conserva in originale nella R. Pinacoteca di Capodimonte.

Nè sole opere storiche allettarono il suo ingegno, ma anche i soggetti mitologici furono da lui sfruttati. Così a 33 anni creava il suo capolavoro. «Prometeo che anima la statua con la scintilla tolta al carro del sole» che fu acquistato dalla R. Pinacoteca di Capodimonte e gli fruttò il titolo di «Leone dell'Accademia».

Animato dalle lodi più lusinghiere, il De Napoli continua fiducioso per la strada da lui stesso scelta e con l'andar degli anni i capolavori pullulano in tutti i campi: storico, sacro, mitologico. E una rapida scorsa alla Pinacoteca potrebbe darci, dai bozzetti e dagli studi, che in parte ancora si conservano, la prova della varia, inesauribile produzione del nostro artista, i cui originali sono sparsi in tutte le chiese, in tutte le Pinacoteche pubbliche e private d'Italia, non escluso il nostro Duomo.

Molte sono le opere alle quali il De Napoli ha affidato la sua fama. A me, profano in materia, riuscirebbe impossibile un esame estetico anche superficiale; ma non è difficile dare uno sguardo anche di sfuggita alle poche opere che si conservano in Terlizzi, ai bozzetti, agli spolveri e ai cartoni che si trovano nella Pinacoteca, riconoscere le bellezze che il genio artistico del De Napoli trasfuse nelle tele.

Ma, quel che è degno di nota, egli fu un riformatore nell'arte della pittura, avendo egli combattuto il canone del classicismo in arte e avendo introdotto quello del bello naturale. Però, in questa sua innovazione non fu neppure eccessivo fautore della scuola veristica, ma contemperatore della classica e naturalistica e «auguratore sublime di più splendidi destini dell'arte sua».

Gli accademici, impressionati di questi suoi principi riformatori, lo qualificarono «ingegno straordinario, nato a grandi cose, ma intollerante, fiero dispregiatore dei canoni lasciati dagli antichi maestri ed innovatore pericoloso»; ma il De Napoli prosegui impavido per la sua strada, sempre fisso lo sguardo ai nuovi orizzonti, e «nel crepuscolo estremo del classicismo, continua il giudizio dell'Accademia napoletana, o nel crepuscolo mattutino del naturalismo usciva artista personale e già potentissimo, come più in quell'epoca verun altro».

Lavoratore instancabile, continuò a svolgere la sua attività a Napoli e nei dintorni, mietendo allori dovunque. E insieme al plauso generale cominciarono a pervenirgli onorificenze ed incarichi di fiducia. Così il 15 dicembre 1860 veniva nominato Ispettore del Museo Nazionale per la sezione dei monumenti del Medio Evo; il 2 marzo 1861 Edile della città di Napoli; il 30 aprile dello stesso anno, con lettere di partecipazione di L. Settembrini, Ispettore generale degli studi, veniva destinato alle funzioni di Direttore dell'Istituto di Belle Arti, pur conservando quella di Ispettore del Museo Nazionale dalla quale ultima poi si ritirò dietro sua domanda il 7 febbraio 1866.

Ma già in quest'anno non lo troviamo più a Napoli, giacchè egli, desideroso di riposo e troppo affezionato alla sua terra natia, si era già ritirato, nel settembre del 1865, a Terlizzi.

Il 27 dicembre 1872 la «Società d'Incoraggiamento morale alle scienze, lettere, belle arti, ecc.», lo nomina suo socio benefattore e benemerito con croce di prima classe, il Governo, con R. decreto 1. settembre 1876 lo nomina «Membro della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Bari».

E, continuando ancora nella serie delle onorificenze, lo vediamo insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il 30 agosto 1881 su proposta del Ministro segretario di Stato per l'I. P. sotto il Ministero De Santis; poi nominato dal Consiglio Provinciale «Membro della Commissione Conservatrice dei Monumenti della Provincia di Bari» fino al 1. gennaio 1895, carica ultima che non potè disimpegnare fino al termine, essendo egli morto durante questo tempo.

Sebbene però egli si andasse logorando nella fibra, pure il suo pennello fu instancabile, e, tratto tratto, venivano alla luce opere non meno grandiose delle precedenti, che arricchivano le gallerie private e le chiese monumentali della provincia e di Terlizzi stessa. Così, a limitarci alla nostra città, leggo un nobile indirizzo lettogli e offertogli in un discreto album dalle nobili dame terlizzesi il 27 settembre 1878 per il dono di due quadri storici alla sua città.

E più tardi, il 22 giugno del 1882, gli si rendevano pubbliche grazie in occasione della solenne benedizione dei due quadri da lui offerti alla Cattedrale: «Invenzione dell'Immagine di M. di Sovereto» e «La disputa sul Sacramento».

Intanto la fibra del De Napoli si andava esaurendo; l'attività con tanta solerzia manifestata si indeboliva, e la morte gli apriva serenamente le braccia il 23 marzo 1892 in quella stessa casa, in cui aveva emesso il primo vagito.

Ma prima di dar l'addio al mondo, sentendosi già logoro dagli anni e dalle fatiche, volle dare ai suoi concittadini un'ultima prova di affetto. Così fin dal 7 dicembre 1891, aveva scritto di proprio pugno il testamento nel quale aveva tenuto presenti non solo i suoi parenti più prossimi, ma anche i suoi concittadini con un ingente legato al Municipio di Terlizzi.

Ed il Municipio, eseguendo le ultime volontà dell'illustre cittadino, dopo un anno dalla sua morte, riceveva dalle mani del prof. De Crescenzio, cugino del De Napoli, quanto questi gli aveva donato e, da una parte istituiva nel convento dei Cappuccini un ricovero dei vecchi, che tuttora funziona alla bell'e meglio; dall'altra parte faceva riordinare, dal prof. N. Paloscia, tutti i bozzetti e gli studi e i cartoni nell'ordine che tuttora si ammira nella pinacoteca omonima, che è in un deplorevole abbandono.

Mentre però la morte del nostro concittadino destava in tutta l'Italia e specialmente a Napoli un cordoglio profondo, il Municipio si limitò per allora a una semplice manifestazione d'affetto con solenni funerali, ma non provvide per il momento a che il frale dell'illustre uomo avesse una degna sepoltura. La salma del De Napoli, insieme a quella della moglie Luisa Patella fu accolta generosamente nella tomba gentilizia della famiglia De Sario. Così colui, che aveva lasciato parte del suo patrimonio in opere di beneficenza, veniva, diciamo così, ospitato da una famiglia amica. Di chi la colpa? Dell'indolenza innata nell'uomo.

Però l'idea di una tomba degna di tanto uomo e d'un monumento, che ne eternasse la memoria si fece subito strada nell'animo di alcuni nobili terlizzesi i quali si diedero subito a raccogliere la somma occorrente per l'una e per l'altro.

Senonchè mentre i fondi pel monumento sono rimasti al gruzzolo iniziale, e il bozzetto è solo in gesso, come noi lo conserviamo nella nostra scuola; la tomba fu eretta, come si può constatare tuttora nel cimitero di Terlizzi, e il 23 marzo 1903, undicesimo anniversario della sua morte, le ceneri del De Napoli e della moglie, dalla tomba del De Sario venivano trasportate nella nuova, ad esse esclusivamente destinate.

Così il De Napoli riceveva dalla sua città gli ultimi onori, inadeguati, se volete, alla grande opera da lui spesa in ben 84 anni di assiduo lavoro. A eternare la memoria occorrerebbe che i membri del Comitato, che ne assunsero l'impegno, ripigliassero le loro attività per menare alla luce il monumento; ma se ragioni di tempo e di luogo non permettono quest'ultimo omaggio al grande pittore, a rendere duratura la fama restano però sempre i suoi grandiosi capolavori, i quali sono più eloquenti di qualunque discorso, di qualunque lapide, vivendo essi di una freschezza come quella del Genio dal quale furono generati.

GENNARO DI NUZZO.
Prof. Gennaro Di Nuzzo.

La situazione vinicola in Puglia

TRANI, 11.

Su alcuni mercati della regione si è verificata, in quest'ultima settimana, una certa ripresa nel commercio vinicolo; non poche furono le contrattazioni e discreti gli acquisti.

Furono cercati di preferenza i migliori vini rossi da taglio e delle più alte gradazioni alcooliche.

E' bastato questo accenno di risveglio per far aumentare viemmargiormente le pretese dei detentori. Si è avuto un leggero aumento nei prezzi ed attualmente tutte le piazze si mostrano sempre più sostenute, specialmente per i vini rossi di merito.

La nuova «cacciata» dei vigneti, in generale è nei vigneti giovani assai abbondante, discretamente regolare nei vigneti non ancora, o poco, attaccati dalla fillossera e molto deficienti in quelli fillosserati.

Onoranze a G. Beltrani a Trani

TRANI, 11.

Con motu-proprio del Re, Giovanni Beltrani, lo storico insigne, lo studioso profondo di paleografia e di arte, vivente gloria della nostra Trani, è stato insignito del grande ufficialato della Corona d'Italia in riconoscimento dei suoi alti meriti.

E la «Pro Trani», sorta per fomentare e custodire le più alte virtù della nostra gente, ha promosso la costituzione di un Comitato, per concretare una manifestazione di onoranze all'uomo insigne, che suoni concorde affermazione della stima e dell'affetto che Trani nutre per questo suo figlio, che l'onora.

Nell'adunanza di iersera il Comitato Esecutivo per le onoranze è stato così composto: cav. avv. ... avv. Giacinto Francia, avv. ... N. T. Lopez, notar Agri, ... Laurora, cav. uff. V. Mitolo.

L'anniversario della morte
di S. E. Tedesco

BONITO, 10.

Con questa data, un anno fa, cessava di vivere S. E. Francesco Tedesco, l'illustre parlamentare irpino che oggi questo paese più che mai ricorda con vivissima emozione.

Francesco Tedesco fu caro a questa terra come può essere caro un figlio che si ama, un amico che si rispetta, un grande benefattore!

Fu nostro cittadino onorario e noi lo seguimmo passo passo, senza mai mutare, nella sua ascensione politica specie quando, per la prima volta fu deputato del collegio uninominale di Mirabella Eclano e poi di Ortona.

L'uomo insigne, che costituiva da solo la propria razza, spesso veniva a Bonito a passare qualche settimana di riposo estivo, ed allora una festa di cuori lo circondava, ed Egli, senza posa, a questi cuori apriva sinceramente l'animo informato ad alti sentimenti di patriottismo, di abnegazione, di umanità!

Molteplici sono le opere pubbliche che qui portano la sua impronta, molteplici i favori che elargì ad ogni classe di cittadini.

Di Lui si può dire che passò beneficando in Irpinia e nel Chietino, ove lo seguì l'eco del rimpianto di questa provincia un po' beata.

Quel grande e povero cuore, logorato dall'incessante lavoro dei ministeri, che fu il mezzo per conquistare la gloria, forse in parte s'infranse per l'insipienza di certi maligni che si affollarono lungo il suo cammino, e che di tanto in tanto gli regalavano delle amaritudini.

La non lontana storia regionale ci mostra Francesco De Sanctis che nel 1882 per conservare il misero posto di deputato, messo fuori dal collegio di Landonia, si umiliava in quello di Ariano di Puglia, e per smentire che fosse cieco e inabile alle attività parlamentari si provava in comizio a leggere senza occhiali!

Ci mostrò Pasquale Stanislao Mancini, negli ultimi anni della sua luminosa vita, riuscito deputato solo per le pastette ordite dalle competenti autorità; i quali moltiplicarono nei verbali voti non dati dal corpo elettorale!

A Francesco Tedesco le schermaglie di ricattatori e di arrivisti gli insidiavano la Presidenza in Consiglio Provinciale, e mentre più la provincia aveva bisogno dell'opera sua illuminata e intemerata, il mandamento di S. Angelo dei Lombardi, nonchè quello di Andretta, sua patria, gli sottraevano il mandato di.... «consigliere»!!

Colà fu anco lanciata la minaccia di atterrare il monumento che pochi anni prima gli avevano elevato!

Che resti o meno sull'andrettese monte il ricordo marmoreo al Grande, che su esso si depongano o meno fiori, come non se ne deposero nel 9 maggio 1921: niente aggiungerà e niente toglierà a chi trionfalmente è passato e trionfalmente vivrà nel pensiero della Nazione!

Francesco Tedesco visse come un «vir» antico. Il suo quartierino da studente in Via S. Silvestro, fu un nido di soli affetti familiari e il santuario del lavoro. Alla porta di quella casa, in alto, non vi bussò la fortuna dai turpi accaparramenti, nè la superbia dalla ciera malvagia, ma la singolare modestia, la quale meglio incastonò la gloria che vi albergava, la fama lo invitava a mostrarsi.

Che vale rammentare la multiforme vita parlamentare di Tedesco, se la sua è una pagina d'oro che fa parte delle «vite degli uomini illustri italiani»; e che dovrebbe essere di severo ammaestramento per gli odierni politicanti?

Ben disse nel commemorarlo il cav. Castracane che la casetta di Francesco Tedesco era scaldata solo dal sole, e noi aggiungiamo dal sole non turbato da serici arazzi, ma lasciato che entrasse libero dalle finestre sguarnite, che circolasse non trattenuto nei ristretti ambienti, ingombrati dal solo necessario!

L'Italia non oblierà lo statista e la Provincia uno dei dei suoi astri luminosi, la cui scia affatto si è sbiadita, e affatto si è colmata, non ostante le rabberciature tentate per attenuare il vuoto fatto!

Oggi come mai nello specchio della vita le piccole cose e i piccoli uomini irpini, che ora cantavano l'osanna, or gracidavano alle spalle del vivo, vedranno le loro figure più rimpicciolite al cospetto dell'ombra dello scomparso.

Noi in questo giorno, rispettosamente, devotamente, compresi di dolore e di espiazione per tutti gli ignavi, deponiamo il fiore del ricordo sulla tomba che ci parla di bene fatto, di onesta e gloriosa vita spezzata; mentre fondiamo le nostre lagrime con quelle della vedova dolorante e di Ettore caro!

Comitato di soccorso ai bambini russi

AVELLINO, 11.

E' toccato alla magistratura italiana — e n'era la più degna — di costituire in ogni provincia comitati di soccorso ai bambini russi per promuovere azione di propaganda e raccolta di fondi.

Invitato dalla Presidenza del Comitato Centrale, il Presidente del nostro Tribunale, cav. Raffaele Capone, riunì, ieri sera, coloro che egli ha prescelto per la costituzione del Comitato avellinese. Intervennero: il comm. Efisio Baccaredda, Prefetto della Provincia; il Procuratore del Re Paolo Emilio Marinelli; il colonnello Capone, comandante del Distretto; il cav. Wenzel, questore; l'avv. Wertmuller, direttore delle carceri; il Provveditore agli studi, cav. Spaziante; il maggiore dei RR. CC.; i giudici cav. Cirino, cav. Montefusco, cav. De Silva, Nicola Nobilione; il comm. Romagnoli, Presidente della Camera di Commercio; l'avv. Benigni, in rappresentanza del Sindaco; il cav. Barra; il notaio Oreste Carulli; il tenente delle R. Guardie Morace il prof. Bucci, il prof. Iaccheo; l'avv. Capuano; il vostro corrispondente avv. Rodolfo De Marsico; il cav. Quirino Galasso; il cav. Nicola Palma; il Cancelliere Preziosi; il dott. Masucci. Mandarono lettere di adesione: il Direttore della R. Scuola Industriale, l'on. Rubilli, il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, l'avv. Gaetano Carpenito, il Rettore del Convitto Nazionale, il Pretore di Avellino.

Il cav. Capone, che fu nominato a presiedere il Comitato avellinese, con commossa ed elevata parola seppe trasfondere negli intervenuti il senso di profondo dolore da lui sentito per le tristi sorti della Russia affamata; e gettò le basi del largo programma e dell'azione da svolgere dal Comitato irpino. All'insigne magistrato, risposero consenzienti il comm. Baccaredda, il cav. Spaziante e il cav. Leonardi; e, d'accordo, fu deferito al Presidente Capone l'incarico di costituire un sottocomitato di azione.

Noi plaudiamo con vero compiacimento all'iniziativa del cav. Capone e, poichè il grido di dolore che ci viene dalla Russia non potrà non essere accolto da ogni animo, siamo sicuri che il Comitato avellinese troverà il consenso e la collaborazione anche nelle dame della nostra città. Rivolgiamo l'appello, anzitutto e sopratutto a Donna Vittoria Baccaredda Boy la cui squisita generosità sentimmo il dovere già di segnalare su queste colonne.

Bisceglie per Corato

CORATO, 11.

In vista del grave disastro che minaccia la città di Corato, l'Associazione della Stampa di Bisceglie su proposta del socio Todisco grande Leonardo, uniformandosi ai sani principii di umanità e giustizia, nella seduta dell'8 corr., all'unanimità deliberava di assumere il grato incarico di un immediato e tangibile soccorso in favore dei senza tetto di Corato, chiedendo alla locale Amministrazione Comunale tutta la collaborazione per alleviare la sorte di quei diseredati, sulle seguenti basi:

1. nominare in seno all'Associazione predetta un comitato formato dalle autorità cittadine;

2. ogni cittadino sarà invitato a fare conoscere di urgenza al suddetto Comitato, che avrà sede presso il Gabinetto del Sindaco, il numero delle stanze non strettamente necessarie alle proprie necessità che potrebbe mettere ad immediata disposizione, nonchè la eventuale altra casa o casina in campagna di cui fosse proprietario, per la temporanea cessione alle famiglie senza tetto di Corato.

3. Il prezzo del fitto sarà stabilito dal Comitato, tenuto conto di tutti gli elementi di giudizio e sarà mantenuto nella possibilità finanziaria;

4. Invitare il sindaco di Corato a fare una relazione sui bisogni urgenti della popolazione, e se sarà il caso costruire dei baraccamenti sulla nostra spiaggia, mettendoli a disposizione delle famiglie che gradirebbero venire a Bisceglie.

Infine fu spedito il telegramma seguente:

«Sindaco Corato. — Associazione Stampa Bisceglie commossa partecipe sciagura cotesta città proponesi interessare questa cittadinanza attivamente per offrire maggiore possibilità ospitalità fratelli Coratini senza tetto.

Avv. Capotorti».

Dopo poche ore il Sindaco di Corato rispondeva:

«Associazione Stampa Bisceglie - Grato generosa iniziativa cotesta Associazione profitterò se occorrerà gentile ospitalità cotesta città.

Firmato: Sivo».

Una donna scannata dal marito
La scoperta del delitto dopo 4 giorni

ATRIPALDA, 11.

Un orrendo delitto si è consumato nella nostra città, che è profondamente impressionata. Vari anni addietro un tal Filippo Squeo di Pasquale, da Capurso in quel di Bari, era assunto in qualità di garzone dalla ditta di coloniali gestita dal sig. Nicola Magliaro. Entrato nella benevolenza della famiglia, lo Squeo riusciva ad ingannare con arti e raggiri una cognata del suo padrone, a nome Teutindo Ortenzia fu Letizio, che poi dovette sposare nel 1912 per riparare al mal fatto. Da allora incominciò per la Teutido una vita di stenti e di maltrattamenti continui da parte dello Squeo tipo di malvagio e di prepotente. Costui infatti veniva licenziato dal suo padrone e guadagnava quattrini, facendo il venditore ambulante di stoffe, girovagando per i paesi baresi. Ma quanto guadagnava, egli sciupava nelle bettole, lasciando, durante le sue lunghe assenze, la povera moglie sfornita di soldi. Ed i parenti di costei dovevano ogni giorno somministrarle il cibo; ma lo Squeo non era per anco contento, perchè costringeva la povera Teutindo — tipo buono, debole anzi — a vendere poco a poco tutti gli oggetti casalinghi per sopperire alle esigenze dei vizi. Una vita di martirio continuò quindi era l'esistenza di quella infelice, che abitava in un quartierino a secondo piano di vicolo S. Giovanniello di sua proprietà.

Da pochi giorni lo Squeo era tornato dopo una sua lunga assenza e durante i primi giorni della settimana scorsa fu visto torvo ed in preda a grave preoccupazione: della Teutindo i vicini non sentivano come il solito l'attività giornaliera, nè tampoco la vedevano più. Anzi il marito spariva e la porta della abitazione rimaneva per vari giorni ermeticamente chiusa a chave. Si ebbe qualche sospetto, ma i parenti pensavano che forse i due coniugi erano partiti per Capurso, dove lo Squeo assicurava in quest'ultimo torno di tempo che avrebbe trovata una occupazione.

Ieri mattina però i vicini informarono i Reali Carabinieri del loro sospetto e, sospinta la porta, un orrido spettacolo si offrì allo sguardo atterrito degli astanti. Sul letto disfatto giaceva, di traverso, la povera Tentindo, completamente nuda, cadavere già in putrefazione. Era stata colpita ripetutamente con un coltellaccio da cucina alla testa, al collo, alle braccia. Ai piedi del letto in una pozza di sangue, che era colato dalla testa dell'infelice, quasi pendente, si trovava l'arma. Il delitto — dato lo stato di putrefazione — si fa ammontare alla notte di giovedì scorso.

Sul luogo del delitto si sono recate le nostre autorità per le prime indagini e per i rilievi di rito, disponendo per il traporto del cadavere al nostro cmitero, dove è stato sottoposto all'autopsia.

Questioni amministrative

CAROVIGNO, 11.

In seguito alla mia ultima corrispondenza «Municipalia» apparsa su queste colonne, un gruppo di amministratori mi comunica:

«I sottoscritti, componenti della cessata Amministrazione, non potendo tollerare accuse banali e sciatte, forti della propria coscienza, domandano alla S. V. una inchiesta oculata, rigorosa e severissima sulla correttezza, onestà e regolarità del loro operato, e su tutte le antecedenze frapposte ad ostacolare l'esplicamento del loro mandato.

«E riscontrandosi ammanchi, addebiti, appropriazioni, da essere tutti contestati, chieggono ancora di essere denunziati a render conto dinanzi al Magistrato Penale, o quanto meno al Tribunale Supremo della pubblica opinione. Credono doveroso aggiungere che tale istanza, per conoscenza, è stata trasmessa all'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia ed a questo Sig. Commissario Prefettizio. Firmati: cav. Leo, ex-sindaco, cav. Andriani, ex-vice sindaco, G. Lanzilotti e S. Creti, ex-assessori».

Io, per dovere di corrispondete imparziale, porto tuttociò a conoscenza del pubblico non senza far rilevare che dall'istanza risulta chiaro come questo gruppo di amministratori forti della loro coscienza, non temono accusa. Noi ci congratuliamo, e fino a prova contraria, li riterremo irresponsabili di tanto danno cittadino.

Un grave infortunio ferroviario

FOGGIA, 11.

Mentre il giovane Agnano Pellegrino, della squadra di rialzo, manovrava nei pressi della Grande Velocità, nell'agganciare un carro, questo dal forte rimbalzo, ritornando su se stesso, investiva il giovane manuale, schiacciandolo orribilmente.

Dai militi della Croce Verde fu rilevato l'Agnano agonizzante; e poco dopo cessava di vivere.

Conferenza a Cotrone

COTRONE, 11.

Alle ore 18 di ieri nei locali del Cinema Flora, gentilmente concessi, gremiti da colto pubblico il prof. G. B. Groppa del R. Ginnasio di Catanzaro, tenne una conferenza su «Che cosa è l'arte».

L'oratore spiegando con eloquente e franca parola il significato, fu molto applaudito.

L'incasso va a beneficio della locale R. scuola tecnica.

La tramvia Trani-Corato-Andria

TRANI, 11.

Il Sindaco di Trani, cav. uff. Domenico Pesce ha iniziato attive pratiche per giungere alla soluzione di questo annoso progetto della Tramvia Trani-Corato-Andria che tanto sta a cuore alle popolazioni delle tre importanti città.

Esaurite le trattative attualmente in corso fra le amministrazioni comunali dei tre centri, il cav. Pesce si recherà prossimamente di persona a Berlino per gli opportuni accordi con una importante ditta tedesca, la quale assumerebbe l'esecuzione dei lavori, obbligandosi di portarli a termine nel più breve tempo possibile.

La Sezione dei Giovani esploratori a Trani

TRANI, 11.

A seguito delle vive premure del solerte rappresentante del Corpo Nazionale dei giovani esploratori, cav. uff. Gaetano Cifarelli, la nostra benemerita Amministrazione comunale ha concesso l'ampio locale del vecchio Asilo infantile per sede della sezione del Corpo stesso.

Il commissario locale prof. Signorile sta procedendo alacremente al reclutamento dei giovani ed è da prevedere che anche a Trani, che ha sempre avuto sentimenti patriottici e civili, la sezione assurgerà presto alla importanza delle consorelle più fiorenti del Regno.

Appalti di opere pubbliche

AIDONE, 11.

Il giorno 20 c. m., alle ore 11, nella sala maggiore di questo Palazzo Comunale di Aidone, si procederà agli incanti col sistema della licitazione privata dei lavori per il miglioramento dell'impianto idroelettrico, divisi in tre distinti lotti da concedersi separatamente cioè:

1. Fornitura delle macchine (2 turbine con regolatore idraulico automatico, imballo, trasporto e montaggio L. 50.000;

2. Fornitura di tubi di acciaio tipo Mannesmann L. 225.400;

3. Opere di scavo e murarie, trasporto e collocamento tubi, costruzione centrale ed dinazione.

Per essere ammessi alle licitazioni occorre fare un deposito provvisorio di L. 1250 per il primo lotto; di L. 5700 per il secondo lotto; altri lavori L. 172.346,75.

Le licitazioni avranno luogo col metodo della scheda segreta per iscritto, rimanendo a giudizio insindacabile del sig. presidente di escludere dalla licitazione qualsiasi concorrente senza dirne le ragioni.

I lavori debbono essere completati entro un anno dalla consegna, mentre le forniture dovranno essere fatte entro due mesi dalla ... e di L. 3000 per il terzo lotto e ciò oltre la presentazione dei documenti di rito.

All'atto della stipulazione del contratto i deliberatori dovranno presentare una cauzione definitiva in numerario di L. 5000 per il primo lotto; di L. 22.540 per il secondo lotto; e di L. 12.735 per il terzo lotto, ovvero in titoli di Stato nominativi, od al portatore valutati al valore di Borsa del giorno del deposito.

Le spese per le licitazioni e di contratto, nonchè quelle per le inserzioni, sono a carico degli aggiudicatari.

Chi desidera schiarimenti si può rivolgere alla Segreteria comunale.

Sciopero di vetturini a Trapani

TRAPANI, 11.

Mentre il servizio tramviario si è ripristinato per accordi intervenuti fra il personale e la Società, e quindi la cittadinanza si è sentita sollevata dalla ripresa di un così importante servizio, è scoppiato lo sciopero dei vetturini, i quali hanno incrociato le braccia in segno di protesta: la quale deriva dal fatto che in tutti i matrimoni si sogliono qui noleggiare vetture padronali, anzichè pubbliche e quindi i vetturini da nolo vedono venirsi meno un lauto guadagno che va, invece, a beneficio dei cocchieri padronali. Da qui lo sciopero, che, se da una parte non nuoce alla cittadinanza, perchè in Trapani si fa pochissimo uso di carrozze, dall'altra nuoce, però i viaggiatori e specialmente a quelli che arrivano di notte, carichi di valige.

Speriamo che anche questo sciopero possa essere composto subito, salvo, poi, a vederne sorgere un altro.

Varie da Taranto
L'AGITAZIONE PEI LAVORI DELLA «LEONARDO DA VINCI»

TARANTO, 11.

A seguito dell'agitazione promossa dalle maestranze e cooperative locali, appoggiate dall'Unione Commerciale ed Industriale, per ottenere che la «Leonardo da Vinci» non venga allontanata da Taranto e che i lavori di riattamento siano eseguiti nella nostra città, S. E. l'on. Calò, in riferimento ad una importante riunione tenuta il 24 aprile e ad un ordine del giorno votato dai rappresentanti di quasi tutte le Cooperative locali, ha inviato al Sindaco, comm. Delli Ponti, il seguente telegramma:

«Ho conferito a Siracusa con Ministro della Marina per lavori della «Leonardo». Prospettatemi difficoltà. Ad ogni modo nave non partirebbe avanti di un mese. Sarà quindi possibile far venire a Roma Commissione per discutere con Ministro del quale peraltro ho avuto promessa che in ogni caso in cambio della «Leonardo» altri lavori sarebbero concessi a Taranto. Saluti cordiali. — Lo Calò».

E' bene che una Commissione si rechi a Roma a far presenti e caldeggiare le nostre aspirazioni. Giacchè pare a noi che su di esse si sia equivocato o non ci si sia intesi chiaramente. Le Cooperative comprendono le difficoltà tecniche di cui parla l'on. Ministro. Ma chiedono che tutti i lavori possibili ad eseguirsi in Taranto vengano accordati e si eseguano qui effettivamente, senza darli ad altri e senza toglierli alla città che ha maggior diritto di averli!

Intatno, mentre si discute, continuano i preparativi per il rimorchio della nave a Spezia, verso i cantieri liguri. E non è senza profondo sentito dolore che i tarantini vedono allontanare questa nave, cui essi si sentono legati dai ricordi di tragiche giornate, nate da infamie traditrici, e di trionfi radiosi, dovuti al genio della nostra Marina, e si rimane contributo di operosità ideale e materiale.

LA RIFORMA DELLA LEGGE SULLA PESCA.

Il cav. uff. Attilio Cerruti, direttore del locale laboratorio di idrobiologia marina ed ispettore tecnico di Mar Piccolo, è stato invitato dal Ministero competente a prendere parte ai lavori della Commissione che deve coordinare l'ultima legge ed il relativo regolamento sulle varie disposizioni della pesca. E' stato pure invitato a riferire su di un importantissimo tema che riguarda la pesca locale. Vivissime congratulazioni col chiaro professore.

ONORANZE A NICOLA MIGNOGNA.

Nicola Mignogna, tarantino veramente illustre, fu tra le più fulgide figure del Risorgimento patrio. Il suo nome, il suo eroico sacrificio per l'Italia, la sua opera di milite indomito della libertà e della unità, le sue alte e pure idealità, non sono state ancora degnamente onorate. E' bene quindi che questo doveroso tributo sia reso. All'uopo sappiamo che un gruppo cospicuo di cittadini ha promosso la costituzione di uno speciale comitato, che si propone di erigere nella città natia, al patriota insigne, un busto in marmo, e di offrirne un altro al Comune di Roma, perchè lo collochi al Pincio, tra i ricordi marmorei degli uomini illustri.

LA STAGIONE LIRICA ALL'ALHAMBRA.

E' annunziata una stagione lirica al Politeama Alhambra, che comprenderà importanti opere di repertorio e che avrà, a quanto si assicura, un ottimo complesso artistico.

Al Politeama Paisiello si vanno svolgendo interessanti rappresentazioni cinematografiche. L'impresa è attivamente condotta dal signor Castellano.

Al teatro Santangelo è tornato acclamatissimo il noto artista Alfredo Zeloni, il comico irresistibile, che in quel ritrovo ha sempre avuto le più calorose accoglienze.

DALLA SARDEGNA

Attenti ai fascisti

SILIQUA, 11.

Ad opera di alcune persone, specialmente di certi proprietari, in questi ultimi giorni si va determinando a Siliqua un certo movimento a colore cosidetto fascista. Crediamo opportuno mettere dinanzi ai promotori, veramente sconsiderati, del fascismo siliquese le gravi responsabilità ch'essi rischiano di addossarsi col brutto giuoco che fanno col tentare di costituire in questo comune una sezione dei famigerati fasci... di combattimento. Siliqua è un paese abbastanza calmo, e l'elemento social-comunista locale è... agnello anche troppo! Infatti non tutti i socialisti o comunisti siliquesi hanno il coraggio di affermare pubblicamente la propria qualità politica, mentre viceversa qualcuno dei capi social-comunisti ha avuto il coraggio di gridare in pubblico «viva il re»!

Dunque, signori fascisti, cosa dovreste fare a Siliqua? Il vostro unico programma è quello di difendere gli industriali pescicani, e di reprimere in certo qual modo le violenze degli elementi sovversivi. Qui da noi industriali pescicani non ce ne sono, e i diversi proprietari più o meno... grossi non hanno niente in pericolo perchè debbano ricorrere all'aiuto di pericolose milizie mercenarie. Di violenza socialista o comunista, come abbiamo già detto, non ne esiste nemmeno la più lontana ombra. Niente fascio dunque, a meno che all'attuale perfetto stato di pace e acquetamento di partiti, non si voglia sostituire con le punte delinquenti dei pugnali fascisti uno stato intollerabile di gravi ostilità e di insanabili odi di classe. Stiano attenti tutti i buoni e gli onesti cittadini di Siliqua in modo che la peste contagiosa del fascismo sia immediatamente aumentata prima che possa irreparabilmente propagarsi iniettando negli animi il veleno omicida. E sopratutto stiano attenti e riflettano bene quei signori che vorrebbero dar vita al fascismo siliquese, perchè sopra di loro ricadrà il rossore di questa vergogna e le conseguenti immancabili e gravi responsabilità. Dal suo canto siamo sicuri che la locale sezione del Partito Sardo d'Azione non si stancherà un minuto dal combattere con tutti i mezzi civili la costituenda sezione fascista, e tutti indistintamente i suoi sostenitori.

La vita a Mores

MORES, 11.

La celebre festa d' Santa Maria del Regno, che ogni anno al 9 di maggio in Ardara, l'antica reggia dei regoli turritani, ha richiamato quest'anno nello storico paese limitrofo numerosa folla di moresi.

Molti su carri a buoi inghirlandati ed infiorati, su ogni genere di altri veicoli o cavalcando colle spose in groppa su ardenti destrieri convennero, approfittando della bella giornata a sciogliere i voti verso la miracolosa Vergine, il cui tempio, fondato da Georgia di Lacon nel secolo XI coll'opera di provetti maestri pisani, sorge in sito eminente presso le rovine del castello. Gare poetiche, corse di barberi, agapi omeriche all'ombra di querce secolari allietarono i festaiuoli. Non mancarono le rituali danze in circolo secondo il costume sardo, e solenni funzioni religiose con l'intervento del Vescovo di Ozieri.

— La pubblica sicurezza è in moto per dipanare la intricata matassa, che avvolge nel mistero il delitto commesso ai danni del giovine Luigi Polo di Ozieri, il quale venne ricattato e, si crede, poi ucciso, il 15 marzo ultimo. Qui si procedette all'arresto dei pastori Antioco ed Ignazio fratelli Cosseddu ed a quello della moglie di quest'ultimo Maria Biddau, quali presunti complici nel reato. I Cosseddu appartengono a distinta famiglia ozierese, ed a Mores nessuno crede alla loro colpabilità dovuta alla fantasia di un ragazzo quindicenne, la cui leggerezza è qui a molti ben nota. Gli agenti esplorarono la caverna nominata «Su Puttu Porchinu», dove si diceva fosse stato gittato il cadavere del povero Polo. Risultati negativi al riguardo dettero pure le ricerche eseguite nei burroni del Monte Ginighe. Abbiamo viva speranza che le autorità riusciranno a diradare le tenebre ed a far luce in tutto. L'opinione pubblica, giustamente allarmata, chiede che gli autori di sì truce reato paghino presto il fio della loro colpa. Il plauso dei buoni, ad opera finita, non mancherà a quelli che faran cadere il velo. Intanto occorre procedere con somma cautela.

Agitazione contro la tassa esercizio

LA MADDALENA, 10.

Oltre duecento tra esercenti e professionisti si raccolsero ieri nel teatro Umberto per protestare contro l'esosa tassa d'esercizio.

Fu deciso di nominare una commissione, che faccia presente al sindaco il loro malumore e chieda l'annullamento della tassa e la nomina d'altra commissione.

Pare che stavolta professionisti ed esercenti sian decisi a qualcosa di più che una protesta platonica.

Neo cavaliere

LA MADDALENA, 11.

E' stato nominato cavaliere della Corona d'Italia un nostro sig. Federico Bisconti. Lo Stato ha mostrato finalmente di riconoscere e rimeritare l'opera lodevole di conciliatore. Da diciannove anni egli esercita codesto mandato con lo stesso zelo e lo stesso interessamento del primo giorno. La popolazione è contenta di lui ed ha accolto con piacere il conferimento dell'onorificenza.

Comizio agrario a Sinnai

SINNAI, 11.

Questa mattina alle ore 10 nel vasto locale del Monte Granatico si è tenuto un comizio per l'organizzazione degli Agricoltori sardi e per costituire a Sinnai una locale sezione. Il pubblico era abbastanza scarso e composto per lo più di curiosi. Di buon mattino arrivarono da Cagliari in automobile il cav. Gessa da Mandas, e il segretario dell'Associazione Agricoltori di Cagliari sig. Macola, venuti espressamente per tale scopo.

Dopo una gita a Mara Calagonis ove è stata costituita una sezione, al ritorno, cioè alle 10, si è tenuto il comizio a Sinnai.

Per primo parlò il cav. Gessa illustrando brevemente lo scopo della riunione e la necessità di costituire anche a Sinnai una Sezione. Poi parlò il sig. Macola, ed infine Orru da Mara, cugino dell'avv. Gadino Lessi, portò il saluto alla già costituita sezione di Mara, che fece suscitare molta ilarità nel pubblico, essendo comico nel presentarsi.

Il pubblico è stato molto diffidente ed ha pensato bene di riconoscere in questi signori due amici dell'avv. Lessi, che vanno in giro con lo scopo di organizzare agricoltori, ma bensì alla conquista dei voti per le prossime elezioni. Tutti nella provincia di Cagliari conoscono e sanno che gli avvocati, sono per altri affari, ma non per tutelare gli interessi degli agricoltori. L'iscrizione dei soci fu assai scarsa.

Il grande successo
del baritono Giulio Palmas

SINNAI, 11.

Ieri l'altro davanti a un pubblico imponente e scelto, il nostro egregio compaesano e amico signor Giulio Palmas ha, per la prima volta, calcato le scene del Politeama Regina Margherita, di Cagliari, assumendo la parte di Barnaba nell'opera «La Gioconda». Cimento abbastanza arduo se si consideri che il Palmas — senza preparazione d'assieme e dopo cinque o sei recite del baritono Luis Almadovar, considerato, sebbene a torto, una celebrità — si esponeva al giudizio del pubblico cagliaritano, quant'altri mai severo ed esigente.

Ma il nostro egregio amico eliminò ogni diffidenza, ogni freddezza e diciamo pure ogni ostilità sin dalle prime note, e un raccoglimento religioso subentrò ad una ostentata indifferenza, trasformandosi, man mano, in vera, entusiastica ammirazione, coronata da gli applausi più schietti e sinceri a scena aperta e alla fine di ogni atto.

Successo grandioso quindi, nato genuinamente e spontaneamente, per virtù miracolosa di arte, in un pubblico a tutt'altro disposto che all'applauso.

Le qualità eminenti necessarie ad un artista di prim'ordine, sono nel modo più completo, possedute dal baritono Giulio Palmas: voce possente, sonora, estesa, pastosa e pieghevole a tutte le finezze, alle più lievi sfumature; fraseggio chiaro, preciso, elegante; intuito finissimo nel plasmare il personaggio e porlo nella sua vera luce drammatica e musicale. E tali doti egli mise in rilievo appunto, nonostante l'emozione di una premiére, animando la difficile e scabrosa figura di «Barnaba» con tutti i suoi istinti malvagi e brutali.

Specialmente il monologo «O monumento» cantato da lui ha assunto le proporzioni di un capolavoro, quale è, perchè tutte le recondite bellezze di quel brano musicale ebbero risalto in armonia ad un giuoco scenico di una tragicità impressionante. Legittime quindi le acclamazioni entusiastiche dopo tale pagina maravigliosa, come pure dopo la «barcarola» cantata in modo sorprendente e bissata fra un'onda di applausi che scrosciarono unanimi da ogni parte del teatro.

All'esito felicissimo della serata, che resterà memorabile, concorsero egregiamente tutti gli altri valorosi artisti e specialmente il maestro Luigi Solari, possente animatore dell'orchestra, dalla quale seppe trarre tutti gli effetti, tutto il colore e il calore necessari per una degna e compiuta interpretazione del delizioso spartito ponchielliano.

Registriamo quindi con gioia il successo del nostro egregio amico ex combattente: successo veramente superbo per unanime consenso di pubblico e di critica, come si evince da tutti i giornali locali, e formuliamo il voto augurale di nuovi e grandiosi trionfi nel difficile ed aspro sentiero dell'arte, come le rare virtù giustamente meritano.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Una grave decisione
della Giunta delle Elezioni per Catania
Una intera lista annullata

La Giunta delle Elezioni si è riunita stamane presieduta dall'on. Grassi. E' stato deciso di sospendere ogni decisione circa la sostituzione nel Collegio di Torino del candidato Gagliazzo al Milano, essendo stato il Gagliazzo condannato per furto, in Francia. La Giunta ha poi ascoltata la relazione del Comitato inquirente per la elezione di Catania. Il Comitato interrogò 195 testimoni con risultanz gravissime: esso propone quindi l'annullamento dei due contestati Pennavaria e Galfo-Ruta, nonchè l'annullamento delle sezioni di Modica, Ragusa, Pozzallo e S. Alfio di Grazie, come monito per l'applicazione dell'art. 123 della legge elettorale che stabilisce che si possa sospendere il diritto elettorale per 5 anni in quelle sezioni dove per due legislature di seguito sia stata annullata la votazione per corruzione e violenze.

La Giunta ha all'unanimità deciso l'annullamento delle suddette sezioni ed ha anche, sempre all'unanimità, annullato gli on. Galfo-Ruta e Pennavaria.

E' poi venuta in discussione una terza proposta fatta dall'on. Fumarola per il Comitato inquirente, di colpire cioè la lista *stella* proponendo alla Camera di non sostituire nessuno della lista stessa al posto dei due annullati.

Anche questa proposta è stata approvata a grande maggioranza.

Alla Commissione dei LL. PP.
14 milioni per Corato - 1 miliardo e 750 milioni per le ferrovie

Questa mattina si è riunita la Commissione Parlamentare dei Lavori Pubblici per esaminare la questione di Corato.

Sono intervenuti alla riunione i Ministri del Tesoro e dei Lavori Pubblici. Si è stabilito di aumentare a 14 milioni lo stanziamento coll'intesa di dare altri fondi, in seguito, ove occorressero.

Si è deciso altresì di estendere per la ricostruzione e costruzione delle case i benefici delle leggi sul terremoto.

L'on. Faranda fra il plauso della Commissione chiede l'estenzione dei benefici dei mutui come per i paesi terremotati. Per questa ultima richiesta il Ministro del Tesoro si è riservato di rispondere in giornata.

Dopo di che i ministri si sono ritirati e si discusse il progetto di legge n. 1162 nel quale si assegnano un miliardo e 750 milioni in quattro esercizi per le costruzioni di vagoni e locomotive.

L'on. Faranda ha il plauso della Commissione, si è opposto alla discussione del progetto di legge, chiedendo che prima di costruire i vagoni e le locomotive, si provveda alla costruzione delle strade per i comuni isolati e delle strade provinciali di serie che toccano dei comuni isolati, o che, per lo meno, fossero tolti 200 milioni dalla assegnazione suddetta per questi lavori.

Questa proposta è stata approvata dalla Commissione, ed è stato dato incarico all'on. Ciolfi di conferire in proposito col ministro dei Lavori Pubblici, avendo il Ministro del Tesoro dichiarato apertamente che non avrebbe potuto mai consentire nuovi stanziamenti, ma avrebbe potuto invece aderire a eventuali richieste di stormi di fondi.

La scissione democratica

Oggetto dei calmi e stanchi commenti a Montecitorio è la scissione democratica segnata dall'ultimo Congresso.

Sembra accertato che si avranno tre nuovi gruppi, in sostituzione del Gruppo della democrazia. Intanto il lavorio che serve per la formazione dei nuovi aggruppamenti parlamentari, procede lentamente e faticosamente tra «pour-parlers» riservati e opera di propaganda e di accaparramento svolta con un senso o nell'altro dai «leaders» della democrazia.

L'on. Labriola in un articolo sul «Roma» deplora la decisione del Congresso democratico, esamina le conseguenze della scissione della democrazia e afferma che essa costituisce un errore di tattica che occorre rettificare, perchè non «si raddoppi con un errore da commettere in Parlamento, poichè, se la scissione, dal Paese passasse ai gruppi parlamentari sarebbe confermata la dittatura che nella Camera esercitano socialisti del Partito e clericali; gli uni al servizio dei bolscevichi russi, gli altri del Vaticano, e nessuno dell'Italia».

Anche l'on. Bevione ha dichiarato la sua contrarietà alla scissione democratica che — ha detto — porterà «alla divisione della democrazia in tre gruppi: la democrazia sociale» che avrà come esponente l'on. Fera, la «democrazia liberale» che avrà come esponente l'on. Giolitti e «democrazia italiana» che avrà come leader l'on. Nitti».

L'on. Bevione ha aggiunto che nella speranza che si eviti la scissione democratica, egli rimane nella democrazia liberale.

Adunanze di Gruppi
I comunisti

Si è riunito il gruppo dei deputati comunisti per prendere in esame i casi di eleggibilità e di incompatibilità che fra giorni avranno il loro epilogo alla Camera dei Deputati.

Dopo ampia discussione venne deliberato all'unanimità di votare contro l'annullamento delle elezioni dei colleghi provinciali e professori o minorenni per ragioni politico-morali.

L'onorevole Carosi è stato incaricato di esporre alla Camera il pensiero del gruppo.

Nel Commissariato degli alloggi

Alcuni giornali hanno stamane pubblicato che al posto del comm. Carpani, come Commissario degli Alloggi sia stato nominato il comm. Marcialis.

Siccome a noi non risultava questa nomina, abbiamo assunto precise informazioni e possiamo affermare che la notizia è assolutamente inesatta.

Il comm. Carpa si trova in regolare congedo e quindi la sua surrogazione non è stato mai discussa dal Consiglio dei Ministri.

Cade quindi la nomina, che si dice già avvenuta, del comm. Marcialis.

Il Vaticano e la Russia

La *Corrispondenza* comunica:

«Il *memorandum* presentato da mons. Pizzardo, sostituto della Segreteria di Stato, alle delegazioni di Genova corrisponde al programma che la Santa Sede ha sempre avuto di mira nei riguardi della Russia.

La preoccupazione costante di Benedetto XV fu quella di dare ad ogni atto del suo pontificato una portata universale, nella quale potessero essere compresi popoli di ogni razza e di ogni religione.

Pio XI segue questo stesso criterio e, nelle richieste per la Russia, non domanda una situazione di privilegio per i cattolici, ma la stessa libertà e lo stesso rispetto per ogni culto e professione religiosa.

Messi su questa base, i postulati pontifici non potevano incontrare difficoltà neanche presso il Governo bolscevico; e difatti le note dichiarazioni del sig. Cicerin si trovano d'accordo con il primo e secondo punto del *memorandum* di mons. Pizzardo.

Il Governo bolscevico nel suo progressivo adattamento ad un programma possibile di governo normale, pare che abbia rinunziato gradatamente al suo primitivo atteggiamento di ostilità e di guerra senza quartiere contro ogni professione religiosa.

Certamente le difficoltà più gravi saranno, non tanto per la libertà di culto, quanto per la libertà dell'insegnamento religioso, che, ancora oggi è severamente vietato — almeno nella legislazione — a chiunque non abbia raggiunto i 18 anni.

Non è possibile però che anche questa difficoltà possa essere superata.

L'atteggiamento dei delegati russi a Genova dà argomento a sperarlo.»

R. Istituto industriale "A. Volta" di Napoli

La Direzione del R. Istituto Industriale «A. Volta» ci comunica che presso l'Ispettorato Generale dell'Insegnamento Industriale del Ministero dell'Industria e Commercio sono banditi i concorsi per gli insegnamenti di meccanica e disegno relativo, e per quello di fisica ed elettrologia pel prossimo anno scolastico 1922-1923.

L'accettazione delle domande scade il 5 luglio p. v.

Per la libertà di stampa

L'on. Luigi Rossi, Vice-Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro Guardasigilli, ha ricevuto stamane una rappresentanza del Comitato Direttivo della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, composta di G. Meoni, G. Cassola e G. Biadene, la quale ha presentato e illustrato al Ministro gli ordini del giorno e le portata dei convegni di Roma e Bologna per la tutela delle aziende giornalistiche e la incolumità dei giornalisti.

L'on. Rossi ha dichiarato che interesserà della questione il Presidente del Consiglio e darà comunicazione ai procuratori generali del Regno degli ordini del giorno votati nei predetti convegni e degli scopi che la Federazione si propone di raggiungere per la protezione della stampa e nell'interesse della pacificazione sociale.

La manifestazione agraria di Alessandria

La solenne inaugurazione della bandiera dell'Associazione agraria di Alessandria avrà luogo domenica 21 maggio, al Politeama Marini.

E' assicurato l'intervento di S. E. Di Scalea e saranno oratori ufficiali gli on. Fontana e Marescalchi, e il direttore della Confederazione generale della Agricoltura Alberto Donini.

Alla manifestazione, che si prevede imponente, parteciperanno le rappresentanze di numerose Associazioni.

Un convegno di organizzazioni economiche per il problema tributario

Ieri nel salone della Camera di Commercio, ad iniziativa del Gruppo Parlamentare dell'Alleanza economica, si è svolta una importante riunione cui hanno partecipato numerosi deputati e le rappresentanze delle tre Confederazioni nazionali dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, per discutere e deliberare in merito alla grave pressione fiscale e alla disorganizzazione dei pubblici servizi.

Alla discussione, presieduta dall'on. Olivetti che ha tracciato un esatto quadro della grave situazione economica del Paese, hanno partecipato gli on. Fontana, Bonni, Cassin, Corgini, Mantovani, Tofani, Petti, Arcangeli, Valentini, Marescalchi, Morpurgo, Fortunati, Montauti, Quilico, i rappresentanti delle organizzazioni economiche, Fontana, Parodi, Tullio, Donini e Carrara per la Confederazione dell'Agricoltura, Targetti, Allievi e Jarak per la Confederazione dell'Industria, Cartoni e Chiaudano per la Confederazione del Commercio.

A conclusione del deliberato, si è votato un ordine del giorno in cui si constata che la potenzialità contributiva del Paese è stata ormai superata dagli oneri fiscali, di modo che l'equilibrio finanziario dello Stato deve essere conseguito con le economie sulle spese, risanando i pubblici servizi e facendo sì che lo Stato rinunzi a funzioni che solo avevano ragion d'essere in situazioni eccezionali.

Si è deliberato pertanto di iniziare nel Paese una propaganda che valga a dimostrare al Parlamento e al Governo la necessità di applicare provvedimenti che rispondano ai punti suddetti, riservandosi di promuovere una nuova riunione entro il mese di giugno per ulteriori decisioni.

Un'indirizzo dell'Accademia di Medicina francese all'Università di Padova

PARIGI, 10.

In occasione delle feste commemorative del settimo centenario dell'Università di Padova, l'Accademia di Medicina ha redatto un indirizzo a questa Università. Questo indirizzo scritto su pergamena ed ornato di miniature, è firmato dal prof. Bebal e dal Segretario Achard. Tale pergamena sarà portata a Padova da Louis Martin, uno dei membri più eminenti dell'Istituto Pasteur.

L'on. Nitti membro dell'Accademia di scienze ungherese

BUDAPEST, 11.

L'on Nitti, è stato eletto membro estero dell'Accademia Ungherese delle scienze.

Commentando tale nomina tutti i giornali rilevano i grandi meriti scientifici e letterari dell'on. Nitti nonchè la sua simpatia per la Nazione ungherese.

I dinamitardi del "Diana" alle Assise

MILANO, 11.

Nel pomeriggio di ieri si è ripreso l'interrogatorio dell'Aguggini. Il quale conferma quanto ebbe a dichiarare la mattina. La seconda bomba — per quel che riguarda l'attentato all'Hôtel Cavour — era destinata a colpire i carabinieri e le regie guardie che sarebbero accorsi allo scoppio della prima. Nessuno voleva colpire delle donne o dei bambini. L'imputato non conobbe mai alcuno dei coimputati, all'infuori del Mariani, e se altri due attentati furono compiuti la sera stessa, essi furono assolutamente indipendenti dall'attentato a cui parteciparono l'Aguggini e il Mariani. Si tratta di una contemporaneità puramente casuale.

Si inizia quindi l'interrogatorio del Boldrini, colui che è stato estradato pochi giorni fa dalla Germania, colui che alcuni hanno accusato di aver raccolto la dinamite sui campi del Pasubio, di aver portato la valigia e di aver fatto da palo, e che altri dichiarano invece affatto innocente.

Boldrini narra le sue peregrinazioni all'estero e in Russia, donde scappò incalzato dalla fame. Parla con sicurezza. Non conobbe mai i coimputati minori — quelli che lo accusano — nè ebbe mai relazioni con loro.

Quanto al Mariani e all'Aguggini, apprese con sorpresa d'essere stato accusato anche da loro, ma non si sgomentò mai, sicuro che da un confronto cogli accusatori sarebbe emersa la propria innocenza. Questa afferma in maniera assoluta.

Segue Astolfi, che è un giovane piccolo e brutto; respinge la associazione a delinquere; respinge il mancato omicidio, respinge l'attentato alle officine elettriche. Assume soltanto e per intero la responsabilità di un atto di protesta contro l'arbitrario arresto di Enrico Malatesta. Dice che ha avuto l'intenzione di provocare una semplice dimostrazione a pro di Malatesta e che la bomba era un «piccolo esplosivo» che dice di aver ricevuto dal Ghezzi «per fare un po' di chiasso».

L'attentato alla Centrale elettrica

Egli era insieme al Persival e a Francesco Tosi e si incontrarono per caso col Biscaro. Soltanto col Biscaro e col Tosi il Persival se ne era andato dicendo di non voler partecipare a una follia; l'Astolfi si recò al parco e fece esplodere la bomba, la fece esplodere vicino alla centrale elettrica perchè sapeva che i giornalisti — che sono sempre pronti a dire quello che non è vero — avrebbero poi fatto un gran chiasso parlando di un attentato alla centrale elettrica, dando così alla protesta quel valore che gli imputati volevano che avesse.

Quindi il Biscaro Giuseppe fa la sua deposizione, spiegando come si sia incontrato con l'Astolfi e con gli altri e come si sia trovato presente allo scoppio della bomba dinanzi alla centrale elettrica. L'imputato esclude naturalmente ogni intesa e ogni complotto e attribuisce solamente al caso tutti gli avvenimenti. Adopera egli pure la frase: «la bomba doveva servire a fare un po' di baccano».

L'imputato afferma che la sua anima rifugge da ogni atto violento; che aveva paura. Anche egli afferma di essere stato picchiato e tenuto in questura quattro giorni senza mangiare e commenta: «Quando fui arrestato avevo 17 anni e a 17 anni si sopportano male le percosse e la fame!».

Segue l'anarchico Francesco Tosi, che è magro e affetto da un «tic» nervoso e da improvvise contrazioni dei muscoli. Egli racconta pure i fatti negando ogni intesa preventiva e attardandosi in particolari di vita comune. Anche egli ha incontrato per caso il Persival e per caso si è unito agli altri due Astolfi e Biscaro. Continuamente l'imputato insiste sul fatto di aver bevuto molto quella sera del 22 marzo e vuole rimettersi, per i fatti di quella sera, alla deposizione dell'Astolfi. Ma, stretto dalle domande del Presidente, con voce concitata denunzia percosse e tentativi di avvelenamento per parte dei funzionari di P. S. e sevizie inaudite. Così egli spiega tutte le sue deposizioni e le sue confessioni passate. Il teste è uno dei denunziatori degli autori degli attentati. «Io ho accusato, ho denunziato, ho parlato (dice lo imputato) perchè non ero un uomo, ero rovinato, ero un incosciente, uno straccio!».

Antonio Pietropaolo si proclama innocente. I tre che erano nella carrozza fermata nei pressi dell'«Avanti!» dalle guardie regie, l'unico detentore di una bomba era uno sconosciuto che si era unito al Parrini e al Pietropaolo per caso.

La deposizione dell'imputato è alquanto inconcludente. Depone delle sevizie sofferte in questura e di altre cose, ma non dice nulla di importante.

A tarda ora l'udienza è tolta.

Consigliere socialista percosso da fascisti

REGGIO EMILIA, 11.

Si a notizia da Scandiano di incidenti avenuti nelle vicina frazione di Ventoso dove il consigliere comunale socialista, Bondi Ettore, è stato percosso da fascisti.

Un altro gruppo di fascisti riuscivi ad irrompere nella casa di un noto organizzatore, certo Mattioli, mettendo sossopra mobili e stoviglie, indi entrarono nella cooperativa rompendo alcuni vetri e bastonando il commesso.

In seguito al ferimento avvenuto del ferroviere Codeluppi, avvenuto a Villa Masone, sono stati tratti in arresto due fascisti, certi Fontanesi Umberto e Tirelli Pietro di Villa Marmirolo, i quali furono identificati quali autori dell'aggressione.

Ribellione alle Guardie di Finanza

FORLI' 11.

In un circolo ricreativo di una frazione di Mercato Saraceno, era scoppiato un diverbio per ragioni private fra alcuni soci. Alcune donne, temendo che il diverbio degenerasse in rissa, avvertirono le guardie di finanza Federico Messa e Bruno Monari che di là transitavano. Gli agenti con lodevole premura si recaro sul posto. Allo scopo di intimorire vennero sparati alcuni colpi da ambo le parti e poscia gli agenti furono inseguiti a colpi di sassi.

Per questo fatto furono arrestati ed oggi giudicati Simone Baldini, Ciro Fabbri, Giuseppe Giannini, Pietro e Cesare Raffaeli e Dionisio Donati e tutti condannati a mesi 5 di reclusione. Pres.: cav. Carpi; P. M.: Robertazzi e difensori avv. Mario Bianchi e lon. Macrelli, il quale all'inizio della sua eloquente arringa commemorò con nobilissime parole la morte dell'avv. Giuseppe Lauli.

Imponenti funerali al fascista ucciso a Viano

REGGIO EMILIA, 11.

Ieri nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali del fascista Giaroli Alfeo, ventenne, ucciso a Tabiano, frazione del Comune di Viano, da socialisti appostati in una casa.

I funerali riuscirono imponentissimi. Si calcola che vi abbiano partecipato oltre ventimila persone. Il feretro era coperto di corone. Alcune migliaia di fascisti, coi loro gagliardetti, sono convenuti a Reggio per rendere il tributo estremo alla memoria del compagno di fede. A Porta Castello il lungo corteo di popolo reverente e commosso, è sostato, e vari oratori hanno recato il saluto estremo.

La solidarietà del Parlamento inglese per Lloyd George

LONDRA, 11.

Il Gruppo parlamentare dei liberali della coalizione ha votato all'unanimità la seguente mozione:

Il Partito liberale del Parlamento invia a Lloyd George l'espressione della sua fiducia e della sua riconoscenza e le sue felicitazioni per lo sforzo eroico che egli fa a Genova per stabilire le fondamenta della restaurazione dell'Europa e per ottenere la conclusione di un patto generale di pace».

Colloquio Cicerin-Schanzer

GENOVA, 11.

Alle ore 11.20, di questa mattina il capo della delegazione russa sig. Cicerin si è recato a palazzo reale dal ministro degli esteri on. Scanzer; ha avuto con lui un lungo colloquio e gli ha rimesso la risposta della delegazione russa al *memorandum* delle Potenze.

La risposta sarà resa pubblica quest'oggi nel pomeriggio.

Il conte Sforza da Millerand e da Poincaré

PARIGI, 11.

Ieri l'on. Conte Sforza è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Millerand e quindi dal Presidente del Consiglio Poincaré.

Francia e Belgio d'accordo

PARIGI, 11.

Il redattore diplomatico dell'Agenzia Havas, circa l'atteggiamento della Francia di fronte alla risposta dei russi al «memorandum» telegrafa da Genova:

«Il signor Barthou e il sig. Jaspar, che ieri si erano visti due volte oggi hanno di nuovo conferito. La conversazione ha avuto per effetto di confermare non solo il loro accordo personale sopra il problema dei beni privati, ma anche l'intesa fra i due Governi, i cui due ministri, fermamente attaccati al principio del rispetto della proprietà privata, cercarono insieme, in una fiduciosa collaborazione, una formula soddisfacente, la cui iniziativa fu presa dall'on. Schanzer. Così l'atteggiamento della Francia e del Belgio, al momento della risposta russa, sarà comune e preciso».

La Russia busserà ancora a quattrini

LONDRA, 11.

Secondo la stampa ufficiosa l'opinione generale è che la risposta russa chiederà nuovamente prestiti diretti per il Governo dei Sovieti; tale persistenza è notevole, poichè essi stessi devono perfettamente sapere che tali prestiti sono impossibili per quanto riguarda la Gran Bretagna.

Lloyd George ha ripetutamente e decisamente detto che egli non può neppure considerare un tale fatto, che il Parlamento non avrebbe dato la sua sanzione, che l'Inghilterra avrebbe provveduto soltanto per i mercanti inglesi i quali desiderassero entrare in rapporti commerciali con la Russia, nel qual caso egli avrebbe fatto dei prestiti alla Russia secondo le stipulazioni commerciali.

Trattative fra Russia e Inghilterra

LONDRA, 11.

Il trattato che si sta compilando fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti porta il riconoscimento da parte del Governo americano del mandato inglese in Palestina.

La Gran Bretagna garantirà la protezione dei diritti americani in quel paese facendo specifiche concessioni, come la porta aperta per il commercio americano, da estendersi anhe ai paesi che sono membri della Lega delle Nazioni.

Questo accordo si crede essere il primo di parecchi altri concernenti i mandati inglesi secondo al trtatato di pace.

Anche Lord Birkenhead smentisce

LONDRA, 11.

Lord Birkenhead ha dichiarato al *Daily Express* che le parole che gli sono state attribuite e secondo le quali egli avrebbe incoraggiato Lloyd George a rompere le relazioni amichevoli con la Francia sono grottesche ed assurde; lord Birkenhead ha infine espresso la sua meraviglia per il fatto che sia stata data una qualsiasi importanza a questa diceria.

I motivi del ritorno di Schober a Vienna

VIENNA, 11.

Si comunica ufficialmente che il cancelliere Schober è ritornato a Vienna unicamente in seguito alle nuove richieste avanzate dagli addetti dello Stato, determinate dagli improvvisi rincari.

Il Cancelliere esporrà giovedì al Parlamento i risultati della Conferenza di Genova e venerdì ripartirà per Genova.

In seguito all'opposizione dei socialisti sembra che il ministro delle finanze, Guertler, presenterà le dimissioni.

I sovrani inglesi a Bruxelles

BRUXELLES, 11.

I sovrani inglesi hanno visitato il Principe Vittorio Napoleone la Principessa. Si sono poi recati all'Ambasciata di Inghilterra ove hanno fatto colazione.

Nel pomeriggio i Sovrani inglesi e belgi si sono recati al palazzo di città, dove il borgomastro Max ha dato loro il benvenuto. Re Giorgio ha ringraziato il Municipio di Bruxelles dichiarando fra l'altro che il popolo belga ed il popolo britannico hanno attraversato il doloroso periodo della guerra strettamente uniti da una inflessibile volontà di aiutarsi a vicenda e di vincere.

Gli spagnuoli hanno accerchiato Raisuli?

TETUAN, 11.

Le ultime notizie annunciano che Tazarut, ultimo rifugio di Raisuli, è completamente accerchiato dalle truppe spagnole e non tarderà a cadere in loro potere.

Dopo la presa di Tazarut le operazioni nella zona occidentale saranno considerate come terminate e numerose forze saranno rimpatriate.

ECONOMIA E FINANZA

Per la marina a vela

Ieri alla Camera si è tenuta una importante riunione per la grave quistione della Marina Cabotaggio a vela.

Presero parte alla riunione i Ministri Peano, De Vito, Ferraris e il Sottosegretario alla Presidenza on. Giuseppe Beneduce.

Accompagnavano gli armatori della vela gli on. Ciano Mangini e Donegani.

Furono esposte ai Ministri competenti le condizioni in cui versa la Marina a vela da cabotaggio e la necessità di venirle in aiuto con un duplice ordine di provvedimenti.

1.) Con un piccolo concorso in denaro da parte dello Stato, concorso volto a compensare il danno subito in seguito al ritiro della legge sul rivestimento degli extra-profitti di guerra.

2.) Col rendere possibile l'esercizio delle navi da cabotaggio esonerandolo dagli oneri gravosi attuali che lo rende impraticabile.

Tale esercizio potrebbe diventare possibile solo a queste condizioni:

A) concedendo un lunga esenzione delle imposte;

B) riducendo il tasso d'interesse sui prestiti del Consorzio Industriale;

C) Con l'assicurazione dei rischi a carico dello Stato e limitatamente alle somme anticipate dal Consorzio per le anticipazioni industriali.

D) riducendo il valore delle navi, agli effetti della tassa patrimoniale, a quella attualmente sul mercato.

E) Con un equa riduzione del contributo per la cassa degli invalidi della Marina Mercantile.

F) Con la libertà di far scaricare o caricare coi propri equipaggi le merci così come facevasi prima della guerra.

Con queste provvidenze si renderebbe possibile la continuazione dell'esercizio, e si eviterebbe la conseguente disoccupazione di circa 200.000 persone.

La sistemazione finanziaria della "Fiat"

L'«Agenzia Economica» smentisce la notizia, tornata a circolare in questi giorni, che nella «Fiat» sarebbero per verificarsi larghi interessamenti di capitale straniero. Queste voci, che tempo fa erano di nuovo apparse, si riferivano allora a capitali americani: in questi ultimi giorni in seguito al rapido progresso delle azioni «Fiat» si è tornato a parlare di un prossimo aumento di capitale della società piemontese alla cui assunzione avrebbero partecipato gruppi inglesi.

Tutte queste voci non hanno fondamento: invece, secondo l'«Agenzia Economica», la società per il consolidamento della propria posizione finanziaria proporrebbe l'emissione di obbligazioni le quali alleggerirebbero notevolmente il capitolo degli interessi passivi.

I rapporti tra l'industria chimica francese e l'italiana

Le azioni della Società «Nitramonia» per l'industria dell'azoto sono state rilevate dalla Société chimique de la Grande Paroisse insieme alle Società Centrale des Industries de l'Air liquide ed de l'Azote. Queste Società avrebbero però intenzione di entrare in accordi con qualche altro gruppo italiano. Come è noto alla Soc. de l'Air liquide è anche collegata la Società Italiana Ossigeno ed altri Gas. Nell'assemblea dell'Air Liquide è stato annunciato che il processo Claude per estrarre l'idrogeno dal gas dei forni a coke è ormai completo, ed un impianto eseguito ai forni della Société des Mines de Bethune dà ottimi risultati. E' risultato che dopo aver estratto l'idrogeno da un volume determinato dai gas di forni a coke, si restituisce un volume minore di gas ma il cui potere calorifero è superiore a quello del gas primitivo.

Il regime delle assicurazioni

L'agenzia della Stampa pubblica:

Nelle sfere governative hanno prodotto sgradevole impressione alcuni comunicati di origine evidentemente interessata a favore del monopolio delle Assicurazioni. Si osserva che anche per ragioni politiche il Governo intende riservarsi piena libertà di giudizio sulla convenienza o meno di soprassedere alla attuazione del monopolio e che sopratutto non intende lasciarsi influenzare da mal dissimulate pressioni burocratiche quando si tratta, come in questo caso, di questione che tocca l'indirizzo generale della politica economica.

L'esportazione con la Svizzera e l'Europa centrale

L'on. Teofilo Rossi, ministro della Industria, sarà tra giorni a Roma per alcuni scambi di idee con gli altri ministri circa i nuovi criterii da applicarsi in materia di esportazione specialmente con la Svizzera ed altri paesi dell'Europa Centrale.

L'on. Teofilo Rossi ha avuto in questi giorni importanti colloqui sull'argomento con i capi delle varie delle varie delegazioni presso la Conferenza di Genova.

Si assicura, pertanto, che le conversazioni con i rappresentanti cecoslovacchi siano entrate in una fase conclusiva.

Nelle Società
Bilanci e dividendi

La Banca del lavoro e della Cooperazione di Roma (cap. lire 6.000.000) ha approvato il bilancio chiuso con un utile netto di lire 9044.82. Ha nominato consiglieri di amministrazione i sigg. comm. rag. Alessandro Pennati, on. avv. Mattia Farina, dott. Emanuele Caneppele, cav. dott. Pietro Campilli, cav. avv. Carlo Belloni, on. Achille Grandi, dott. Armando Pucci.

Aumenti di capitale

La Soc. An. dei Molini e Pastifici Antonio Biondi di Firenze, Filiale a Roma, procede all'aumento del capitale sociale da lire 6.000.000 a lire 8.000.000 mediante emissione di 20.000 azioni da nominali lire 100 che vengono offerte agli azionisti in ragione di un'azione per ogni tre vecchie possedute a lire 100 ciascuna oltre lire 1.80 di interessi 6% naturali dal 1. gennaio 1922, dalla quale data le azioni avranno godimento. Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal giorno 11 maggio al 20 maggio 1922, trascorso il quale termine gli azionisti si intenderanno decaduti dal diritto di opzione.

Riduzioni di capitali

La Soc. An. Impresa Magazzini Italiani per il deposito e la vendita di materiali vari di Genova (Cap. lire 5.000.000) ha deliberato di ridurre il capitale a lire 2.000.000 diviso in N. 50.000 azioni da lire 40 ciascuna.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	9 Maggio	10 Maggio	VALORI	9 Maggio	10 Maggio
Rend. 3½ cont.	72 80	72 95	Beni Stabili	268 —	267 —
" 3½ fine	—	—	Impr. Fondiarie	80 —	80 50
Consolidato cont.	79 50	79 54	Carburo	485 —	488 —
" fine			Azoto	135 —	135 —
Banca d'Italia	1285	1282	Elettrochimica	58 50	58 —
Cred. Fondiario	896 —	998	Fondi Rustici	214 —	213 —
Banca Commer.	838 —	834	Fiat	204 —	205 —
Credito Italiano	612 —	612 50	Risanamento	394 —	393 —
Banca di Sconto	—		S. N. I. A.	24 50	24 75
Banco di Roma	104 50	104 50	Eridania	324 —	328 —
Meridionali	291 —	290 —	Marconi	197 50	206 —
Rubattino	477	485 —	Coloniale	71 50	75 —
Tram	60 —	60	CAMBI		
Acqua Marcia	1570 —	1570 —			
Gas	422 50	425 —			
Condotte	240	240 —	Francia	171 50	172 —
Terni	418 —	418 —	Londra	83 75	83 50
Ansaldo	18 75	19 50	Svizzera	— —	368 —
Metallurgica	92 50	92 50	New York	18 82	18 78
Ilva	14 75	14 75	Spagna	— —	— —
Antimonio	34 —	36 —	Belgio	— —	— —
Montecatini	135 —	135 50	Berlino	6 75	6 57
Elba	42 —	43 —	Bucarest	—	— —
Immobiliare	445 —	443 —	Olanda	—	— —

Altre Borse italiane

VALORI	Milano 10	Genova 10	Torino 10	Firenze 10	Trieste 10	Napoli 10
Rend. 3½ %	72 90	72 80	72 55	72 75	72 40	72 80
Consolid. 5 %	79 47	79 40	79 38	79 5	79 25	79 30
Banca d'Italia	1294	1297 —	1294 —	1295 —	1290	1291 —
B. Comm. Ital	836	835 50	836	840 —	836 —	832 —
Credito Italiano	616 —	613	610	612 —	616 —	611 —
B. It. di Sconto		—	—		—	—
Banco di Roma	104 —	103 75	104 —	104 50	104 50	104 —
B. Comm. Triest.	—		—	— —	570 —	—
Ass. Generali	—	—	—	— —	137 —	—
Riun. Adriatica		—	—	— —	1985 —	—
Meridionali	289 —	290	290 —	290 —	289 —	—
Mediterranea	131 —	136	134 50	138 —	135 —	—
Costr. Venete	100 —				—	—
Rubattino	481 —	483 —	483 —	484 —	—	484 —
Lloyd Sabaudo	—	227 50		—	—	—
Libera Triest.	439	— —	— —	—	590 —	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1278 —	—
Adria	—	—	—	—	310 —	—
Cosulich	—	—	—	—	288 —	—
Premuda	—	—	—	—	375 —	—
Lanificio Rossi	1780 —	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	820 —	—	—	—	—	—
id Venez.	92 —	—	—	—	—	—
id Merid.	78 —	—	—	—	—	67 25
Elba	42 50	42 50	—	40 —	—	—
Terni	415 —	416 —	413 —	—	415 —	—
Savona	— —	— —	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	— —	—	—	—	—
Off. meccaniche	88 50	— —	—	—	—	—
Officine Breda	213	—	—	—	—	—
Cantieri Navali	— —	—	—	—	—	—
Ansaldo	19 50	18 5	— —	18 —	18	18 50
Ans. S. Giorgio	—	—	—	—	—	—
Ilva	14	14 25	14 50	—	14 —	14 75
Ferriere [illegible]	—	214 50	—	—	—	—
Montec.	136 50	—	—	—	—	—
Piombino		—	—	—	—	—
Monte Amiata	—	—	—	63 —	—	—
Miani	— —	—	—	—	—	—
Siles	— —	183 —	—	—	—	—
Magona Italia	— —			286	—	—
Edison	389 —	—			383 —	—
Vizzola	753 —	—		—	—	—
Kerka		—	—	—	284 —	—
Marconi	206 50	201 —	204 75	—	—	—
Molini Alta It.	305	308 —		—	—	—
Ind. Zuccheri	335 —	331 —	—	—	—	—
Zuccheri Roma			—	61 —	—	—
Raff. Lig.-Lom.	361	359 —	—	—	—	—
Eridania	324 —	325 —	— —	325 —	—	—
Distillerie Ital.	101 —	—	—	—	—	—
Semoleria		— —	—	—	—	—
Carburo	— —	—	—	495	—	—
Esp. Italo-Am.	433 —	—	—	—	—	—
Beni Stabili	265	— —	—	—	—	—
Fiat	208 50	205 50	205 50	202 —	—	204 50
Isotta	11 —	—	—	—	—	—
Itala	—	18 —	—	—	—	—
Spa	— —	— —	67 —	—	—	—
CAMBI						
Francia	172 30	172 25	171 99	171 80	171 25	—
Londra	83 6	83 53	83 53	83 40	83 70	—
Svizzera	362 75	362 50	363 25	364	371 —	—
New York	18 80	18 77	18 85	18 70	18 60	
Spagna	294 —	292 50	— —	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—
Belgio	156 —	—	156 84	—	156	—
Germania	6 65	6 85	6 57	6 65	6 56	—
Vienna	0 24	—	— —	—	0 21	—
Praga	36 —	—	—	—	35 75	—
Zagabria	—	—	—	—	26 80	—
Bucarest	13 25	—	—	—	13 25	—
Buenos Ayres	— —	—	—	—	— —	—

CAMBI NON UFFICIALI
Milano 9 Maggio

Spagna 100 pesetas	293 —	Hong Kong dollaro	10 30
Olanda 100 fiorini	725 —	Shangai tael	14 —
Stoccol. 100 cor.	493 —	Monreal dollaro	17 87
Copenaghen 100 cor.	358 —	B. Ayres peso c.	8
Cristiania 100 cor.	358 —	id. id. " oro	15 5[illegible]
Vienna 100 corone	0 24	Brasile milreis	3 4[illegible]
Praga 100 corone	36 30	Montevideo dollaro	17 6[illegible]
Budapest 100 cor.	2 75	Valparaiso peso	2 1[illegible]
Atene 100 drachme	84 50	La Paz boliviano	—
Bucarest 100 ley	13 30	Lima l. peruviana	65 4[illegible]
Sofia 100 lewas	13 75	Caracas bolivar	3 7[illegible]
Belgrado 100 din.	27 50	Manilla dollaro	9 2[illegible]
Zagabria 100 cor.	6 75	Singapore dollaro	9 2[illegible]
Varsavia 100 mar.	0 70	Messico dollaro	10 2[illegible]
Pietrogrado 100 r.		Colombia dollaro	1 [illegible]
Helsingfors 100 m.	38 60	Nicaragua cordoba	0 5[illegible]
Lisbona escudo	1 85	Salvador peso	1
Costantinopoli L.T.	11 65	Guatemala peso	—
Alessandria L. Eg.	85 25	Reval 100 marchi	—
Bombay rupia	5 15	Equatore	
Tokio yen	8 45	*Gli altri inquotati*	

Corso dei cambi all'estero

BERLINO, 10. — Cambi: su Italia 1516 — su Francia 2605 — su Svizzera 5487.50 — su Vienna 3.32.5 — su Ungheria 36.90 — su Londra 1266 — su Amsterdam 10950 — su New York 283.50 — su Praga 543.

GINEVRA, 10. — Cambi: su Italia 27.62.5 — su Berlino 1.80.75 — su Vienna Kor. nuova 0.06.2 — su Londra 23.04.75 — su Parigi 47.47.5 — su New York 5.18.25 — su Bulgaria 3.75 — su Praga 9.83.75.

VALPARAISO, 8. — Cambio su Londra «Pesos» 39.40.

BUENOS AIRES, 8. — Cambio su Londra 44.34.

AMSTERDAM, 10. — Cambio su Berlino «Guilders» 0.87.25.

MADRID, 10. — Cambio su Parigi 58.40.

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica: LA RAPIDA

PREZZI PER ABBONAMENTI

Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 96 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZ[illegible]

Per ogni linea di corpo 6: Ultima [illegible] 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi fin[illegible] Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — A[illegible] cent. 30 la parola. Domande d'impiego [illegible] Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio [illegible] Pubblicità del «Popolo Romano» [illegible]

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni. Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

VENTIMILA collocherei mutuo ipotecario. Scrivere «Popolo Romano» Casella I. 6879.

FORNELLO elettrico «Colibri» piccolo ed economico fornello completamente in alluminio. Consumo minimo. Indispensabile in ogni famiglia per piccola cucina. Lire 18.60 franco di porto con cordoncino e spina (indicare il voltaggio). Sconto ai rivenditori accettasi agenti. Brevetti «Sagen» Mondovì.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Porta. Preventivi gratis. Telefono 10.433.

BORDATRICI per lattoniere complete costruzione primaria pronte. Scrivere: Macchine Pisa.

BALCONI travertino, travi camposti, porte, finestre vendo. Borgo Angelico 31-A.

LEGNAME larice Silano sottomisura per costruzioni ed imballaggi, via Flaminia 125, magazzini legname.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO

2) Cent. 30 la parola minimo L. 3

CERCASI GIOVANETTO PER COMMISSIONI, CHE SAPPIA ANDARE IN BICICLETTA. RIVOLGERSI AMMINISTRAZIONE DEL «POPOLO ROMANO».

CAMICIAIE preparatrici asolaie nonchè cucitrici in bianco cercansi Corso Umberto 243.

DONNA tutto servizio cercasi da piccola famiglia. Rivolgersi portiere Tritone, 201.

CHIUNQUE ovunque guadagnerà 2000 mensili fisse scrivendo subito: Mainolfi, Montesarchio (Benevento).

CERCASI dattilografa velocissima, seria (stipendio o cottimo). Istituto, Convertite, 14.

CERCANSI macchiniste, preparatrici, colliste. Camiceria Jannoni, Teatro Valle, 65-A.

SARTORIA Mariano Gentile, Vite, 21-B, cerca abili lavoranti.

SARTORIA Tarsia, Borgo Nuovo, 150, cerca signorina aiutante e mezzi lavoranti.

AIUTO mostrista pratico cercasi Magazzini Castelnuovo, Statuto. Presentarsi uffici Pellegrino Rossi, 6, dalle 17-18.

BARBIERI. Urgemi ottimo mezzo lavorante, bene retribuito. Minerva, 67.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO

3) Cent. 10 a parola, minimo L. 1

CHAUFFEUR, bella presenza, distinto ottime informazioni, patente da quindici anni, pratico viaggi Europa, occuperebbesi presso ricca famiglia. Scrivere Casella P. 6899 Popolo Romano.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Tor de' Specchi 38.

EXPERIENCED English Governess desires post. French Music. Good references Miss Bloom. Via Ariosto 3, Milano.

GIOVANE signora cassiera contabile conoscenza francese cerca impiego. Martini, Goito 52.

INFERMIERA pratica ogni cura recasi presso distinte famiglie, referenze primissime su posti già occupati. Casteidelli Angiolina, via della Maddalena 38, presso Colaiori.

IMPIEGATO governativo con moglie sola senza tetto, cerca portierato senza pagamento. Scrivere subito Valeri, Boezio 92.

QUARANTENNE praticissima governo casa cerca collocarsi presso distinta persona sola. Referenze. Indirizzare dottor Alessandroni, Mariana Dionigi 17.

SIGNORA serissima diplomata lezioni francese, accompagna signorine bambini. Via Sallustiana 1, interno 11.

SARTA finita recasi giornata. Adele Bordoni, via Calatafimi n. 19-B.

CAMERE E PENSIONI

4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

UFFICIALE serissimo cerca mobiliata ingresso libero. Oreste Ricciardelli, Fermo-posta, Roma.

ABBONAMENTO due pasti. Trattamento ottimo vino. Lire 10 giornaliere. Trattoria, Bottiglieria «Trinca» Via Foscolo 30 (angolo piazza Vittorio).

LEVATRICE tiene pensione gestanti segretezza discrezione, via Bonella, 69, Morichelli.

LEVATRICE Pasquali pensione partorienti 20 giornaliere. Consultazione. Via Venti, 5, piazza Farnese.

MOBILIATA due lettini escluse donne. Piazza Vittorio, 93, sinistra, 14.

MODESTA camera cercasi comodo cucina. Landi, Montebrianzo, 82.

OSTETRICA accetta gestanti. Accurata igiene, segretezza. Consultazioni. Cure. Principessa Margherita, 203.

AFFITTANSI camera salotto semilibere lussuosamente mobiliate, via Viminale. Tomacelli, 149.

AFFITTASI matrimoniale due letti con pensione via Genova, 18, primo.

AFFITTO camera matrimoniale vuota ore 9-10 Bar Rosetta, Pantheon, Palenca.

AFFITTASI camera salotto, ingresso indipendente soleggiata, persona seria. Buonarroti, 30.

CAMBIEREI camera vuota Sampietro con altra ovunque. Crespi, via Corridori, 5, pomeriggio.

APPARTAMENTI E LOCALI

5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CONIUGI cercano appartamentino vuoto due tre camere cucina, scrivere Impecora, Borgo Pio 146.

CEDESI a tempo, ottime condizioni, esercizio rappresentanza tabaccheria, posizione centrale. Informazioni rivolgersi avvocato Alessandri, Lungotevere Mellini, 24. Orario 17-18.

CEDESI negozio stigli Prati adatto abitazione, trattative Largoarenula, 18, Toni.

ACQUISTANSI villino Prati, appartamento sei camere liberi quartieri alti. Gamboni, Modena 41.

COOPERATIVA bancaria vende piazza Risorgimento, via Piave appartamenti 4000 a 7500 ambiente. Accessori stipulazioni gratuite. Negozi importanti aziende. Ampi depositi vini garages anche liberi subito. Via Frattina altre località. Orario 17-20. Corso Umberto 499.

CEDEREI grande ufficio mobiliato. Portiere Pier Luigi Palestrina, 48.

AFFITTASI appartamento mobiliato centrale [illegible] ingressi due botteghe sottosuoli adatto Banca uffici. Scrivere Bellini, via Veneto 96, esclusi intermediari.

APPARTAMENTI piazza Principe Napoli e adiacenze prezzi convenientissimi vendonsi. Rivolgersi portiere via Alessandria 7 ore 10-12.

APPARTAMENTO 15 o 20 camere uso pensione, cerco centro Roma disposto forte buonuscita. Scrivere Mario, Piazza S. Cosimato 40.

APPARTAMENTO signorile mobiliato fittasi distinta famiglia. Rivolgersi Massimi, 142 Sistina.

APPARTAMENTINO vuoto cerco pagando bene. Isonzo 23.

APPARTAMENTI assolati bagno termosifone quartieri alti. Rivolgersi arch. Balestrieri, 16 Muratte.

AFFITTASI 5 mesi appartamento mobiliato mensile anticipato. Sannicola Tolentino. Castagnini.

APPARTAMENTI garages abitabili giugno vendo Vittoria, Corso Italia 43.

AFFITTASI prontamente vasto locale senza buonuscita, via Salaria 55-57.

APPARTAMENTO mobiliato fittasi Trastevere (Ponte Garibaldi). Schiarimenti Castelfidardo venti.

CERCASI appartamento vuoto ovunque buonuscita. Colarienzo 64.

CEDESI locale uso deposito leggermente umido, rivolgersi Martino, via Colonna 35.

APPARTAMENTI subito abitabili nuovi palazzi ottima esposizione vende Società «Extruere» Babuino 99.

APPARTAMENTO subito abitabile tre camere accessori vendesi via Santacroce Gerusalemme.

SCAMBIEREBBESI quartiere centralissimo Trieste per simile Roma, Salaria 55 negozio.

VENDONSI appartamenti quinto piano con ascensore via Milano 24 ore 11-12.

VENDESI ampio locale sopraelevabile di mq. 130 circa adatto magazzino, garage, studio scultura, officina ecc. prossimo P. Risorgimento. Rivolgersi notaro Urbani, via Arenula.

OCCASIONE affittasi Ladispoli chiosco sedici metri quadrati. Scrivere Editoriale. Casella Postale 423 Roma.

PIAZZA Navona libero subito sei camere cucina corridoio dispensa balcone vendesi 150.000 esclusi mediatori. Avv. Bracciaiti, Gracchi 285 ore 12-15. Telef. 20-897.

PRESSO S. Pietro grandi locali luminosi già adibiti a laboratorio fotomeccanico con telefono ed impianto elettrico. Telefonare 21-203.

RILEVANDO matrimoniale o camera pranzo cerco appartamento. Petrucciani, Napoleone III 30.

SOLI coniugi cercano Prati adiacenze 3-5 camere vuote accessori mensile 6-800 lire. Escludonsi intermediari. Quargnani, Virgilio 18, I/ [illegible]zione.

VILLINI, CASE E TERRENI

6) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A CAMPOBASSO vendesi interessantissima tenuta, ettari settecento, vicinissima ferrovia: Moretti Attilio, Via Tritone sessantadue, Roma.

STABILIMENTI «Idroterapico» locali quaranta; «Termale» locali trentaquattro, sulla costruenda ferrovia Umbertide-Forlì, bagni, padiglioni, giardino, parco. Sorgente acqua alcalina solforosa 64.000 litri giornalieri. Vendesi per 600.000 causa divisione patrimonio. Interessantissimo affare. Scrivere: Attilio Moretti, Via Tritone 62, Roma.

VENDESI grandioso châlet completamente arredato montato su primaria spiaggia adriatica. Scrivere Spernanzoni, Corso Umberto 151, Roma.

VILLINO cottage costruzione recente vendo Grottaferrata-Bivio. Rivolgersi D'Ottavi Gioacchino, Grottaferrata.

VILLINO 20 ambienti, tre piani, giardino, appartamentino vuoto, esenzione tasse vicinanze Policlinico vendesi modico prezzo causa partenza. Esclusi mediatori. Anzaldi Corso d'Italia 29 ore 13-15.

AMENO villino in collina, paese marittimo, distante Roma tre ore ferrovia, affittasi intera stagione. Rivolgersi La Pegna, Avignonesi 6.

VENDO intero patrimonio: Case - ville - villini - poderi - tenute - stabilimento industriale Ottime occasioni per villeggiatura, impiego capitale; prezzi eccezionalissimi. Listino vendite presso l'accreditato, conosciutissimo: Ufficio Attilio Moretti, via Tritone 62, Roma.

VILLA trenta ani circa con annesso terreno acquistasi. Gentilomo, via Pietro Cossa, 41.

TERRENO 65.000 mq. con villino ed altri fabbricati sito via Prenestina km. 1 1/2 dalla Porta Maggiore. Vendesi L. 700.000. Rivolgersi Sa. Pantaleo 65.

VILLA con parco garage Porta Pia vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

VILLINI terreni vendonsi. Rivolgersi Boschi, Alessandro Poerio, 9, Monteverde.

ACQUISTEREI villetta vicino Roma luogo ameno fresco alberi, offerte chiare dettagliate Capolecase, 61.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI

8) Cent. 30 la parola minimo L. 3

RIPETIZIONI italiano latino greco scuole secondarie. Prezzi modici. Prof. Tamassia, Lanza, 152.

INGEGNERE impartisce scrupolosamente matematica costruzioni alunni scuole medie Università. Recasi domicilio. Miti pretese Scrivere Fantera Santi Quattro 40.

LEZIONI GRECO MODERNO DAREI OTTIME CONDIZIONI ANCHE DOMICILIO. SCRIVERE E. P. 530 CASELLA «POPOLO ROMANO»

LEZIONI d'inglese a distinti volonterosi Paris, piazza Fiammetta 11, pianterreno

ALLA Scuola Automobilistica Moderna garantiscesi patente governativa. Corsi accelleratissimi. Via Labicana 196.

ASPIRANTI automobilisti. Iscrivetevi scuola riconosciuta Stato, unica in Roma. Nizza 32.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI

9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto 2000 mensili fisse, altri vantaggi. Ancorchè non pratici commercio scriveteci subito. Mainolfi, Montesarchio.

CERCASI signore, signorine preferibilmente con estese relazioni affidargli collocamento presso privati articoli di consumo giornaliero. Stipendio, provvigione. Scrivere Casella N. 6896 «Popolo Romano»

MATRIMONIALI

10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

GIOVANE impiegato governativo ottima carriera, distintissimo, corrisponderebbe signorina, vedova benestante scopo matrimonio. Trattasi anche parenti, assoluta serietà. Carone Durini 30 Milano.

PENSIONATO anziano solo impiegato sposerebbe anziana pensionata o con adeguata dote. Scrivere Casella O. 6897 «Popolo Romano».

ELETTROTECNICO ventinovenne distinta famiglia con azienda costruttrice sposerebbe signorina giovane facoltosa anche provinciale, scrivere condizioni, possibilmente inviare fotografia con garanzia restituzione. Rispondere Casella G. 8666 «Popolo Romano».

OCCASIONI

11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MOTORI tedeschi olio 7-8 cavalli pronti. Ing. Pardini, Via Mordini 25, Lucca.

MOTOCICLETTE New-Hudson splendidi nuovi modelli due tempi quattro side-car impianto elettrico. Rappresentante D'Amico, Rasella, 124.

CARROZZELLA bambini ottime condizioni vendesi. Portiere, Modena 41.

CARROZZINI mantice, vignarole, tregge, cestine, finimenti d'occasione. Via Colosseo 23.

FILOSPINOSO paletti ferro materiali diversi vendonsi via Santacroce Gerusalemme 43.

MOBILI. Dirigetevi esclusivamente via Orazio 31-B sottosuoli galleria angolo via Crescenzio. Assortimento colossale. Prezzi fabbricazione!...

CAMERE letto pranzo. Visitate Galleria Mattei. Reale liquidazione. Cambi. Facilitazioni. Capolecase 3.

AUTOCARRO 18 BLR rimesso a nuovo prezzo irrisorio. Velabro 11.

CARROZZINI vignarole tregge cestine finimenti d'occasione. Via Colosseo 23

VENDO completa nuova camera ingresso occasione. Calatafimi 41, interno 10.

AUTOMOBILE landaulet Scat 25-35 HP ottimissime condizioni qualunque prova bollata lire venticinquemila. Via Scipioni, n. 141.

AUTOMOBILETTO Ponette differenziale [illegible] inta ruota bollata 9200, San Prassede 6, Esquilino.

AUTOMOBILI Chiribiri quasi nuova cedesi occasione. Cerchi 10-A garage.

ACQUISTO occasione morse martelli utensili fabbro. Panisperna 58.

ACQUISTO [illegible] cancellata cancello carrozzabile per villino. Scrivere Cerreto. Ladispoli

AUTOCARRI BL, BLR, 15 Ter. Prezzi disastrosi. Borgo Angelico 96, angolo piazza Risorgimento.

AUTOMOBILE Berliet torpedo lusso quasi nuova, dinamo perfetto funzionamento, vendesi 24 mila. Valadier 12.

AUTOMOBILI: 501, Citroen, Diattino, Fiat 1, Spa, carrozzeria guida interna valore 10.000 cedesi 8.200. San Martino ai Monti n. 21-A.

BASCULE da 10 quintali ottimo stato liquidansi, Bayetto, via Germanico 172.

BOTTI viaggio duecento vendono Magazzini Generali S. Paolo. Antimeridiane. Boschi Fiorani.

CANE lupo siberiano mesi otto nero splendido esemplare vendesi. Pugliese. Nazionale 66, dalle 15 alle 16.

COPPIA cuccioli 3 mesi Brach-Setter vendonsi causa partenza. Colarienzo 64.

CASSAFORTE tedesca ultima creazione sei quintali vendesi. Ferrari, Santamaria Calderari 24.

CAUSA partenza vendo camera pranzo nuova via Sangiovanni Laterano n. 83, Maiozzi.

CARROZZE, carrozzini finimenti d'ogni specie. Via Madonna dei Monti 1.

ELEGANTISSIMA signorile pariglia vendesi da privato. Offerte Ardenti, D'Azeglio 32.

FUCILE inglese, finissimo senza cani, calibro 12, vendesi dalle 13-14. Via Principe Umberto 274, interno 2.

GRAMMOFONO quasi nuovo con 40 dischi doppi 3 album vendo per L. 890, via Equi n. 74.

ITALA 12×15 carrozzata milord ottimo stato qualunque prova vendesi, via Casalmonferrato 20.

INDIAN con sydecar e cesta porta cani, vicolo Divino Amore 14.

MOBILI, camere letto, sale pranzo 1550 in più. Grandi Gallerie Arlotti e Togni, Lucrezio Caro 64 (Prati).

MOSTRA negozio nuova legno naturale lucidato. Quattro Fontane 114.

MOTOCICLI ottimo stato Triumph Bianchi Douglas quattromila cadauna, Quattro Fontane 114

MOTOCARROZZETTA originale James bicilindrica perfetta vendesi occasionissima. Bocca Leone 5.

MOTOSCAFO 14-16 HP vendesi vera occasione. Via Sicilia 153, int. 13, 10 alle 16.

MOBILI, anche modesti, cerco deposito, affitto buon compenso. Aldo Ducceschi, Sora, via Vadocavallo.

MOTO-SYDECAR Indian bollata come nuova occasione. Gracchi 213.

MOTOCICLETTA Douglas, seminuova, lusso, perfezionata vendesi Marimpietri, Napoleone III 62.

MOTOCICLETTA Zenit HP 6 ottime condizioni vendesi. Dematteo, via dei Giardini trentasette.

MACCHINE scrivere fittansi vendonsi acquistansi. Castelfidardo venti.

OSSATURA metallica artistica serra giardino inverno vendesi, Palestro 43.

OCCASIONE vendesi pianoforte 2800 Tommaso Campanella 21, int. 11 (Trionfale).

OCCASIONE PER CANESTRARI FORTE PARTITA CESTONI VIMINI GERMANIA. VENDONSI META' PREZZO. CORSO UMBERTO 403.

OCCASIONE liquidazione pettini spagnuoli fantasia forti ribassi cache-blouse vestiti mantelli maglia seta. Pissoglio, Veneto 146, int. 9.

PIANOFORTE tedesco nuovo, ottimo, vendesi. Tre Cannelle 7, piano terzo.

PIANOFORTI esteri importazione diretta Pianole Harmoniums. Negretti, Due Macelli 102

PIANOFORTE incrociato bellissimo vendesi causa partenza. Via Cavour 278, Gori.

VENDESI camion 18 P ottimo stato, via Ostiense 161.

VENDONSI tre tavoli per ufficio, leggio con sottostante libreria, tutto rovere nuovissimo. Portiere via Otranto 8.

VENDO Renault due carrozzerie cedesi numero di piazza oppure senza. Via Brescia 12, ore 8-9.

VENDONSI VETRINE E SCAFFALI GRANDIOSO NEGOZIO, ADATTABILE A QUALSIASI GENERE, PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI CORSO UMBERTO 408.

18 BL vendesi prezzo occasione, via Antonio Scialoia 2.

AVVISI VARI

13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

DISEGNI, progetti, preventivi eseguisce. Ingegnere specialista, Sasà, Via Viminale 21.

APPARTAMENTO 4 camere rappresentanza tabaccheria liquoreria, trattorie abitazione, dolceria, caffè, panetteria appartamento, forni, latteria, modisteria. Napoleone III, 68, Francia.

ARTICOLI tedeschi manicure bottoni polsi specchietti pettini perle ecc. vendonsi per sgombrare locali, via Vite 48, ore 16 alle 19.

AFFITTASI ristorante volendo abitazione ottimo affare, via del Leone tre.

BOTTIGLIERIA moderna da vendersi pressi San Silvestro, rivolgersi Capo le C[illegible] 27.

CERCANSI ovunque persone affidare lavoro facile domicilio stipendio 150 settimanali, garantito 5 anni. Novità interessanti. Concediamo rappresentanze. Scrivere: Stabilimenti Novelty, Madrid (Spagna).

CESSIONI quinto, comunali, tramvieri, anticipi immediati. Banca Prestiti, Vittoria C[illegible] 18

VENDESI officina meccanica attrezzatissima moderna lavorazione metalli car[illegible]na. Urbana 3.

VENTIMILA cerco maggior sviluppo lucrosissima azienda ottimo avviamento larga cointeressenza. Sinibaldi, piazza Satiri quarant[illegible]

VENDO locanda 7 vani con abitazione. Avignonesi [illegible]

SPIAGGIA Fiumicino vendesi trattoria con camere per abitazione. Ranucci, Santamaura n. 54.

IMPIEGO distinto cointeressenza offresi persone colte abbiano disponibili cinquemila contanti. Presentarsi ore 10-12. Completa, Giovanni Lanza 135.

PERSONA disponga diecimila, garantite, cointeresserei azienda av[illegible] [illegible]crosa 650 mensili. Crefi, Montebrianzo 82, 13-15 19-20.

PRESTITI su automobili motocicli, facilitazioni segretezza. Bruni Alfredo, S. [illegible] Vito 17, telefono 8063.

ALBERGO 40 vani, pensione 18 presso Termini cedo, primaria pasticceria, ampio bar caffè concerto, appartamento, trattoria campestre con appartamento, forno, rappresentanza tabaccheria 7 camere, primario ristorante bottiglieria negozio vuoto, ristorante [illegible]aggi, Carlo Alberto 41, Belli.

CINEMA cittadina provincia, vicino Roma, cedesi ottime condizioni. Bruschini, Reggio 61.

CEDONSI negozi generi alimentari Esquilino miti pigioni, Bartoli, Leonardo Vinci 34, dalle 14 alle 18.

VILLEGGIATURE

15) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SPIAGGIA Fiumicino vendesi baracca 10 camere ristorante. Marghera 19, Graziosi.

ROCCA DI PAPA fittasi Tufo, 73 appartamento stagione estiva: Bernardi, Cappellini, 3, Roma.

AFFITTANSI appartamenti mobiliati, spiaggie Pesaro Riccione mare. Anzio. Napoleone III 68. Cioconi.

TERRACINA disponibili quartierini mobiliati piombo mare. Telefonare [illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 1 (fino a Pisa) 5.30 (Civitavecchia) [illegible] D 9.40 DD 9.55. 12.20 A. 13.20 (lusso Parigi mart. giov. sab.) 15.5 A (fino Grosseto) [illegible] DD 18.5 A. (fino Civitavecchia) 20 DD. (Sarzana Milano) 20 DD. 21.45 D.

FIRENZE: 5.40 D. 6.50 A. 15.45 D. 16.55 A. [illegible] DD. (questo treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bolzano, per Monaco, per Berlino) 20.55 DD 23.30 D 23.40 O (soppresso il sabato)

NAPOLI: 0.20 D 5.25 A 8.20 DD 9.10 A 12.20 D (Reggio C.) 14 D (Reggio C.) 15.40 D.* 16.52 A 19.25 DD. (Reggio C.) 20.30 DD (Taranto) 21.15 A.

ANCONA: 6 D.* (per Trieste). 7.25. 12.15. 16.[illegible] 18.40 22 D

SULMONA-CASTELLAMMARE: 5.12 O. (per Avezzano) 7.15 A. 12.25 A.* 17.[illegible] A. 19.15 (Tivoli) 21.36 D

VITERBO: 6.25 15.5.* 18.25.

ANZIO NETTUNO: 7.25 12.5 16.35 19.[illegible]

VELLETRI-TERRACINA: 7.[illegible] 13.5. 18.[illegible]

ALBANO: 6.20 13.—. 15.—* 17.55. 19.10 (feriale) 21.25 (festivo).

FRASCATI: 6.15. 9.20. 12.5 17.20.* 20.5 (feriale) 21.5.

FIUMICINO: 5.50. 7.20. 14.20.

ARRIVI

PISA: 0.5. 7.20 A. 8 D. 9 DD. 9.30 DD. (Milano-Sarzana). 11.10 DD 14.40 A. (da Grosseto) 18.40.* 19.30 (lusso da Parigi: merc. ven. dom.) 20 DD 23.30 D.

FIRENZE: 1.15 A. 7.35 D. 9.35 DD (da Orte) 12.15 DD 13.15 D. 18.25 16.50 DD 23.50 A.*

NAPOLI: 6.40 D 8.15 A 8.50 (da Reggio C.) 9.15 DD (da Taranto) 12.45 A.* 13.10 DD. 16 D 18.20 A 19 DD 22.20 A 22.45 D.

ANCONA: 0.15 D.* (da Trieste). 8.27. 11.[illegible] A 16.30 D 23.15 A

SULMONA-CASTELLAMMARE: 8.25 7.45 O (da Tivoli). 9.25 A.* (da Avezzano). 10.[illegible] D 15.10 A 17.5 M (da Tivoli) 21.15 A.

VITERBO: 9.50. 13.5.* 20.10.

VELLETRI-TERRACINA: 9.5. 14.15* 20.25.

ANZIO-NETTUNO: 7.35 9.10 14.45 19.20.

ALBANO: 7.* 8.17 9.55 16.5. 21.20

FRASCATI: 6.50, 8.25, 9.45, 14.50, 19.10, 21.50, 21.50. 23

FIUMICINO: 8.20. 23. 19.10.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

FRASCATI: 5.30, 6, 8.50 fer., 8.30, 11, [illegible] 14 15.50. 17. 18.30. 20 fer. 20.40 fest.

ALBANO-VELLETRI: 6.15 fer. (fino ad Albano) 6.20. 7.56. 9.25. 10.56, 12.25, 13.25. 15.25. [illegible] 18.5 (per Lanuvio), 18.25. 19.25 fer. 19.55 [illegible] (fino a Genzano) 20.35 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10. 8.40 [illegible] 11.40. 13.10. 14.40 fest 16.10. 17.40. 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5. 8.35. 10.5 [illegible] 13.5 fest. 14.35. 16.5. 17.35. 19.5 fest.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 12.10. 19.25 (fino a Genazzano) 5.[illegible] 16.40 (fino a Fiuggi). [illegible] 15.15 (fino a Frosinone).

CIVITACASTELLANA VITERBO: 6.5, 9.5, [illegible] fest., 17

ROMA-TIVOLI (Stazione S. Lorenzo): [illegible] 9.20, 12.00. 15.30. 19.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Partenze da via della Vite): 8, 12

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Partenze da via Flaminia): 7, 15.30.

ARRIVI

FRASCATI: 7.25. 9.5. 10.35, 12.5, 13.35, [illegible] 16.35. 18.5, 19.35. 21.5. 22.16 fest.

VELLETRI-ALBANO: 7.31. fer. 7.51. 8.11 fer., 8.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40, [illegible] 19.40. 21.10 22.17 fest

MARINO (Via Grottaferrata): 7. 8.25 [illegible] 11.25. 12.55 fest., 14.25 15.56, 17.25, 18.[illegible] [illegible]

MARINO (Via Albano): 9.29, 9.59, 11.29, [illegible] 14.29 fest., 15.59. 17.29. 18.59. 20.29

ROCCA DI PAPA (Termini) 8.7

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 3, 14.40 (da Genazzano). 9.13. 18.15 (da Fiuggi). 11. 20.[illegible] (da Frosinone)

TIVOLI-ROMA: 7.47. 10.55. 13.40, 16.52. [illegible]

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 9.40. 11.[illegible] 19.40.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Arrivi Via della Vite): 9.1 17.45

AUTOMOBILE ROMA CAMPAGNANO NEPI (arrivo in via Flaminia): 9.5. 18.5.

35 Appendice del POPOLO ROMANO

GINGAS

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

— Ci guardai sicuro. Ma non c'era nessuno...

— E allora? — torna a ripetere il commendatore. L'altro rimane lì come un Don Bartolo.

— E allora, glielo dico io, lei è arrivato con la vettura del Negri; vale a dire quando il suo Gingas se l'era già [illegible]ata da un pezzo...

— Ma se nessuno dei miei uomini ha visto uscire...

— Sarà passato per di dietro la casa.

— Impossibile. Non c'è che il finestrino del cesso e non ci passerebbe un bambino di un anno. Eh! Se ci poteva passare un uomo, stia certo che, prima, ci sarei passato io...

I due stanno lì a guardarsi, per un momento, senza parlare, poi il questore si alza e come prendendo una decisione, dice:

— O senta: qui bisogna muoversi. Fare qualche cosa. Non possiamo mica stare così. Ci vuole un colpo a sorpresa che richiami l'attenzione dei superiori e del pubblico. Un fatto nuovo che distragga, che faccia impressione... Capisce? Bisogna parlarsi chiari. La situazione è grave per tutti e due e se non riusciamo a rifarci un poco, rischiamo di passar un brutto quarto d'ora. Ci pensi... Dopo tutto la colpa è sua. Se lei non agiva con la testa nel sacco, come ha agito, le cose sarebbero andate diversamente.

Fedine è nell'imbarazzo. «Un colpo a sorpresa», «un fatto nuovo», pensa. Si fa presto a dirlo, ma a farlo?...

L'altro prosegue:

— Veda un po'... Ci rifletta...

— Ma non saprei... Se si potesse acchiappare questo maledetto Gingas...

— Sarebbe quello che ci vuole. Ma lei, con la sua furia, con la mania di strafare, ormai, l'ha messo sull'avviso e chi sa a quest'ora dove si trova. Sempre posto che fosse lui quello di cui mi ha parlato. Per me non ci credo, perchè non vedo quale rapporto possa esserci fra questo emissario spagnolo e le Peruviane, le quali hanno ben altro per il capo della politica. Piuttosto si potrebbe vedere se si riesce a fare una bella retata degli ascritti alla Carboneria. La cosa verrebbe a proposito. Come le ho accennato dianzi, l'affare di Modena ce ne fornirebbe l'occasione. C'è un rapporto del Ministero degli interni che ordina di indagare, con molta segretezza, sui più noti repubblicani amici del Castellazzo.

Così dicendo il commendatore *** torna a riprendere l'incar[to] che ha già mostrato al Maresciallo e lo viene sfogliando. Ecco, senta: «Il fondamento «dell'accusa che grava sul Castellazzo «è costituito da numerose lettere nel«le quali il medesimo, rivolgendosi ai «singoli repubblicani ed ai nuclei co«stituiti, raccomanda l'unione e la «concordia del *partito d'azione* per te«nersi pronti alla prima occasione «per rovesciare la *monarchia* ed il *pa«pato*. Alcune di queste lettere furono «pubblicate sulla *Favilla* di Mantova, «altre sono acquisite agli atti proces«suali pervenuti in seguito a sequestro «operato in varie perquisizioni».

Eppoi c'è l'affare Seyton. Anche questo potrebbe servire allo scopo.

Ho esaminato tutti gli incarti relativi e, volendo, si può avviare l'istruttoria sulla base di un delitto politico. Questo inglese era una testa esaltata, ebbe rapporti con Mazzini, cooperò ai moti di Ungheria, faceva parte di un comitato segreto per la indipendenza della Polonia... Insomma, il materiale c'è.

Ci pensi, veda quello che conviene meglio. E, per carità, si svegli e ritrovi la sua energia ed il suo spirito di intraprendenza. Da qualche tempo lei non mi funziona più come prima... Io non gliela mando a dir dietro: se non riesce a mettermi in grado di rifarmi un poco, con qualche brillante operazione, la levo dai *servizi speciali* e la rificco alla *polizia ordinaria*.

Ci siamo intesi? E ora vada pure. Domani mi farà sapere che cosa ha deciso di fare. Tenga bene a mente che, d'ora in avanti, non deve muover foglia senza avermi informato.

Se Dio vuole la *paternale* è finita. Il commendatore *** si è sfogato e Fedine può andarsene pei fatti suoi.

Ma il pover'uomo quasi, quasi preferirebbe un altro partaccione, piuttosto che doversi lambiccare il cervello per mettere assieme il «fatto nuovo», il «colpo sensazionale», la «brillante operazione», di cui gli ha parlato il suo superiore.

Gennaro Maccaluso lo vide uscire dal gabinetto del signor Questore più rannuvolato e più torvo di un marito che ha scoperto l'infedeltà della moglie e, mentre se ne va, senza neanche dire: buona notte cane, lo sente brontolare:

— Accidenti a Gingas e quando mi è venuto in mente di occuparmene! Ma se riesco ad acciuffarlo! Se riesco!...

Il giorno di poi, o, per esser più esatti, poche ore dopo, il Maresciallo è nello stambugio sporco e disadorno che gli serve di ufficio, seduto dietro il tavolino sgangherato su cui fiorisce un mostruoso vaiuolo di scarabocchi e uno strato di polverino azzurro.

Dinanzi gli stanno, nella stessa attitudine di cani frustati che aveva lui in cospetto del questore, il Rosso ed il Moro, sui quali egli riversa, con progressione geometrica, il cicchetto ricevuto.

Ma Fedine è meno parlamentare del superiore e non fa dell'ironia per redarguire i suoi sottoposti.

Dice pane al pane e quando ha bisogno di far sentire la sua autorità, l'afferma con certi moccoli che farebbero venire la pelle d'oca ad un luterano. Ogni moccolo è poi rinterzato con dei vigorosi pugni sul tavolo che fanno trabalzare il calamaio di terraglia e la ciotola del polverino, i quali, come microscopici vulcani, lancian fuori, sincronicamente, delle eruzioni di inchiostro e di sabbia azzurra che cospargono il piano di sempre nuove e più evidenti decorazioni.

CAPITOLO XVI.

«... e... da martirio»
«... ven[ne] a questa pace».
(Dante, «Paradiso», C. X).

Cinquant'anni fa, in fondo alla Via di Pinti, si erigeva ancora l'antica porta fiancheggiata dagli ultimi avanzi delle mura già in demolizione.

Chi ne fosse uscito fuori si sarebbe trovato subito in aperta campagna e là, dove oggi sorgono gli studi di molti artisti, eleganti palazzi, civettuoli villini non avrebbe trovato che prati e campi e rustiche dimore contadinesche.

La via di S. Gervasio era un borgo campagnolo, fiancheggiato dall'Affrico, già decaduto dall'antica dignità di fiume e divenuto un modesto torrente.

Pochi quartieri, al pari di questo, che è circoscritto da un lato dal Campo di Marte, e dagli altri dai sontuosi viali moderni, hanno subito una così completa trasformazione.

Tutta la vasta zona che si stende ai piedi delle ridenti colline di Fiesole e di Settignano era una verdeggiante distesa di grassi poderi, in mezzo ai quali si erigevano, qua e là, delle [illegible] villette e qualche caseggiato, [illegible] dal campanile della Chiesa di S. Gervasio, perduta anch'essa fra il [illegible] della bella campagna.

Le vie di accesso a codeste villette ed a codesti casolari erano note [illegible] tanto a coloro che vi dimoravano, poichè tralasciata la via maestra, si [illegible]nuavano attraverso i campi, fra viottole e sentieri non battuti che dagli abitanti e, raramente, esplorate da qualche mercante girovago in cerca di avventori. Chi vi risiedeva aveva il beneficio della più sconfinata libertà e, pur essendo a pochi chilometri dalla città ed a pochi passi dal borgo, poteva compiacersi nella illusione di vivere in un angolo quieto e remoto di un'agreste solitudine.

Nella buona stagione, quando la campagna si adorna del suo manto verdeggiante e per i campi il grano incomincia a maturare, forse, nessuna plaga circostante a Firenze era più bella di questa, così florida ed ubertosa ed allietata dalla superba corona dei poggi, allora pur sempre selvosi e ricchi di ameni accessi.

(Continua)